DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 300

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 20 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Energie ridotte a rischio scomparsa le Pro Loco
Agrusti alle pagine II e III

Venezia
Il Mantegna ritrovato nella cantina del museo Correr
Gasparon a pagina 18

L'intervista
Ghedina: «Pista da bob a Cortina? Siamo nel Paese della confusione Ma io ancora spero»
Arcobelli a pagina 21

Vanessa, perseguitata e uccisa

▶Treviso, aveva 26 anni, era incinta e con un figlio Il sospetto killer in fuga: è stato fermato nella notte

▶Lei aveva avuto una relazione con il 41enne kosovaro. Poi l'aveva denunciato per stalking

Sette profonde coltellate al torace: è stata uccisa così Vanessa Ballan, 26 anni. E il Veneto piomba nell'incubo di un altro femminicidio, dopo quello di Giulia Cecchettin. È accaduto in provincia di Treviso. Il killer, secondo la Procura, è l'ex amante di Vanessa: Bujar Fandaj, 41enne kosovaro residente ad Altivole. È stato preso nella notte dopo una fuga di alcune ore. Non si era rassegnato alla fine della relazione. Voleva che Vanessa tornasse con lui. L'aveva ricattata e minacciata di morte, tanto che Vanessa aveva presentato una denuncia per stalking il 26 ottobre.
Pavan a pagina 2

La storia. La tormentava da un anno

VITTIMA Vanessa Ballan, uccisa a 26 anni con sette coltellate.

I ricatti dell'ex: «Pubblico su internet i nostri video»

Giuliano Pavan

Dagli incontri extraconiugali alla persecuzione. La relazione tra Vanessa Ballan e Bujar Fandaj si è trasformata in paura per lei e in ossessione per lui. La 26enne aveva preso una sbandata, come poteva capitare a chiunque. Ma sapeva che (...)
Continua a pagina 3

Il retroscena
Il post sui social: «Ti do il cuore, ma non pensare mai di fottermi»
Pattaro a pagina 3

Il focus
Sottovalutazioni e organici scarsi: poca tutela alle donne

Angela Pederiva

Un mese, una settimana e un giorno dopo, rieccoci di nuovo qui: un altro femminicidio, ancora in Veneto. «Non abbiamo imparato nulla dalla morte di Giulia Cecchettin?», chiede Roberto Toigo, segretario generale della Uil. Eppure avremmo dovuto, lascia intendere Luca Zaia, presidente della Regione: «Se vogliamo essere rigorosi, davanti a qualsiasi segnale bisogna intervenire. Se i magistrati non hanno leggi così esplicite, bisogna cambiare le leggi». L'ultima è stata approvata in via definitiva (...)
Continua a pagina 4

L'analisi
Cosa serve per attirare le imprese dall'estero

Angelo De Mattia

L'impresa italiana verso i mercati esteri ma anche le imprese estere per un auspicabile paritario intervento in Italia. Sono finalità ben presenti e curate da coloro che rappresentano il Paese all'estero. La Conferenza della Farnesina ha costituito un giusto riconoscimento all'attività insostituibile svolta dagli ambasciatori anche nell'era della telematica e quella prossima dell'Intelligenza artificiale che incidono sulle comunicazioni e sulle relazioni in tempo reale.

Risuonano le parole pronunciate nel convegno dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, sulla crucialità della partecipazione a una sovranità condivisa a livello europeo. Ciò non significa, naturalmente, che passino in secondo piano i temi dell'export e dell'import dell'Italia e, in coerenza, dell'attrattività economica del nostro Paese.

Anzi, è proprio nell'unire le forze in Europa ma mantenendo ferma una sana competitività, con l'osservanza delle regole del mercato interno e della concorrenza, che sta l'obiettivo-vincolo al quale si deve mirare.

Le esportazioni migliorano da tempo avendo superato i livelli pre-covid. Ma un rafforzamento della capacità di competere, che passa attraverso il rilancio della produttività totale dei fattori e l'abilità nell'innovare, richiede un raccordo sinergico tra lo Stato, in tutte le sue istituzioni competenti in materia, le imprese e in generale il mondo del lavoro che si ispiri (...)
Continua a pagina 23

Esaltava i terroristi islamici, è uno studente modello al Bo

▶Padova, l'universitario sarebbe un islamico radicalizzato: ai domiciliari

Un piccolo genio dell'informatica, diplomato a pieni voti all'Itis Primo Levi di Badia Polesine e ora studente modello al Bo. È questo il profilo di Alì Abdelli, 20 anni. Per tutti: un bravo ragazzo. Per la Digos, è invece un pericoloso islamico radicalizzato, che scambiava informazioni con una decina di soggetti pericolosi nel dark web, sui social diffondeva tutorial sugli esplosivi ed esaltava gli attentati compiuti dai terroristi di matrice islamica. Il gip gli contesta le ipotesi di apologia ed istigazione a delinquere, aggravati dalla finalità di terrorismo. Ieri il ventenne è stato posto agli arresti domiciliari.
Lucchin a pagina 12

Osservatorio
Papa Francesco, precipita la fiducia a Nordest: in 10 anni dal 93% al 64%

La figura di Papa Francesco appare ancora amata a Nordest: il consenso supera la maggioranza assoluta e si attesta al 64%. Ma all'inizio del pontificato, la fiducia verso il Papa arrivato "quasi dalla fine del mondo" era al 93% e si era mantenuta stabile anche negli anni immediatamente successivi.
Porcellato a pagina 13

Regione
Veneto Sviluppo lite e caos sulle quote rosa

Caos sulle nomine di Veneto Sviluppo: come già per il cda, anche per il collegio sindacale è scoppiata una furiosa lite sulla parità di genere. Alla fine tra effettivi e supplenti, quattro quinti dell'organismo sono stati formati al maschile e l'unica componente femminile è stata incaricata "a sua insaputa".
Pederiva a pagina 10

Il caso
Dopo il pandoro, l'uovo A Ferragni 1,2 milioni alla onlus 36mila euro

Non ci sono solo i pandori griffati a mettere nei guai Chiara Ferragni, che è stata appena sanzionata dall'Agcm: anche le uova di Pasqua pubblicizzate nel febbraio del 2021 e del 2022 ora potrebbero finire sotto la lente del garante. Dopo il caso del dolce natalizio, che le è costato una multa da un milione, emerge ora che la stessa pratica potrebbe essere stata applicata nella vendita delle uova di Pasqua. A fronte di un cachet di 1,2 milioni alla onlus sarebbero andati solo 36mila euro.
Allegri a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 * "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Femminicidio a Treviso

Uccisa come Giulia dall'ex innamorato Fermato dopo la fuga

▶Vanessa Ballan, 26 anni, era incinta: colpita con 7 coltellate

▶Agguato dell'uomo che lei aveva denunciato per stalking in ottobre

IL DELITTO

RIESE PIO X (TREVISO) Era felice Vanessa Ballan. La seconda gravidanza le aveva restituito il sorriso dopo un periodo di crisi con il compagno, Nicola Scapinello. Si erano scelti undici anni fa, e l'arrivo di un altro bimbo aveva consolidato il loro amore. In cantiere nuovi sogni, nuove avventure, nuovi progetti. Tutto, però, è stato spazzato via in una manciata di minuti, ieri mattina, in una bifamiliare al civico 1/C di via Fornasette a Spineda di Riese Pio X, in provincia di Treviso. A infliggere sette profonde coltellate al torace della 26enne è stato, secondo la Procura, il suo ex amante, Bujar Fandaj, 41enne kosovaro residente ad Altivole, corriere di professione, fermato ieri sera dai carabinieri tra Castello di Godego e San Vito di Altivole dopo quasi dodici ore di fuga. Non si era rassegnato alla fine della loro relazione. Voleva che Vanessa tornasse con lui. L'aveva anche ricattata per arrivare al suo scopo. E addirittura minacciata di morte. La denuncia per stalking che Vanessa aveva sporto contro di lui il 26 ottobre scorso sembrava averlo definitivamente fermato. Invece in un mese e mezzo di silenzio, salvo un paio di visite all'Eurospin di via Raspa, dove lavorava la vittima e di cui era un cliente abituale, Fandaj ha covato il rancore per quel rifiuto e pianificato la vendetta.

VITTIMA Vanessa Ballan, 26 anni, aveva un bimbo di 4 anni. Era incinta del secondo figlio

L'AGGUATO

La ferocia si è scatenata in un lasso di tempo preciso: tra le 11.21, quando Vanessa aveva parlato con un familiare al telefono, e le 11.47, quando il suo cellulare già suonava a vuoto. Il killer si è presentato armato a casa della 26enne. È entrato in giardino dal retro scavalcando la recinzione, proprio per non dare nell'occhio, e con un martello ha sfondato la porta finestra della cucina al piano terra. Vanessa era al piano di sopra, ancora in pigiama. Sentito il botto è scesa di sotto per vedere cos'era successo e, mentre era circa a metà del vano scale, si è trovata di fronte il suo assassino che ha iniziato a picchiarla: prima schiaffi, poi pugni al volto. La giovane, tramortita, ha cercato di difendersi come poteva. Lui ha poi tirato fuori un coltello e l'ha colpita al torace. Sette i fendenti, profondi, andati a segno. Vanessa è riuscita a pararne alcuni con le mani, prima di stramazzare a terra. La morte è sopraggiunta nel giro di qualche secondo. Consumata la vendetta, l'omicida ha abbandonato sul luogo del delitto sia il martello usato per l'irruzione sia il coltello, trovato dagli inquirenti ancora sporco di sangue nel lavandino del bagno. E si è dato alla fuga. I vicini di casa, che ai carabinieri hanno riferito di aver sentito delle urla, dicono di aver notato un uomo correre, e poi un furgone bianco passare a tutta velocità.

L'ASSASSINO HA FORZATO UNA FINESTRA E SULLE SCALE HA AGGREDITO LA DONNA CHE ERA ANCORA IN PIGIAMA

IL RITROVAMENTO

A ritrovare il corpo senza vita di Vanessa è stato il compagno, poco dopo le 12. Piastrellista nell'azienda del padre Michele, la Sb Pose, era tornato a casa per pranzo. Una volta aperto il portone d'ingresso si è trovato di fronte la compagna in un lago di sangue. È stato lui a chiamare il 112, e ad attendere l'arrivo dei militari rimanendo a fianco della compagna e del suo secondo figlio che non vedrà mai la luce. Gli inquirenti lo hanno trovato in stato di shock, ed era evidente che non fosse stato lui a commettere il delitto. In un attimo di lucidità ha raccontato ai carabinieri della denuncia, e ha indicato nome e cognome del possibile killer. La caccia all'uomo è scattata immediatamente, anche con l'aiuto dell'elicottero. Mentre Nicola Scapinello è stato accompagnato alla stazione dei carabinieri di Riese Pio X, dove è rimasto fino alle 18.30. L'area attorno alla bifamiliare è stata recintata. In pochi minuti si sono precipitati in via Fornasette gli uomini del reparto scientifico e il medico legale Antonello Cirnelli. I rilievi si sono protratti fino a tarda sera.

LE INDAGINI

La Procura ha subito aperto un fascicolo per omicidio volontario, al momento nelle mani del sostituto procuratore Michele Permunian. Un gruppo di militari è andato nell'abitazione di Bujar Fandaj ad Altivole. Il Fiat Doblò era parcheggiato al solito posto, dell'uomo non c'era però traccia. Ieri mattina, tra le 8 e le 9, sul proprio profilo Instagram aveva postato nelle storie una foto scattata in autostrada dove si vede un cartello che indica come direzione Lubiana, poco prima dello svincolo per Nova Gorica. Secondo gli inquirenti si tratta di maldestro tentativo di depistaggio per cercare di indirizzare le indagini altrove. Ma il principale sospettato è stato lui fin a subito. Quel lasso di tempo, tra la mezz'ora e i 45 minuti di vantaggio, ha permesso al 41enne di non farsi trovare per quasi dodici ore. E più passava il tempo più la sua irreperibilità confermava le ipotesi della Procura. I carabinieri avevano diramato la sua foto a tutte le forze dell'ordine. L'allerta era massima: si contava di riuscire ad acciuffare Fandaj al più presto, e le ricerche a tappeto hanno dato l'esito sperato.

Giuliano Pavan

Zaia: «Lutto regionale nel giorno dei funerali»

LA POLITICA

VENEZIA «Siamo davanti a un femminicidio dai contorni estremamente drammatici: due vittime, una mamma e la sua creatura, non ancora venuta al mondo, sono stati uccisi barbaramente. Un fatto che fa rabbrividire e, ancora una volta, indignare». È questo il commento del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, di fronte il femmincidio verificatosi oggi a Riese Pio X (Treviso). «Un crimine così efferato si è verificato a pochi giorni dalle esequie di Giulia Cecchettin - prosegue il governatore - La ferita era ancora aperta, la nostra comunità ha ancora negli occhi e nel cuore l'angoscia di tante giornate di sofferenza. Nuovamente assistiamo a una spirale di violenza che necessita da parte di tutta la società, a partire dalle istituzioni, di una risposta assolutamente ferma. Anche nel giorno delle esequie di Vanessa Ballan proclamerò il lutto regionale: ogni femminicidio non è più questione limitata ad una singola famiglia, ma coinvolge ed è uno sfregio per tutta la nostra comunità».

Le colleghe al supermercato: «Radiosa per la gravidanza Quell'uomo la importunava»

LE TESTIMONIANZE

RIESE PIO X (TREVISO) I parenti piangono e si abbracciano. Cercano di consolarsi a vicenda di fronte a un dolore inconcepibile. È l'una: i famigliari di Vanessa Ballan e di Nicola Scapinello sono radunati davanti alla casa della giovane coppia. Quella che fino a un'ora prima era una promessa di nuova felicità, con il secondo bimbo in arrivo, si è trasformata in una tragedia orribile. Accorrono gli amici, i vicini, alcune colleghe del supermercato Eurospin di Riese dove la 26enne lavorava da più di tre anni. Da qualche settimana lei era a casa da lavoro a causa della gravidanza. Nicola invece lavora nella ditta di pavimenti di famiglia e ha scoperto la tragedia proprio al rientro a casa. In molti in paese, appena si era diffusa la notizia dell'aggressione fatale, avevano pensato a una rapina finita male. «Abbiamo pensato che qualche malvivente l'avesse aggredita per rubare in casa» dice la vicina Ines Pagnon. «Sono ancora basita, non riusciamo a capacitarci di quello che è successo. Siamo ancora sconvolti e addolorati per quello che è successo a Giulia Cecchettin e adesso ci piomba addosso quest'altro caso». Col passare delle ore i contorni del delitto si sono dipanati, inquadrandolo come l'ennesimo, efferato, femminicidio. Un assassinio che ha dilaniato un'intera famiglia e un'intera comunità. Vanessa lavorava da più di tre anni al supermercato Eurospin di Riese. «Era una persona solare, allegra, che dispensava buon umore - la ricorda la collega Sefora Longo -. Ora aspettava il secondo bimbo». «Faccio veramente fatica a capire come si possa accanirsi in questo modo su una ragazza - sussurra con un nodo alla gola il direttore del punto vendita Alberto Pompeo -. In 32 anni di attività, è la prima volta che mi trovo ad affrontare così da vicino a una situazione del genere. Di Vanessa ricordo ancora la felicità e il sorriso, quando mi aveva portato il certificato medico per la sua seconda gravidanza. Non posso pensare che adesso non ci sia più». Le colleghe conoscono il presunto killer, cliente abituale del supermercato. «La importunava, la infastidiva». Col senno di poi vorrebbero aver fatto di più per tenerlo lontano da lei. Vanessa non aveva però fatto trapelare quanto lo stalker la pressasse.

AMICHE E VICINI FUORI DALLA CASA DEL DRAMMA DESCRIVONO LA VITTIMA COME UNA RAGAZZA «SOLARE E SEMPRE DI BUON UMORE»

LA COMUNITÀ

L'intera comunità è sconvolta: «Siamo tutti sotto choc. Il mio pensiero va al bambino e alle famiglie. È un enorme dolore al quale non si riesce a dare un senso. Da parte nostra, cercheremo di essere il più vicini possibile alle famiglie» afferma il sindaco di Riese Matteo Guidolin, arrivato sul posto poche ore dopo il delitto. «Una tragedia inconcepibile che sconvolge l'intera comunità - spiega - c'è una famiglia che stava costruendo il suo futuro. Pensando a una ragazza di 26 anni barbaramente ammazzata a casa sua, faccio fatica a trovare le parole per descrivere quello che sento in questo momento». Il sindaco conosceva direttamente la famiglia del compagno. «C'è un intero paese che sta soffrendo e che si stringe a queste famiglie – continua – è la disgrazia più grande che possa accadere. Il Natale, periodo più bello dell'anno, si trasforma nel peggiore. L'enormità di quello che è successo ci trova impreparati e senza parole. È insopportabile». A Riese c'è già l'ipotesi di proclamare il lutto cittadino.

GIOVANISSIMI Nicola Scapinello con la compagna Vanessa Ballan

Femminicidio a Treviso

VILLETTE I rilievi dei carabinieri davanti all'abitazione di Spineda, frazione di Riese Pio X (Treviso)

Un anno di ricatti: «Dico tutto al tuo compagno e metto i video sul web»

▸Così Bujar Fandaj ha tormentato Vanessa dopo una breve relazione

▸Appostamenti e messaggi finché lei si è confidata con il convivente

LA PERSECUZIONE

RIESE PIO X (TREVISO) Dagli incontri extraconiugali alla persecuzione. La relazione tra Vanessa Ballan e Bujar Fandaj, arrestato nella notte, si è trasformata in paura per lei e in ossessione per lui. La 26enne aveva preso una sbandata, come poteva capitare a chiunque. Ma sapeva che quella storia non era destinata a durare. Capito l'errore, era tornata sui suoi passi. Lui no. Per quasi un anno l'ha tormentata, e l'ha ricattata minacciandola di raccontare al compagno della sua scappatella. «Gli mostro i video» le diceva, per costringerla a lasciarlo e a tornare con lui. «E li metto sul web così tutti sapranno», continuava. Ma Vanessa aveva deciso: non voleva più avere niente a che fare con quell'uomo, 15 anni più grande di lei. E così le minacce di rendere pubblica quella relazione sono ben presto diventate minacce di morte. Tanto da costringere la 26enne a raccontare tutto al compagno e a sporgere denuncia contro Fandaj per stalking.

LA DENUNCIA

La giovane mamma, dopo aver scoperto che era in attesa del secondo figlio, ha avuto paura anche per lui. E il 26 ottobre si è recata dai carabinieri per sporgere querela. Ai militari ha raccontato degli appostamenti che il 41enne faceva vicino a casa sua, delle volte che l'aveva importunata sul posto di lavoro, delle telefonate e dei messaggi. Il codice rosso è scattato subito: il 27 ottobre, su ordine della Procura, i carabinieri si sono presentati nell'abitazione del kosovaro, una villetta a schiera al civico 38/B via Lovigioni ad Altivole. Consegnato l'avviso di garanzia, è scattata la perquisizione. Sono stati posti sotto sequestro i due telefoni cellulari del 41enne e gli altri supporti informatici in suo possesso, e sono stati consegnati agli esperti della Procura per le analisi del caso, a caccia delle prove che confermassero il racconto di Vanessa Ballan. Già, perché la 26enne, proprio per non essere scoperta dal compagno, aveva cancellato tutti i messaggi minatori dal suo telefono. Agli inquirenti serviva qualcosa di più della sua denuncia per far scattare qualche misura cautelare. La Procura, ancora ieri, era in attesa delle analisi sui supporti per decidere se disporre a carico di Fandaj un divieto di avvicinamento alla 26enne, o qualcosa di ancor più restrittivo.

IL RANCORE

La perquisizione domiciliare aveva fatto scattare qualcosa nella testa di Fandaj: da quel momento, infatti, non aveva più importunato Vanessa. Procura e carabinieri erano stati chiari: qualsiasi altro episodio di disturbo deve essere segnalato, ma di segnalazioni da quel 26 ottobre non ne sono più arrivate. La sola denuncia, in altre parole, sembrava aver sortito l'effetto sperato, e Vanessa era convinta di essersi lasciata alle spalle quell'anno di persecuzione. Invece per la Procura questo mese e mezzo è servito al 41enne per pianificare il delitto. La premeditazione gli è stata formalmente contestata dopo l'arresto avvenuto nella notte. Altre piste non ce ne sono. E anche la lontana ipotesi che possa essersi trattato di una rapina finita nel sangue è stata scartata perché la casa dove si è consumato il delitto non è stata trovata sottosopra.

IL "CODICE ROSSO" ERA SCATTATO IN OTTOBRE MA LA PROCURA STA ANCORA ASPETTANDO GLI ESAMI SUI CELLULARI DELL'UOMO

LA VENDETTA

«Sono fatto così: ti do subito cuore, trasparenza e sincerità. Ma non pensare mai di fottermi, perché se mi cadi dal cuore non ci ritorni mai più». L'ultimo video su Tik Tok postato da Bujar Fendaj, poco prima delle 20 di lunedì, la sera prima dell'omicidio, a posteriori suona come un avvertimento. Quasi come una dichiarazione d'intenti, in realtà impossibile da decifrare dopo il mese e mezzo di silenzio. Il 12 dicembre, in un altro video, non prodotto da lui ma condiviso, si vedono le onde del mare e una voce fuoricampo che dice, tra le altre cose, «ho resistito a dolori che pensavo mi stessero per annientare, ho assistito a delusioni da persone che mai avrei pensato perché a loro ho dato solo bene» e che si chiude con «magari non oggi e nemmeno domani, ma prima o poi avrò la mia rivincita». E ancora, l'11 novembre: «Mia madre mi ha cresciuto come la persona più gentile e dolce che tu abbia mai incontrato, ma se mi manchi di rispetto ti mostrerò perché ho il cognome di mio padre». Messaggi diretti a Vanessa? È inutile chiederselo ora. Ed è difficile anche capire se, interpretati in un certo modo, avrebbero permesso di mettere chi di dovere in guardia ed evitare che un'altra vita venisse spezzata.

G.Pav.

RINTRACCIATO Bujar Fandaj, 41 anni, di origine kosovara

Quel video su TikTok: «Ti do il cuore ma non pensare mai di fottermi»

IL RITRATTO

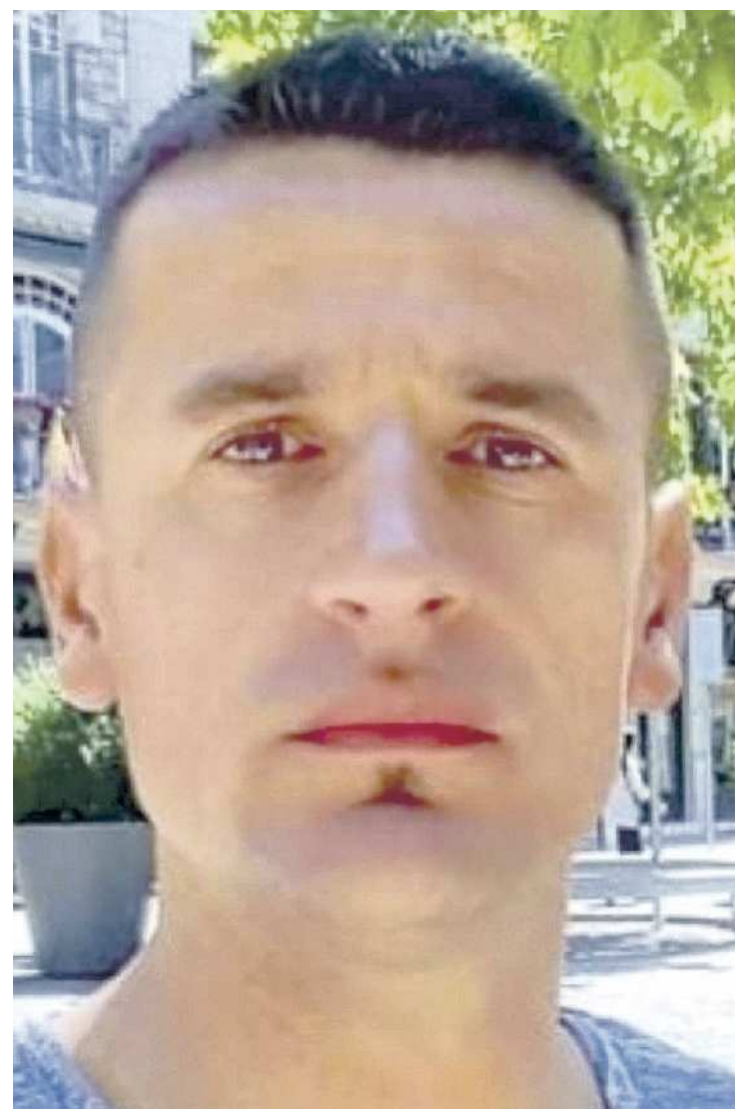
ALTIVOLE (TREVISO) «Ti dò il cuore ma non pensare mai di fottermi. Perché se mi cadi dal cuore non ci risali mai più». È l'ultimo video pubblicato su Tik Tok e Instagram dal presunto assassino di Vanessa Ballan, poche ore prima del delitto e della fuga finita nella notte. Il movente dell'omicidio sembra condensato lì, in quei pochi secondi di audio preregistrato, mentre Fandaj Bujar, 41enne kosovaro residente ad Altivole, guarda l'obiettivo, con sguardo duro e la sigaretta fra le dita. Non si sarebbe mai rassegnato alla fine della relazione clandestina con la 26enne, cassiera di un supermercato. Al punto da continuare a tormentarla, minacciando addirittura di pubblicare loro video hard in rete. Finché lei, esasperata, lo aveva denunciato per stalking il 27 novembre. In questo mese non le aveva più creato problemi, fino a ieri mattina, quando il rancore sarebbe sfociato in furia omicida.

RICERCATO

La foto del kosovaro fino a ieri sera è rimbalzata ovunque: era ricercato in tutta Europa. La fuga del 41enne è durata 12 ore, prima della cattura ad Altivole. Nella storia social precedente aveva postato uno scorcio dell'autostrada che porta verso Lubiana, Slovenia. Proprio nell'orario a ridosso dell'omicidio. Un maldestro tentativo di depistaggio, che alimenta il sospetto della premeditazione. «Lui un assassino? Con noi si è sempre comportato bene. Non avrei mai sospettato che potesse ammazzare una donna» dice un vicino di casa del presunto killer di Vanessa Ballan, la 26enne accoltellata a morte in casa sua, a Spineda di Riese Pio X. Il kosovaro, originario di Suharekë, vive da anni a San Vito di Altivole e lavora in proprio nel settore edile. Aveva aperto una partita Iva come pittore e tinteggiatore. Abita in una villetta a schiera di via Lovigioni, a 2,5 chilometri dalla bifamiliare dell'orrore in cui ha aggredito la sua ex amante, mamma di un bimbo di 4 anni e incinta del secondo figlio. Anche Bujar è genitore, papà di un ragazzino 15enne. È lì che ieri si sono diretti i carabinieri di Castelfranco Veneto e di Treviso, a caccia del presunto assassino. Il suo Fiat Doblò, quello che usa per lavoro, era parcheggiato lì davanti come sempre. Del 41enne invece non c'era traccia.

L'ULTIMO VIDEO POSTATO POCO PRIMA DI SPARIRE PER 12 ORE SEMBRA CONDENSARE IL MOVENTE: SI PROSPETTA LA PREMEDITAZIONE

I VICINI

«È uno che si alza all'alba e torna a casa la sera - dire un altro vicino -. Ci incrociamo sul viottolo, ogni tanto e ci scambiamo un saluto». «Non è uno di tante parole, mi ha sempre dato l'impressione di essere un gran lavoratore - dice il dirimpettaio -. Con il vicinato i rapporti sono sempre stati buoni. A Natale e a Pasqua mi lascia una bottiglia di vino e dei cioccolatini». Lui e gli altri residenti stentano a credere che l'uomo che abita a pochi metri da loro sia un assassino. L'arrivo delle pattuglie, poco dopo l'una, ha fatto scalpore nel quartiere. «I carabinieri chiedevano di lui» riferisce il vicinato. I militari sono tornati anche la sera per passare al setaccio le stanze alla ricerca di indizi utili. Con i vicini non aveva mai fatto parola della relazione finita. «Ma non parla molto delle sue cose. È riservato e non frequenta Altivole, gravita di più a Riese». Dove lavorava Vanessa, cassiera al supermercato Eurospin. Probabilmente si erano conosciuti lì ed era lì che lui aveva continuato a perseguitarla, anche dopo la fine della loro relazione.

Maria Elena Pattaro

Femminicidio a Treviso

Denunce, tempi, organici «Tutela, servono più fondi»

▸La legge Roccella ha rafforzato le azioni del Codice Rosso. Ma restano tanti nodi

▸I centri antiviolenza: «Bisogna credere alle donne. Senza volontari la rete salta»

L'ANALISI

VENEZIA Un mese, una settimana e un giorno dopo, rieccoci di nuovo qui: un altro femminicidio, ancora in Veneto. «Non abbiamo imparato nulla dalla morte di Giulia Cecchettin?», chiede Roberto Toigo, segretario generale della Uil. Eppure avremmo dovuto, lascia intendere Luca Zaia, presidente della Regione: «Se vogliamo essere rigorosi, davanti a qualsiasi segnale bisogna intervenire. Se i magistrati non hanno leggi così esplicite, bisogna cambiare le leggi».

LE MISURE

L'ultima è stata approvata in via definitiva nemmeno il 22 novembre, nel clima di dolore e di rabbia scaturito dal caso Cecchettin. Il disegno di legge Roccella ha rafforzato le norme del Codice Rosso per la tutela delle vittime di violenza, dall'ammonimento al braccialetto elettronico, dalla distanza minima di avvicinamento ai tempi per l'applicazione delle misure: ora il pubblico ministero deve chiederla entro 30 giorni dall'iscrizione della persona nel registro delle notizie di reato e il giudice per le indagini preliminari deve pronunciarsi nei 20 giorni successivi al deposito dell'istanza cautelare in cancelleria. Vanessa Ballan aveva presentato la denuncia per stalking il 26 ottobre, quando la nuova normativa non era ancora stata varata, ma la sua vicenda è ugualmente emblematica: la giovane è stata uccisa dopo 54 giorni, un tempo in cui Bujar Fandaj avrebbe subito solo una perquisizione con il sequestro del cellulare, di cui fra l'altro non è ancora stato completato l'esame. «Al di là del caso specifico, in generale bisogna vedere cos'è stato scritto nella denuncia: magari la vittima non dà l'impressione di essere davvero in pericolo per atti persecutori, per questo il nostro consiglio è di passare prima per un centro antiviolenza, dove il personale è formato a cogliere le sfumature del racconto e offre l'avvocato per presentare una querela circostanziata», dice Roberto Bellio, che dopo una vita in polizia a San Donà di Piave guida "La Magnolia" per le donne maltrattate e il "Cera" per gli uomini maltrattanti. «Dopodiché – aggiunge – sui tempi bisogna intendersi: è vero che il pm deve sentire la persona offesa entro 3 giorni, ma a parte il fatto che spesso delega la polizia giudiziaria in quanto è oberato di fascicoli, in ogni caso la misura deve essere disposta dal gip, un ufficio di cui purtroppo conosciamo le gravi carenze di organico. Nel frattempo le strutture come la nostra possono mettere in sicurezza la donna, però è bene capire che queste attività non ricevono i fondi necessari: siamo praticamente tutti volontari e senza di noi il sistema salta, ma per garantire la reperibilità 24 ore su 24 come ci viene richiesto, altrimenti non vengono liquidati i soldi, otteniamo uno stanziamento con cui paghiamo l'operatore di turno 1 euro e 20 all'ora...».

ESPEERTI Roberto Bellio (Magnolia) e Rita Giannetti (Telefono Rosa)

LA PREVENZIONE

In occasione dell'ultima Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'assessore regionale Manuela Lanzarin ha elencato il piano del Veneto da 3,9 milioni, che consta di 26 centri antiviolenza, 38 sportelli dedicati, 28 case rifugio (di cui 16 ad indirizzo segreto) per un totale di 76 camere. «A una realtà come la nostra arrivano al massimo 40.000 euro all'anno: questi importi non bastano per rendere prestazioni gratuite alle vittime e svolgere attività di prevenzione, la vera sfida che ci attende al di là della repressione», riflette la psicologa Rita Giannetti, per 15 anni presidente del Telefono Rosa di Treviso, di cui è ora vice. «Mi rivolgo alla Regione – precisa – ma pure allo Stato: le istituzioni devono rivedere completamente l'approccio alla violenza di genere, attraverso un investimento serio, perché parliamo di un'emergenza. E di un fenomeno assolutamente trasversale a tutte le componenti sociali, per cui riguarda le nostre comunità nel loro complesso, in quanto l'uomo maltrattante è il laureato e l'ignorante, lo straniero e l'italiano. Solo nella Marca quest'anno abbiamo seguito 150 donne e nell'85% dei casi sono state picchiate o abusate o vessate da uomini nostri connazionali. Il problema è culturale, per cui le restrizioni non sono sufficienti. Chi vuole uccidere, uccide lo stesso, se intende la donna come un oggetto di sua proprietà: o mia o morta. Quindi bisogna credere alle donne quando denunciano, e vanno bene le misure, ma occorre anche fare formazione nelle scuole e fare rumore nella società, come dice Elena Cecchettin. Però malgrado tutta la risonanza che ha avuto il femminicidio di Giulia e la sensibilità mostrata degli uomini, ci ritroviamo adesso a piangere per Vanessa. Questo ci fa sentire davvero impotenti».

Angela Pederiva

TOIGO (UIL): «NON ABBIAMO IMPARATO NULLA DALLA MORTE DI GIULIA?». ZAIA: «LEGGI POCO ESPLICITE? ALLORA CAMBIAMOLE»

IN VENETO 38 SPORTELLI E 28 CASE RIFUGIO CON 76 CAMERE «MA NEL SERVIZIO H24 OPERATORI PAGATI 1,20 EURO L'ORA...»

Il processo per femminicidio

C'è giustizia per Saman: ergastolo ai genitori e 14 anni allo zio Danish

▶Assolti i due cugini, subito scarcerati, nessun risarcimento al fratello minore

▶Le lacrime di Shabbar Abbas: «Mia figlia raccontava bugie, non l'ho ammazzata»

LA SENTENZA

MILANO Il 18 novembre di un anno fa il corpo di Saman Abbas, diciott'anni, è stato trovato sepolto in un rudere a seicento metri da casa, nelle campagne di Novellara. Era integro, ancora con i vestiti, l'osso del collo rotto. «Strangolamento», ha stabilito l'autopsia. Ieri la Corte d'Assise di Reggio Emilia, dopo quasi cinque ore di camera di consiglio, ha definito ruoli e responsabilità di un omicidio consumato in famiglia, eseguito dal clan, depistato dall'omertà. Ergastolo per il padre Shabbar Abbas e per la madre Nazia Shaheen, latitante, quattordici anni allo zio Danish Hasnain, ritenuto l'esecutore materiale, assolti i cugini Ikram Ijaz e Nomanhulaq, per i quali è stata disposta l'immediata scarcerazione.

LE LACRIME

A nulla sono servite le dichiarazioni in aula di Shabbar Abbas prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio. Un'ora e mezza di lacrime, di rappresentazione della realtà senza tensioni né problemi, un discorso nel quale ha smentito la stessa Saman, il figlio minore, testimone oculare della morte della sorella la sera del 30 aprile 2021 e grande accusatore, e ha affidato la sua sorte alla giustizia. «Mai ho pensato di uccidere mia figlia, nemmeno gli animali ammazziamo - si è indignato - In carcere mi guardano come un cane. I giornalisti mi hanno messo la targhetta dell'omicida». In realtà è ben più di una suggestione, come ha insinuato il padre raccontando la sua versione e proclamandosi innocente. È il risultato di un'inchiesta aperta per scomparsa il 24 maggio 2021, subito dopo trasformata in omicidio, corroborata dalle immagini delle telecamere che riprendevano Saman cadere nella trappola dei familiari davanti a casa, suggellata dalla testimonianza del fratello ai tempi minorenne, cadenzata da una serie di operazioni all'estero per riportare in Italia gli imputati. I cugini fuggiti in Francia e Spagna, il padre estradato dal Pakistan lo scorso settembre. «Anche io vorrei sapere chi l'ha ammazzata, con chi sarebbe dovuta andare quella notte. Mia figlia non c'è più, noi siamo sempre stati in casa a piangere», la versione di Shabbar Abbas prima del verdetto. A lui e alla moglie è stata riconosciuta l'aggravante del legame familiare ma sono stati assolti dall'accusa di soppressione di cadavere, reato per il quale è stato invece condannato insieme all'omicidio lo zio Danish Hasnain, al quale sono state concesse le attenuanti generiche. Venute meno le aggravanti della premeditazione e dei motivi futili e abietti, è stato ammesso al rito abbreviato (benché i giudici glielo avessero negato), con la riduzione di un terzo della pena.

Saman Abbas, a sinistra, aveva 18 anni. In alto il padre di Saman, Shabbar

LA FOTOGRAFIA

La colpa di Saman era quella di rifiutare un matrimonio combinato con un parente in Pakistan e il desiderio di vivere il suo amore con il fidanzato Saqib. In mezzo quella famiglia ingombrante che la minacciava e poi la blandiva, lei che fuggiva in una comunità protetta e poi tornava a casa. Una foto di Saman e Saqib che si baciano, in strada a Bologna, per l'accusa è stata la sua sentenza di morte. L'ha riferito ai giudici nella sua tormentata deposizione anche il fratello, costituitosi parte civile con il fidanzato.

«Io resto convinto - afferma l'avvocato del padre, Enrico Della Capanna - che questo omicidio discenda da un equivoco: quella sera Saman doveva andare via con Saqib, Shabbar ha chiamato il fratello per cercare di fermare Saqib e poi quello che è successo dopo a noi Shabbar Abbas ha sempre detto di non saperlo». Di certo l'uomo ha convinzioni granitiche sulla figlia e i suoi sentimenti: «Quello tra Saqib e mia figlia non era amore. Non era una bella cosa», ha sostenuto in aula. «Non è vero del matrimonio combinato, Saman era contenta. Se mi avesse detto che non voleva sposarsi, avrei annullato tutto. Saman era molto intelligente e forte, ma diceva anche bugie». Così come il fratello: «Ha raccontato di aver visto, ma non è così, era buio». I funerali di Saman ancora non sono stati fissati. «Aspetteremo le risposte di cui abbiamo bisogno per dare dignità a questa ragazza», dice la sindaca Elena Carletti.

Claudia Guasco

Tutti hanno un talento.
Per liberarlo, basta riconoscerlo.
UniCredit per l'Italia.
La tua storia al centro.
Guarda la storia di Maurizio su unicredit.it/perlitalia
UniCredit
Messaggio pubblicitario.

200
LE PROCEDURE CHE SI INTENDONO SEMPLIFICARE

13,8
MILIARDI LA SPESA PER FARMACI CONVENZIONATI

Dalle ricette digitali all'autorizzazione unica ecco le semplificazioni

▶Prescrizioni dematerializzate per tutti i farmaci, anche quelli non a carico del Ssn

▶Per gli esercizi turistici riduzione degli adempimenti amministrativi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un pacchetto di semplificazioni che va dalle ricette digitali per i farmaci all'autorizzazione unica per le attività turistiche. Il via libera al disegno di legge delega è arrivato ieri dal consiglio dei ministri. Ora il governo avrà tempo fino alla fine di agosto per attuare le misure. Partiamo proprio dalle prescrizioni mediche. Le ricette di carta diventeranno presto un ricordo. Le prescrizioni dei farmaci saranno rese "strutturalmente" digitali. Diventerà insomma permanente una innovazione introdotta negli anni della pandemia e alla quale in molti oggi si sono abituati. L'ultima proroga per la ricetta digitale scadrà a fine anno e, dunque, a meno di un nuovo mini allungamento dei termini attraverso il decreto milleproroghe di fine anno, il governo dovrebbe emettere l'attuativo in termini record.

LE REGOLE

Ma cosa dice esattamente la norma? L'articolo 4 del provvedimento prevede «la ripetibilità illimitata delle prescrizioni farmaceutiche, terapeutiche, riabilitative e di presidi a favore dei pazienti cronici e per patologie invalidanti», oltre «all'introduzione a carattere permanente delle prescrizioni farmaceutiche digitali». Il passaggio, insomma, è proprio questo, e viene poi dettagliato meglio nei successivi articoli. La dematerializzazione delle ricette riguarderà tutti i tipi di prescrizione, sia quelle che oggi vengono effettuate sui cosiddetti blocchetti "rossi", ossia sui ricettari del Servizio Sanitario Nazionale, ma anche per quelle di farmaci non rimborsati dallo Stato (le cosiddette ricette "bianche"). Ma non è l'unica novità. Per i pazienti cronici viene introdotta la "ripetibilità" illimitata della ricetta (che sarà ovviamente digitale).

In un'unica prescrizione il medico potrà indicare quante confezioni di un determinato farmaco occorrono al paziente nell'arco di un anno. In questo modo non sarà necessario recarsi o contattare ogni volta il medico per ottenere una nuova ricetta. «Nella prescrizione di medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale per la cura di patologie croniche», si legge nel testo del provvedimento, «il medico prescrittore potrà indicare nella ricetta dematerializzata ripetibile, sulla base del protocollo terapeutico individuale, la posologia e il numero di confezioni dispensabili nell'arco temporale massimo di dodici mesi. Il medico prescrittore, qualora lo richiedano ragioni di appropriatezza prescrittiva, può sospendere, in ogni momento, la ripetibilità della prescrizione ovvero modificare la terapia».

PER I MALATI CRONICI SARÀ POSSIBILE AVERE UNA PRESCRIZIONE CON LE CONFEZIONI PER UN INTERO ANNO

Al momento della consegna del medicinale, il farmacista dovrà informare l'assistito circa le corrette modalità di assunzione dei farmaci prescritti e consegnare un numero di confezioni sufficiente a coprire trenta giorni di terapia. Ma il farmacista avrà anche un altro ruolo. Dovrà effettuare un monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica, e qualora rilevi delle difficoltà da parte dell'assistito nella corretta assunzione dei medicinali prescritti, dovrà segnalare le criticità al medico per le valutazioni di competenza.

C'è poi un'altra novità. Sulle ricette non sarà più obbligatorio indicare anche il nome. Basterà il codice fiscale. «Il medico», spiega il testo del provvedimento, «è tenuto ad indicare sulla ricetta relativa ai medicinali disciplinati dal presente articolo il nominativo del paziente ovvero, su richiesta di quest'ultimo, il codice fiscale in luogo della menzione del nome e del cognome».

IL PASSAGGIO

Nel pacchetto semplificazioni, come detto, riguarda anche le attività turistiche. Arriva una «domanda unica» nel caso in cui in una stessa struttura si svolgano diverse attività. Insieme alla richiesta di autorizzazione per l'esercizio ricettivo si potranno per esempio presentare anche quelle per le spa o per le attività congressuali. Sempre sul versante del turismo, viene introdotta una semplificazione per gli stabilimenti termali. Per il rinnovo delle concessioni basterà una semplice autocertificazione, fatti ovviamente salvi i poteri di controllo amministrativi. In generale, poi, il provvedimento promette di aggiornare e semplificare tutti i procedimenti amministrativi sia per i cittadini che per le imprese, accorpando quelli che si riferiscono alle stesse attività. Inoltre, aggiunge ancora il testo, i tempi dei procedimenti dovranno essere ridotti. La vera sfida adesso, è nell'attuazione dei propositi indicati nel disegno di legge e nel rispetto del termine del 31 agosto per adottare tutti gli attuativi che dovranno dare corpo alla delega.

Andrea Bassi

I PROCEDIMENTI CHE RIGUARDANO LE STESSE ATTIVITÀ DOVRANNO ESSERE ACCORPATI E I TEMPI RIDOTTI

Il freno alla burocrazia: verifiche una volta l'anno per le aziende "certificate"

IL DECRETO

ROMA Controlli amministrativi sulle imprese veloci e mirati, con verifiche al massimo una volta l'anno per le aziende certificate e quindi a basso rischio. Il decreto legislativo messo a punto da ministero della Pubblica amministrazione e approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri punta a rendere più semplice ed agevole il rapporto tra lo Stato e chi esercita un'attività economica. In gioco c'è un'ampia gamma di controlli amministrativi, inclusi quelli in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; di fatto restano al di fuori di questa nuova regolamentazione solo le verifiche fiscali, che per loro natura seguono una logica diversa, quelle antimafia e quelle in materia di sicurezza nazionale.

LO SCHEMA

La prima novità riguarda proprio la natura dei controlli: le amministrazioni dovranno in qualche modo "censire" quelli che effettuano, a volte in modo poco coordinato. Il censimento sarà realizzato in base ad uno schema definito dal Dipartimento per la funzione pubblica. Dopodiché, le amministrazioni pubblicheranno sui propri siti i risultati evidenziando anche i dati dei controlli effettuati negli ultimi tre anni, con la specificazione dei relativi esiti. A quel punto la palla tornerà al Dipartimento, che dovrà elaborare un documento per evidenziare duplicazioni e aree di sovrapposizione, e definire quindi le verifiche che possono essere eliminate o sospese o, al contrario, rafforzate. La ricognizione andrà ripetuta ogni tre anni.

Un punto centrale del provvedimento è l'identificazione del livello di rischio basso, a cui si arriverà con un sistema su base volontaria in cinque grandi ambiti: protezione ambientale, igiene e salute pubblica, sicurezza pubblica, tutela della fede pubblica, sicurezza dei lavoratori. Le norme tecniche per definire il livello di rischio basso in tutti questi ambiti saranno elaborate dall'ente nazionale italiano di unificazione (Uni) e poi approvate dal ministero delle Imprese. Tra i criteri da prendere in considerazione il possesso di una certificazione accreditata, il settore economico, le caratteristiche e le dimensioni dell'attività economica svolta. Quindi i titolari delle stesse attività faranno domanda per ottenere il report certificativo.

NEL DECRETO FIRMATO DA ZANGRILLO MENO CONTROLLI PER LE IMPRESE A BASSO RISCHIO, STOP ALLE ISPEZIONI IN CONTEMPORANEA

Le attività che avranno ottenuto lo status di "basso rischio" saranno controllate dalle amministrazioni in via ordinaria non più di una volta all'anno, fatta eccezione per casi particolari come di specifica richiesta dell'autorità giudiziaria. Inoltre, per tutte le aziende, non potranno essere effettuate contemporaneamente due o più ispezioni diverse sullo stesso operatore economico, salvo il caso di accordo preventivo per una verifica congiunta. Se poi a seguito di un controllo l'amministrazione accerta che l'impresa è in regola, allora scatterà una "tregua" di almeno sei mesi, sempre con l'eccezione di attività particolari.

Un altro strumento di semplificazione va nella direzione, sempre enunciata ma non sempre perseguita concretamente, di non richiedere informazioni della quale l'amministrazione è già in possesso. Per arrivare a questo risultato è previsto il potenziamento del cosiddetto "fascicolo informatico di impresa", nel quale dovrebbero essere già confluiti dati ricavati da precedenti controlli; le amministrazioni non potranno richiedere la produzione di documenti e informazioni che siano già disponibili nel fascicolo stesso. Se ciò avvenisse, i destinatari delle verifiche potranno segnalare la cosa all'Agenzia per l'Italia digitale (Agid). In caso di violazione accertata scatteranno le sanzioni.

Il governo punta a rendere meno invasivi i controlli sulle attività economiche, in particolare per quelle "a basso rischio"

LE AMMINISTRAZIONI DOVRANNO CENSIRE PERIODICAMENTE LE PROPRIE PROCEDURE ED ELIMINARE LE DUPLICAZIONI

LA DIFFIDA

Un capitolo a parte riguarda le violazioni sanabili e quelle in cui l'errore può essere ritenuto scusabile. Ad esempio se viene accertata un'irregolarità per la prima volta in cinque anni, che non riguarda temi come la tutela della salute o sicurezza sui luoghi di lavoro - e sempre che non ci sia in ballo un reato - l'amministrazione diffida l'interessato a porre termine alla violazione entro il termine di quindici giorni.

Un principio generale, da adoperare quando ci sono condizione di obiettiva incertezza sull'interpretazione delle norme, è quello del dialogo: le associazioni di categoria potranno interpellare l'amministrazione centrale competente prospettando una soluzione motivata. Per definire una soluzione prima di arrivare alla fase di verifica vera e propria.

L. Ci.

Patto, l'accelerazione di Francia e Germania Roma: avanti sul Pnrr

▸I ministri Le Maire e Lindner: «Intesa su tutto, ora ultimo passo»

▸Ma Giorgetti resta in silenzio Il nodo del rientro del debito

LA TRATTATIVA

ROMA Potrebbe essere l'alba del nuovo Patto di stabilità. Alle 16 di oggi i ministri delle Finanze dei Paesi Ue si riuniscono in videoconferenza per un Ecofin straordinario con all'ordine del giorno l'ok (all'unanimità) alla riforma della disciplina europea sui conti pubblici. Il punto di partenza è la sintonia tra Francia e Germania, certificata ieri dai ministri Bruno Le Maire e Christian Lindner poco prima dell'inizio di una cena di lavoro a due, a Parigi, per appianare le ultime divergenze e puntare a una condivisione «al 100%» dell'impianto del nuovo Patto. Sono loro, in una conferenza stampa congiunta, a comunicare che anche l'Italia è a bordo: «Abbiamo lavorato molto con i nostri amici italiani, in particolare con il ministro Giancarlo Giorgetti. È un'ottima notizia che Francia, Germania e Italia siano finalmente allineate sul nuovo Patto», ha annunciato Le Maire, convinto che si tratti di «un passo storico nel rafforzamento dell'identità e sovranità dell'Europa». A dire la sua sull'intesa a tre con Roma è pure Lindner: «Oggi abbiamo avuto un colloquio con Giorgetti e sono fiducioso che si possa raggiungere un accordo politico». Per il tedesco, ci sarebbe ormai la quadra sul principio di inserire ulteriori paletti in materia di riduzione di debito e deficit, le cosiddette "soglie di salvaguardia": per l'Italia, secondo i numeri dell'ultima bozza, queste si tradurrebbero in un taglio annuo medio del debito dell'1% e nel raggiungimento di un rapporto deficit/Pil all'1,5% nel medio termine, al di là del livello di guardia del 3% previsto nei Trattati. Ma ci sarebbe l'ok di massima anche alla flessibilità nel risanamento dei conti, ad esempio con lo "sconto" delle spese per interessi dagli aggiustamenti di bilancio pari allo 0,5% del Pil che sono richiesti a quei Paesi sotto procedura per disavanzo eccessivo (cioè oltre il 3% del Pil).

MINISTRI Giancarlo Giorgetti e Christian Lindner

Da Roma per ora l'atteggiamento è quello del silenzio e della prudenza, che farebbero pensare ad un accordo ancora non perfezionato nei dettagli. Ma anche fonti diplomatiche di Bruxelles confermano che «l'intesa non è mai stata così vicina, abbiamo sul tavolo una proposta bilanciata». Tra i principali profili al centro della cena parigina e dell'ultimo miglio del negoziato condotto dalla presidenza spagnola del Consiglio ci sono i dettagli di funzionamento delle "soglie di salvaguardia", in particolare il ritmo di rientro del deficit per portarlo all'1,5%, nel caso in cui il debito/Pil sia superiore al 90%, o al 2%, se il rapporto è nella forbice 60-90%. Da perfezionare, poi, il cosiddetto "control account", cioè i margini di scostamento tra la realtà dei bilanci nazionali e i piani di spesa pluriennali concordati da ciascuno Stato con Bruxelles, che nell'ultimo testo negoziale era fissato allo 0,5%.

Ieri mattina il governo Meloni era concentrato sul fronte del Pnrr. La Cabina di regia ha certificato il raggiungimento dei 52 obiettivi della quinta rata del piano, nella versione rivista in accordo con la Ue. Ora l'Italia - unica tra i Paesi europei - è in condizione da chiedere entro fine anno il finanziamento da 10,5 miliardi, che dovrebbe essere corrisposto nei prossimi mesi. Intanto è atteso a breve l'assegno di Bruxelles con i 16,5 miliardi della quarta rata.

INTANTO LA CABINA DI REGIA CERTIFICA I 52 OBIETTIVI DELLA QUINTA RATA DEL PIANO: ORA POSSIBILE CHIEDERLA

AL CENTRO DEL NEGOZIATO LE SOGLIE DI SALVAGUARDIA E LO SCONTO SULLE SPESE PER INTERESSI

LE AMMINISTRAZIONI

Le amministrazioni maggiormente coinvolte nelle scadenze della quinta rata sono il Dipartimento trasformazione digitale della presidenza del Consiglio (17 obiettivi), il segretario generale sempre di Palazzo Chigi (8) e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (7). Nel primo gruppo di realizzazioni rientrano vari interventi di trasformazione digitale della Pubblica amministrazione: dallo sportello digitale unico al miglioramento della piattaforma PagoPa, dalla digitalizzazione degli avvisi pubblici a quella di una serie di dicasteri. Il segretariato generale ha presidiato due importanti riforme degli ultimi mesi: quella degli appalti pubblici e quella della concorrenza. Proprio ieri alla Camera ha ottenuto il voto finale la legge annuale sulla concorrenza, che ora quindi diventa pienamente operativa, come previsto dagli impegni concordati con Bruxelles.

Il ministero guidato da Salvini si è invece concentrato su piste ciclabili, metropolitane, autobus regionali, miglioramento delle reti idriche, collegamenti ferroviari ad alta velocità (in particolare la Salerno-Reggio Calabria) e ferrovie del Sud.

Luca Cifoni
Gabriele Rosana

Fisco, slitta a fine mese il decreto sul taglio Irpef

LA RIFORMA

ROMA Al prossimo Consiglio dei ministri, l'ultimo del 2023, saranno approvati altri decreti delegati attuativi della riforma del sistema tributario. Tra questi anche il dlgs sui tre scaglioni Irpef, per il quale si è preferito un rinvio di qualche giorno per consentire un coordinamento tecnico in coerenza con la legge di Bilancio in via di approvazione. Un atto di grande serietà che conferma la volontà del governo di coniugare le esigenze dei cittadini e l'equilibrio dei conti pubblici». A spiegarlo è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo in una nota. «Ad ogni modo», ha aggiunto, «prosegue a ritmi serrati, e nel pieno rispetto dei tempi previsti, la rivoluzione fiscale del governo Meloni».

Veneto Sviluppo, altra lite sulle quote rosa: nessuno designa la donna sindaco

▶Dopo il caso Cda, scontro sulle nomine del collegio. Il centrodestra indica uomini

▶Il Pd: «Parità di genere scaricata a noi» La Lega: «Ci fate lezioni di maschilismo?»

IL CONFRONTO Sullo sfondo Alberto Villanova parla con Roberto Ciambetti e Roberto Valente, qui a destra interviene Vanessa Camani

LA SEDUTA

VENEZIA Non è una finanziaria per donne? La domanda sorge piuttosto spontanea, a vedere cos'è successo ieri nell'aula di Palazzo Ferro Fini, ancora una volta sulle nomine di Veneto Sviluppo: come già per il consiglio di amministrazione, dov'erano stati scelti tre uomini per altrettanti posti, anche per il collegio sindacale è scoppiata la polemica sulla parità di genere. Alla fine tra effettivi e supplenti, quattro quinti dell'organismo sono stati formati al maschile e l'unica componente femminile è stata incaricata a sua insaputa, dato che non è stata indicata né dalla maggioranza né dall'opposizione, protagoniste invece di una furiosa lite sulla responsabilità di rispettare la legge e lo statuto.

LE REGOLE

In aggiunta alla normativa nazionale sulle quote rosa, infatti, le regole interne alla holding prevedono che siano rappresentanti entrambi i sessi. Ma un mese e mezzo fa per il Cda erano stati votati Fabrizio Spagna (designato dalla Lega e poi riconfermato presidente), Enrico Zin (sostenuto da Fratelli d'Italia) e Cristiano Eberle (chiamato dal Partito Democratico), sicché sono stati riaperti i termini per cercare due donne, che probabilmente a febbraio verranno nominate per allargare il board a cinque. Il problema si è riproposto però per i sindaci, da scegliere in un elenco di revisori legali e altri professionisti: 58 i candidati, di cui 48 maschi e 10 femmine. Durante la seduta sono state svelate le scelte del centrodestra: da una parte l'ex viceministro Enrico Zanetti, già segretario di Scelta Civica e ora consulente del ministro Giancarlo Giorgetti, a quanto pare voluto dal governatore Luca Zaia; dall'altra il generale Giovanni Mainolfi, in passato comandante regionale della Guardia di finanza e appena uscito dalla corsa per l'Autorità della laguna, proposto da Fdi. Dunque due uomini. E la donna? «Ancora una volta la maggioranza pensa di scaricare sulla minoranza il rispetto delle quote di genere: a questo punto noi non indichiamo nessuno e teniamo bloccate le nomine», ha annunciato Vanessa Camani, capogruppo del Partito Democratico. «Voi che avete fatto sempre le battaglie dandoci dei maschilisti, dite apertamente che volete nominare un uomo perché non avete donne da mettere dentro, ma non fateci lezioni», ha ribattuto Alberto Villanova, leader dell'intergruppo Zaia-Lega. Nell'assemblea legislativa è così scoppiata la baruffa.

SCELTI L'EX VICEMINISTRO ZANETTI (VOLUTO DA ZAIA) IL GENERALE MAINOLFI (DA FDI) E TOMBOLATO, LA COMMERCIALISTA SENZA PROPONENTI

IL VOTO

A quel punto i lavori sono stati sospesi, per rasserenare il clima, ma pure per svolgere approfondimenti tecnici. Durante la pausa, Villanova e Camani avrebbero trovato un accordo, per cui la minoranza avrebbe avanzato il nome della terza componente e la maggioranza avrebbe provveduto a qualche compensazione, in occasione delle future nomine. Alla ripresa fissata per le 14.30, però, l'opposizione era ancora riunita nella sala del Leone per concordare la scelta. A questo punto le ricostruzioni divergono. Secondo fonti leghiste, le opposizioni si sarebbero spaccate sulla decisione e avrebbero tardato il ritorno sui banchi, malgrado i solleciti arrivati sia telefonicamente dal presidente Roberto Ciambetti, sia personalmente con il segretario generale Roberto Valente. Stando invece alla versione dem, Ciambetti avrebbe fatto una forzatura per procedere comunque con la votazione malgrado i consiglieri di minoranza stessero cercando di risolvere il problema per tutti. Fatto sta, attraverso il voto segreto, Zanetti e Mainolfi hanno ricevuto 20 preferenze ciascuno, mentre ne sono spuntate 4 sia per Paola Tombolato che per Dario Bonato (dei quali nessuno ha rivendicato l'indicazione), per cui è stato necessario un ballottaggio che alla fine ha premiato la donna con il risultato di 13 a 5. Supplenti sono invece stati nominati Raniero Mazzucato (designato dal centrodestra) e Luca Zanotto (ma l'opposizione ha rinunciato a formulare proposte). «Una prova di arroganza della maggioranza», secondo il portavoce Arturo Lorenzoni. «Ma su quanto avvenuto chiediamo venga effettuata una verifica di legittimità», ha dichiarato la dem Camani.

Angela Pederiva

Studio, scintille in aula con Donazzan E i politici disertano la festa di Natale

LA GIORNATA

VENEZIA Era l'ultima seduta consiliare dell'anno, al piano nobile era già in allestimento il brindisi natalizio. Ma il clima festoso, ieri a Palazzo Ferro Fini, è stato rotto da una vivace lite in aula: da una parte l'assessore regionale Elena Donazzan, dall'altra le consigliere di opposizione Elena Ostanel e Vanessa Camani, che già dalla maratona di bilancio si fronteggiavano sui temi dell'istruzione e ieri si sono nuovamente punzecchiate. Uno scontro che, sullo sfondo della tensione per il caso di Veneto Sviluppo, ha contribuito a far disertare il tradizionale incontro per lo scambio degli auguri.

LE INTERROGAZIONI

La disputa è scoppiata a proposito di due interrogazioni di Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), dedicate l'una all'accorpamento degli istituti scolastici e l'altra ai posti letti per gli studenti universitari, quest'ultima sottoscritta anche da Camani (Partito Democratico). Durante la presentazione della prima, Ostanel ha visto Donazzan (Fratelli d'Italia) ridere con un collega e si è irritata così al microfono: «So che è divertente, però immagino che non lo sia per gli istituti scolastici». Nella sua risposta, la componente della giunta Zaia ha cominciato a dare lettura di una corposa relazione. «È ancora tanto lunga?», le ha chiesto il presidente Roberto Ciambetti (Lega), vedendo che il tempo a disposizione stava scadendo. Donazzan ha spiegato: «Un po' sì. È piuttosto articolata. Cosa vuole che facciamo? La do all'attenta collega? Sì? Molto volentieri». Fuori dalla registrazione, sono così volate le prime scintille.

Affrontando poi la seconda questione, l'assessore ha rassicurato sulla volontà di Palazzo Balbi «di coordinare un tavolo che coinvolga gli Esu regionali allo scopo di sostenere gli studenti universitari, in particolare quelli fuori sede, nella ricerca di un alloggio». Ma durante la replica di Ostanel, Donazzan si è alzata ed è uscita. A quel punto l'esponente della minoranza è sbottata: «Se la risposta è questa, essere presi in giro, facciamo a meno di fare il nostro lavoro, che è meglio». Così è intervenuta pure Camani: «Dovremmo pretendere dagli assessori, che vengono qui con il dovere di rendicontarci come si comportano, un minimo di rispetto per questa istituzione».

A PALAZZO L'albero di Natale

Pare che la diatriba avrà un seguito, a sentire l'annuncio di Ciambetti: «Sull'educazione non posso farci niente. Non è che si compra al supermercato e poi si distribuisce. Sarà mia cura scrivere alla Giunta di far sì che intanto ci siano gli assessori che rispondono alle proprie interrogazioni e poi che ci sia anche il dovuto modo e metodo per ascoltarle e per replicare». Donazzan poi non è più tornata sull'argomento, mentre Ostanel ha rincarato: «Non basta un semplice richiamo alla Giunta. Ho chiesto al presidente Ciambetti di chiedere formalmente all'assessora Donazzan di rispettare i lavori del Consiglio regionale e di invitarla ad ascoltare chi educatamente svolge il suo lavoro in aula».

L'OPPOSIZIONE ACCUSA L'ASSESSORE DI RIDERE E USCIRE DURANTE LA DISCUSSIONE CIAMBETTI: «SCRIVERÒ ALLA GIUNTA»

IL BILANCIO

Vistose le ripercussioni di questa baruffa, oltre che della polemica per le nomine di Veneto Sviluppo, sull'appuntamento di Natale. Ben pochi i consiglieri regionali che hanno partecipato all'evento in cui sono state tirate le somme del 2023, dove pure Ciambetti ha rimarcato l'impegno complessivo: «Se si esclude Luca Zaia, che per ovvi motivi istituzionali non può garantire la sua presenza in aula, 48 su 51 sono stati presenti a più del 90% delle sedute e ben cinque consiglieri hanno registrato il 100% di presenze. L'alta partecipazione, superiore a quella delle scorse legislature, è molto indicativa, soprattutto se consideriamo l'altrettanto elevata partecipazione ai lavori delle commissioni». Alla presenza di Giuliano Gargano e Diego Neri, che hanno portato i saluti dell'Ordine e del Sindacato dei giornalisti, il presidente dell'assemblea ha posto l'accento sulla «marea montante di disinformazione» sui social: «Abbiamo bisogno di un giornalismo di qualità, ma la qualità va pagata». Finale in musica con l'Orchestra giovanile del Conservatorio Marcello di Venezia. Poi il rinfresco praticamente senza politici.

A.Pe.

Psicologi di base il progetto dei dem

IL TESTO

VENEZIA Di fronte all'aumento esponenziale del disagio psichico, il gruppo consiliare del Partito Democratico chiede più attenzione in Veneto per la salute mentale. A questo mira il progetto di legge per l'istituzione del servizio di psicologia di base, di cui è prima firmataria Anna Maria Bigon. Il testo prevede l'avvio in tutte le Ulss di un servizio permanente di cure primarie con accesso gratuito. «Le statistiche in Veneto – ha detto la dem – evidenziano un incremento significativo dei casi di disagio psichico e psicologico: nel 2021 in Veneto sono stati registrati 3.413 i casi di esordio di disturbo mentale nei giovani, in età compresa tra i 14 e i 24 anni, a fronte dei 2.173 casi del 2020, in aumento del 57%. Si calcola che un adolescente su 7 conviva con un disturbo mentale. L'investimento che prevediamo per le casse della Regione è di 1 milione di euro l'anno». La proposta è stata elaborata insieme all'Ordine regionale degli psicologi, il cui presidente Luca Pezzullo ha commentato: «A chi chiede ragione di questa spesa, rispondo che un euro investito in prevenzione psicologica su giovani, ne genera 10 di risparmio sulla spesa sanitaria».

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
CIG: 9849284E44

L'Università Ca' Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, DD. 3246, Venezia, tel. 041.2348305 – protocollo@pec.unive.it, con D.D.G n. 789/2023 ha aggiudicato la procedura aperta telematica per la fornitura di monografie pubblicate in lingua inglese, tedesca, in lingue slave e altre lingue non appartenenti all'area latina o greca su supporto cartaceo e altri supporti anche digitali per le Biblioteche dell'Università Ca' Foscari Venezia a Celdes S.r.l. P. Iva 01137991004 - C.F. 02938930589 con sede legale a Roma, Corso Trieste, 44, per un importo biennale di 332.934,00 € IVA esente. R.U.P. dott. Dario Pellizzon. Il Direttore Generale dott. Gabriele Rizzetto.

COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO
Esito di gara - CIG 9842137463 - CUP E93H19000160006

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Romano d'Ezzelino - Via G. Giardino, 1. Oggetto: Procedura aperta telematica per l'appalto dei servizi di direzione lavori, contabilità, misura e assistenza al collaudo e di coordinamento della sicurezza in fase esecutiva dell'opera di demolizione e ricostruzione della scuola secondaria di primo grado "Monte Grappa" finanziata dall'Unione Europea NextgenerationEu - M4C1 inv. 3.3. Aggiudicazione: det. n. 985 del 23/11/2023. Aggiudicatario: Studio Zoncheddu e Associati - P.IVA: 02244270241. Importo di aggiudicazione: € 174.556,20.
Il responsabile del settore IV lavori pubblici e manutenzioni **ing. Giampietro Antonio Bernardi**

SISSA - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
Via Bonomea n.265, 34136 Trieste
Avviso di appalto concluso

Questa Amministrazione informa che è stato aggiudicato il contratto d'appalto relativo all'accordo quadro con più operatori economici per la fornitura di prodotti per la biologia cellulare e molecolare (CIG 9654153B13) alle imprese Merck Life Science Srl (CIG A00574DBCA) ed Euroclone Spa (CIG A027ACDB7B) con sede a Milano (MI). Importo complessivo dei contratti: euro 230.000,00 Merck Life Science Srl – euro 230.000,00 Euroclone Spa - Offerte ricevute: 3. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Procurement e Contratti della Scuola (e-mail: gare@sissa.it). Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della CE in data 11.12.2023.
Il segretario generale f.to **dott. Marco Rucci**

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Si rende noto che la GARA N. 350/2023. Procedura aperta telematica su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria, per la fornitura per 36 mesi, rinnovabile per ulteriori 24 mesi, di sistemi diagnostici per gli screening neonatali con strumentazione in noleggio (in spettrometria massa tandem) - lotto unico CIG 9922439FAE - id 171254328. Importo complessivo di aggiudicazione al netto dell'eventuale rinnovo di 2 anni pari a €.1.117.749,36 compresa iva al 22%. È stata aggiudicata alla Ditta **REVVITY ITALIA SPA** con sede legale in Via Vicenzo Gioberti n.1 - 20123 Milano, C.F./P.I. 00742090152, per un importo complessivo presunto per 36 mesi pari a €.916.188,00 oltre IV A. Avviso completo disponibile sul portale internet aziendale all'indirizzo www.aovr.veneto.it. Numero dell'avviso in GUUE: 2023/S 238-748661.
Verona, lì 12.12.2023
Il Direttore Generale Dott. Callisto Marco Bravi

Crosetto ai magistrati: «Ora un tavolo di pace» L'Anm: mai stati in guerra

▶Il titolare della Difesa offre la tregua. «Ma vedo giudici con tendenze preoccupanti»

▶L'associazione delle toghe: «È arrivato il momento di superare lo scontro»

LA GIORNATA

ROMA Invoca una tregua. O meglio, un «tavolo di pace» tra politica e toghe. E pur senza fare retromarcia sulle accuse che aveva rivolto a una parte dei magistrati, ossia di muovere una «opposizione giudiziaria» al governo, i toni si fanno (molto) più soft. Nonostante rimanga «preoccupazione» per alcune «tendenze che vedo emergere, non in modo carbonaro ma in modo molto evidente» tra chi rappresenta la giustizia. Va in scena in una Camera semideserta, alle 8,30 del mattino, la nuova puntata della querelle tra Guido Crosetto e la magistratura. L'ultima, forse, visto che in serata il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia fa sapere di aver gradito la precisazione del ministro della Difesa. E di considerare chiusa la faccenda. «Mi sembra che dalle iniziali espressioni ci sia stato un forte ridimensionamento», offre il ramoscello d'ulivo il capo del sindacato dei magistrati. «Rispetto a quella posizione, l'allarme deve considerarsi rientrato». E del tavolo di pace, insomma, «non c'è necessità», perché tra governo e giudici «non c'è mai stata una guerra».

L'INFORMATIVA

L'occasione per provare a lasciarsi alle spalle lo scontro delle ultime settimane è l'informativa urgente del governo con cui, per la seconda volta in una manciata di giorni, Crosetto è chiamato a rispondere della denuncia lanciata dalle colonne del *Corriere*. Quel timore che una «fazione antagonista» delle toghe (che, parole del titolare della Difesa, «ha sempre affossato il centrodestra») stia lavorando per dare la spallata per via giudiziaria all'esecutivo Meloni. Magari «prima delle Europee, se conosco bene questo Paese», era risuonato l'altolà del ministro. Poi, dopo le polemiche, la tregua, con tanto di incontro «chiarificatore» venerdì scorso con il presidente dell'Anm.

Ieri l'ultimo passaggio. L'obiettivo di Crosetto, del resto, era uno solo: chiudere un caso che, spiega chi lavora braccetto con il ministro, «ha già avuto fin troppo risalto». Non un vero e proprio passo indietro, dunque, ma una sorta di precisazione conclusiva. Una pietra tombale forse dettata anche dalla volontà di palazzo Chigi che, a più riprese, continua a ribadire ai suoi ministri che «alzare i toni dello scontro con i poteri o con le cariche dello Stato non possa mai essere considerata una buona idea». Crosetto, accanto al quale siede – quasi a fargli scudo – il Guardasigilli Carlo Nordio, qualche punto fermo ci tiene a metterlo a verbale comunque. A cominciare dal fatto che «la rappresentanza appartiene alla politica, non alla magistratura e neppure all'Esecutivo», sottolinea: «Per Costituzione appartiene al Parlamento». Poi ridimensiona l'uscita sui giornali: «Mi era stato riferito che in varie riunioni ufficiali della magistratura e congressi venivano dette delle cose che dovevano sollevare preoccupazioni istituzionali, un dibattito». Nessun «attacco» alla magistratura, ma «riflessioni e preoccupazioni riguardo ad alcune tendenze che vedo emergere in modo molto evidente». Infine la richiesta di un «tavolo di pace», con la magistratura dove definire «le regole per la convivenza nei prossimi anni. Non è possibile che ci sia uno scontro dal '94 a oggi».

SUPERARE LO SCONTRO

Un segnale di distensione, quest'ultimo, forse più simbolico che reale. In ogni caso la mano tesa viene apprezzata dai giudici, e l'appello di Crosetto è condiviso da Santalucia. «C'è un riflesso che ci portiamo dietro degli anni passati dello scontro tra politica e magistratura - spiega il presidente dell'Anm - ma è ora di superarlo e discutere di altro». Il «tavolo di pace» dunque non serve, per l'Anm, perché «una guerra non l'abbiamo mai fatta né subita». E poi «il ministro – aggiunge Santalucia – ha definitivamente chiarito che (parlando di «riunioni di una corrente della magistratura» su come «fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni», *ndr*) faceva riferimento a frasi espresse in un congresso in pubblico».

Pace fatta, dunque? Se l'Anm riduce tutto a un «equivoco» e il segretario di Magistratura democratica Stefano Musolino auspica un incontro con Crosetto per discutere di come migliorare la giustizia, le opposizioni invece vanno all'attacco. Il Pd con Debora Serracchiani parla di una «narrazione che trova fondamento in vent'anni di berlusconismo»: non c'è un «complotto delle toghe rosse» ma «un tendente indirizzo delle procure ad allinearsi alla maggioranza». Critiche anche dal M5S: «Il governo – vanno giù duri i pentastellati – attacca i poteri indipendenti».

Andrea Bulleri
Francesco Malfetano

IL MINISTRO IN AULA: NESSUN ATTACCO AI PM MA RAPPRESENTANZA È DEL PARLAMENTO

PD E M5S: «COLPITI I POTERI INDIPENDENTI»

Il ministro della Difesa Guido Crosetto interviene alla Camera al fianco del Guardasigilli Carlo Nordio

Arretrato record, il giudice si dimette

LA CURIOSITÀ

ROMA Appassionato di poesia. Un po' meno del suo lavoro in tribunale, segnato da ritardi e gravissime inadempienze. Ha rassegnato le sue dimissioni irrevocabili dalla magistratura Ernesto Anastasio, 54enne napoletano originario di Piana di Sorrento, magistrato con un debole per la letteratura già sospeso dall'incarico e dallo stipendio dal Consiglio superiore della magistratura per aver accumulato un arretrato di ben 858 fascicoli al tribunale di Sorveglianza di Perugia. Ieri Anastasio, riporta l'Ansa, ha depositato la sua istanza in cancelleria. Nei mesi scorsi il caso era balzato agli onori delle cronache per le sonore proteste di avvocati e detenuti contro i fascicoli accumulati da Anastasio, quattrocento in meno di due anni solo a Perugia, e per il successivo intervento del Csm. Alcuni dei fascicoli lasciati nel cassetto dal "giudice-poeta", così è stato ribattezzato Anastasio che prima di lavorare a Perugia è stato in servizio a Santa Maria Capua Vetere, riguardavano provvedimenti relativi alla libertà personale o alle condizioni di vita in carcere dei condannati. ©

Caos procure, stop alla richiesta del Csm

Caso Ferri, no della Camera alle intercettazioni

L'Aula della Camera ieri ha negato l'autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni effettuate tramite il trojan delle comunicazioni di Cosimo Ferri, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento disciplinare chiesto all'epoca dal Csm nei suoi confronti. L'Assemblea ha confermato la decisione in tal senso della Giunta per le Autorizzazioni del Senato. I voti a favore sono stati 172, 69 i contrari, gli astenuti sono stati 11. Contro la concessione dell'autorizzazione hanno votato i deputati della maggioranza insieme a Italia Viva e Azione. Pd e Movimento Cinque Stelle hanno votato a favore, mentre Avs si è astenuta. L'uso delle intercettazioni era stato chiesto dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura all'interno di un procedimento disciplinare promosso nei confronti di Ferri dal Procuratore Generale della Cassazione.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA (VE), Loc. Mestre, Via Lissa 13 - LOTTOUNICO: APPARTAMENTO di civile abitazione al piano primo facente parte di un fabbricato di cinque piani f.t., senza ascensore denominato "Condominio Giustizia". Composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, bagno e due camere con terrazzo, con affaccio su Via Miranese. Al piano terra si trova il garage, l'accesso carraio avviene dallo scoperto comune. Libero **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 06/03/2024 ore 11:00** termine offerte 05/03/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato e Custode Avv. Favaro Alessia tel. 0415600565.
R.G.E. N. 70/2023

VENEZIA (VE), Fraz. Lido, via Paolo Erizzo 14/B - LOTTO UNICO: VILLA con giardino esclusivo, di ca mq 358, risalente al 1939, nell'insediamento storico del Lido di Venezia. La villa è accessibile da via Erizzo dove è situato l'ingresso principale, con un ingresso secondario pedonale sul Gran Viale Santa Maria Elisabetta. Composto da due piani in seguito ristrutturato e ampliato con la costruzione di un ulteriore piano ancora in fase di realizzazione da regolarizzare. Abitato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare. **Prezzo base Euro 801.208,07.** Offerta minima Euro 600.906,06. **Vendita senza incanto sincrona telematica 07/03/2024 ore 10:00.** Delegato e Custode Avv. Thomas Federica tel. 0415352161.
R.G.E. N. 201/2019 + 119/2021

CHIOGGIA (VE) - Loc. Cà Lino - LOTTO 1 - ASTA N. 20189 - Via San Giuseppe 42, Porzione di bifamiliare semicompleta posta a nord-ovest dell'area di intervento ed accostata ad una proprietà abitata. L'intero lotto è di circa 260 mq. Gli interni sono distribuiti su tre livelli. Garage. **Prezzo base Euro 117.810,00. LOTTO 2 - ASTA N. 20191 - Via San Giuseppe, Porzione di terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili; consistenza mq 315. (fabbricato in corso di costruzione)**. Prezzo base Euro 39.015,00. LOTTO 3 - ASTA N. 20192 - Via San Giuseppe, Porzione di terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili, consistenza mq 261. (fabbricato in corso di costruzione). **Prezzo base Euro 33.660,00. LOTTO 4 - ASTA N. 20193 - Via San Giuseppe, Porzione di terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili, consistenza mq. 267. (fabbricato in corso di costruzione). **Prezzo base Euro 33.660,00. LOTTO 5 - ASTA N. 20194 - Via San Giuseppe, Porzione di terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili, consistenza mq 276 (fabbricato in corso di costruzione). **Prezzo base Euro 35.190,00. LOTTO 6 - ASTA N. 20195 - Via San Giuseppe, Porzione di terreno edificabile** posta a nord-est dell'area di intervento, libero e recintato, terreno edificabile per un condominio, capacità residua del lotto circa mq. 365,89. **Prezzo base Euro 90.270,00. LOTTO 7 - ASTA N. 20196 - Via San Giuseppe, Porzione di terreno edificabile** posta a sud dell'area di intervento a ridosso dell'area che sarà destinata a verde attrezzato, terreno libero e non recintato. **Prezzo base Euro 137.700,00. LOTTO 8 - ASTA N. 20197 - Via San Giuseppe,** Mq 900 circa di **terreno** posto a sud dell'area di intervento fuori dall'ambito di comparto che dovrà essere perimetrata correttamente attraverso strumenti topografici e di catasto poiché non fa parte del Piano di Urbanizzazione PUA 15/C2; si rende necessario scorporarla per poter cedere le aree previste da tale piano di urbanizzazione al Comune di Chioggia; il terreno è libero, non recintato e l'edificazione non è consentita. **Prezzo base Euro 4.590,00. LOTTO UNICO: (Lotti da 1 a 8) - ASTA N. 20198 - Via San Giuseppe snc - COMPLESSO IMMOBILIARE - Porzione bifamiliare e garage** al grezzo avanzato 260 mq; **Area edificabile in corso di costruzione** 315 mq; **Area edificabile in corso di costruzione** 261 mq; **Area edificabile in corso di costruzione** 267 mq; **Area edificabile in corso di costruzione** 276 mq; **Area edificabile** 1095 mq in comparto residenziale 1095 mq; **Area edificabile** 918 mq in comparto residenziale 918 mq; Appezzamento per verde attrezzato da frazionare 950 mq. **Prezzo base Euro 393.210,00. L'aggiudicazione del LOTTO UNICO (Lotti da 1 a 8) - ASTA N. 20198** verrà ritenuta prevalente e, pertanto, le gare relative ai singoli lotti verranno avviate solamente nel caso in cui non vi sia aggiudicazione dell'asta n. 20198. In caso di aggiudicazione del predetto lotto le offerte presentate per i singoli lotti non verranno ritenute valide e la gara non verrà avviata. **CHIOGGIA (VE) - Loc. Sant'Anna, Via Pegorina 144 - LOTTO 9: Immobile** che al CF riporta 2 fabbricati su appezzamento di terreno destinato a cortile; il fabbricato al sub 3 risulta demolito e quello al sub 2 in precario stato di conservazione; per la precarietà dello stato dell'immobile è stato valutato il solo costo del terreno per la sua capacità edificatoria. **Prezzo base Euro 86.904,00.** Gli interessati a partecipare all'asta, dopo essersi validamente registrati sul sito internet www.quimmo.it, dovranno far pervenire a mezzo raccomandata, anche a mani, presso lo studio del Curatore Dott.ssa Maria Sandra Tiozzo Bastianello in Chioggia (VE), Viale Verona n. 7, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 23/02/2024 12:00 un'offerta irrevocabile d'acquisto. **Vendita all'asta: 27/02/2024 dalle ore 10:00 alle ore 12:00** sul Portale www.quimmo.it.
FALL. N. 104/2015

FIESSO D'ARTICO (VE), Via Cristoforo Colombo s.n.c. - LOTTO 2: GARAGE al piano interrato di un edificio di maggiori dimensioni, accessibile mediante lo scoperto e la rampa condominiale. Di forma rettangolare di catastali utili ca mq. 59 dotato di due ingressi delimitati da basculanti in ferro. L'ingresso alla rampa è posto in vicolo A. Vespucci. Libero **Prezzo base Euro 50.399,31.** Offerta minima Euro 37.799,48. **Vendita senza incanto 27/02/2024 ore 11:30** termine offerte 26/02/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Avv. Barbieri Marco tel. 0418723101.
R.G.E. N. 54/2023

PIANIGA (VE), Frazione Mellaredo, Via Perosi - LOTTO UNICO: VILLETTA a schiera con garage, piano S1-T-1, presenta delle significative difformità interne, come meglio indicato in avviso, con area pertinenziale scoperta circostante recintata di ca 240 mq. Occupato dai debitori **Prezzo base Euro 135.000,00.** Offerta minima Euro 101.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/02/2024 ore 11:00** termine offerte 26/02/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Avv. Barbieri Marco tel. 0418723101. **R.G.E. N. 11/2023**

BENI COMMERCIALI

PIANIGA (VE) Fraz. Cazzago, Via del Lavoro, toponomastica corretta Via dell'Industria civ. 12 - LOTTO 1 - Porzione di capannone a destinazione commerciale al p. terra con accesso dal cortile esterno di uso comune ove si trovano aree di manovra e posti auto sfociante in Via dell'Industria; composta da un'ampia area espositiva, tre uffici, archivio e antibagno con due servizi igienici. Libero. **Prezzo base Euro 239.850,00.** Offerta minima Euro 179.887,50. **LOTTO 2: Porzione capannone a destinazione deposito** al p. terra avente accesso dal cortile esterno di uso comune ove si trovano aree di manovra e posti auto sfociante in Via dell'Industria; è composta da un solo locale stretto e lungo a forma di elle. Libero. **Prezzo base Euro 113.220,00.** Offerta minima Euro 84.915,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/03/2024 ore 11:00** termine offerte 20/03/2024 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato e Custode Avv. Favaro Alessia tel. 0415600565.
R.G.E. N. 271/2022

Alì, il ventenne accusato di "studiare" da terrorista: un genio dell'informatica

▶Agli arresti domiciliari il marocchino di Merlara (Padova) nel mirino della Procura

▶La famiglia fa quadrato. La sorella: «Un grande equivoco, è uno studente modello»

IL CASO

PADOVA Un piccolo genio dell'informatica, diplomato a pieni voti all'Itis Primo Levi di Badia Polesine e ora studente modello di Ingegneria informatica al Bo. Amante dei gatti, appassionato di Bitcoin, passa il suo tempo a migliorare le sue prestazioni come programmatore. Esperto del linguaggio di alto livello Python, ha un profilo su GitHub, un sistema per la gestione dello sviluppo di software di tipo collaborativo, dove il nikname del suo profilo è "bored nerd", che tradotto in italiano potrebbe suonare un po' come "secchione annoiato". È questo il profilo di Alì Abdelli, 20 anni, che abita con la sua famiglia a Merlara, cittadina padovana che sorge al confine tra il Polesine (dove Alì ha frequentato le superiori), il Veronese e il Vicentino. Per tutti: un bravo ragazzo. Per la Digos, coordinata dal sostituto procuratore Roberto Terzo, è invece un pericoloso islamico radicalizzato, che scambiava informazioni con una decina di soggetti pericolosi nel dark web, sui social diffondeva tutorial per spiegare come realizzare esplosivi utilizzando ingredienti comuni, di facile reperimento, ed esaltava gli attentati compiuti dai gruppi terroristici di matrice islamica. Tanto che il gip della procura distrettuale antiterrorismo di Venezia gli contesta le ipotesi di apologia ed istigazione a delinquere, aggravati dalla finalità di terrorismo e addestramento con finalità di terrorismo internazionale.

Ieri il ventenne si è avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia ed è stato posto agli arresti domiciliari. Il suo avvocato Tamara Fattore ha chiesto l'accesso al copioso fascicolo in cui sono contenuti tutti i risultati delle indagini, proseguite oltre due anni, della Digos di Padova.

LA FAMIGLIA

Per mamma e papà Abdelli e per la sorella di Alì è un fulmine a ciel sereno. I genitori sono arrivati in Italia oltre vent'anni fa, residenti in una ordinata casetta sulla strada provinciale che porta al centro del paese, dove sono nati entrambi i loro figli, e si sono rimboccati le maniche per far studiare i loro due ragazzi - il padre era un camionista - tanto che il successo scolastico di Alì è fonte di grandissimo orgoglio. «Sono tutte bugie - sbotta subito la madre - È un bravo ragazzo, è studioso. Non ha fatto niente. È tutto un grande errore». La sorella di Alì, preoccupatissima per il futuro del fratello e di tutta la sua famiglia, cerca di fare il punto della situazione. «È paradossale si sia arrivato a certe accuse basandosi sulle cose che aveva postato mio fratello - evidenzia - si tratta di "meme" (ovvero vignette, *ndr*) che si basano sul *black humor*. Freddure che a volte possono risultare un po' forti, ma che nulla hanno a che vedere con jihad o terrorismo».

«Addirittura - continua la ragazza - lo accusano di voler fare una bomba utilizzando una vecchia macchina che ha comprato, ma che al momento non può ancora guidare perchè non è per neopatentati. Quindi era ferma, qui, dietro casa. O parlano di obiettivo sensibile perchè ha fotografato al tramonto una chiesetta qui vicino. È solo una foto, come ne fa tante».

La sorella di Alì si dice molto preoccupata: «Questi post non sarebbero stati considerati minimamente se fossimo una famiglia italiana. Invece noi siamo cittadini italiani ma nati da genitori immigrati e subito c'è chi pensa male. Noi qui ci viviamo, siamo gente per bene, cosa ne sarà di noi? Bisogna stare attenti a dare dei giudizi così che possono rovinare la vita delle persone». La ragazza evidenzia come suo fratello sia sempre stato un giovane affidabile: «Era anche capoclasse alle superiori. Aveva bei voti a scuola ed è sempre stato bravo e corretto. È tutto un grande errore».

Alì nel 2019 aveva anche passato 40 giorni in un'officina del paese per il programma di alternanza scuola-lavoro. Il titolare, Giampaolo Boggian, è stupefatto: «Non era la sua specialità le meccanica, lui era bravissimo in informatica, sempre attaccato al cellulare perchè diceva di avere la passione per i Bitcoin. Quando era qui era un ragazzo tranquillissimo, non aveva le passioni dei ragazzini per le moto o le macchine. Lui diventava matto per le cose informatiche».

Sconvolto il sindaco Daniele Boron: «Sono preoccupato e sbalordito, io sono un cristiano praticante e leggere che lui aveva nel mirino queste categorie mi fa sentir male. Credo che sia il mondo social che può portare a questo».

Marina Lucchin

L'uovo dopo il pandoro A Ferragni 1,2 milioni alla onlus 36mila euro

IL CASO

ROMA Non ci sono solo i pandori griffati a mettere nei guai Chiara Ferragni, appena sanzionata dall'Agcm per pratiche commerciali scorrette: anche le uova di Pasqua pubblicizzate nel febbraio del 2021 e del 2022 ora potrebbero finire sotto la lente del garante. Dopo il caso del dolce natalizio targato Balocco, che le è costato una multa da un milione di euro - decisione che l'influencer impugnerà davanti ai giudici -, un video di scuse social con tanto di annuncio di maxi-donazione e anche una denuncia penale già arrivata in Procura, emerge ora che la stessa pratica commerciale censurata potrebbe essere stata applicata nella vendita delle uova di Pasqua realizzate da Dolci Preziosi, brand del gruppo Cerealitalia. Se nel caso del pandoro era stato associato l'acquisto del dolce al sostegno all'ospedale Regina Margherita di Torino, mentre in realtà il nosocomio aveva già ricevuto una donazione da 50mila euro separata dalle vendite, che hanno fruttato molto di più, nel caso delle uova di cioccolato era stato spiegato che i proventi sarebbero stati devoluti all'associazione benefica "I bambini delle fate", organizzazione non profit di Castelfranco Veneto che sostiene i bambini affetti da autismo.

IL COMPENSO

Come scritto da Il Fatto Quotidiano l'imprenditrice digitale avrebbe incassato un cachet da un milione e 200mila euro, diviso in due anni, per i diritti di immagine, a fronte di una donazione effettuata dall'azienda di dolciumi da soli 36mila euro in favore dell'associazione. Quel denaro non sarebbe stato impiegato per beneficenza, come lasciava intendere la campagna pubblicitaria: «Usiamo Pasqua per fare del bene – aveva scritto Ferragni in un post - Le mie uova di Pasqua realizzate con Dolci Preziosi stanno arrivando nei migliori supermercati italiani. Questo progetto speciale sostiene "I bambini delle fate" di Franco e Andrea, un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di sostenere famiglie con autismo e altre disabilità». La cifra effettivamente devoluta, però, sarebbe stata scollegata dalla vendita delle singole uova e di importo nettamente inferiore ai guadagni delle società dell'influencer. Ora il Codacons annuncia un nuovo esposto all'Autorità per la concorrenza, in cui si chiederà di aprire un'istruttoria per pubblicità ingannevole e pratica commerciale scorretta.

UN NUOVO CASO: I RICAVI DELLE VENDITE VENIVANO DESTINATI SOLO IN MINIMA PARTE ALL'ASSOCIAZIONE I "BAMBINI DELLE FATE" DI CASTELFRANCO

BUFERA SU CHIARA
La Ferragni tra le uova di Pasqua della Dolci Preziosi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 389/2020
G.E. Dott. dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita dott. Marco Maschietto
SALGAREDA (TV) - Via della Repubblica n° 20 - Lotto unico: quota di piena proprietà e per l'intero su **fabbricato** a destinazione mista comprendente una parte abitativa con un'autorimessa ed una parte accessoria a magazzino. La parte abitativa si sviluppa su tre livelli fuori terra e la parte accessoria si sviluppa su di un solo livello fuori terra con diverse altezze. La consistenza immobiliare è posta a ridosso del centro di Salgareda in ambito di una zona residenziale lottizzata in epoca relativamente recente, gode di autonomia funzionale e di accesso attraverso l'area scoperta comune per tutte le unità colpite da pignoramento immobiliare, nonché attraverso l'area in comproprietà con terzi. Quota di proprietà di 1/2 e per l'intero su terreno. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 12/03/2024 ad ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso – Aste.Com S.r.l. – asteimmobiliari@ivgtreviso.it oppure allo 0422 435022. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE FALLIMENTARI

BENI COMMERCIALI

Vendita competitiva La Subalpina snc di Allegranzi Ezio & C. in liquidazione. Liquidatore: dott. Gianni Dall'Agata, professionista delegato alla vendita: Notaio dott. Salvatore Costantino. **Cordignano (TV), via Garibaldi** snc – **Lotto unico** – piena proprietà 100% di **capannone/tettoia** con struttura in acciaio con copertura a volta, aperto su tutti i lati perimetrali, con area scoperta. Stato degli immobili: libero da persone. **Prezzo base: 97.500,00** Euro. Offerta minima: 78.000,00 Euro. L'importo del rilancio minimo in aumento sarà di Euro 5.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 22/02/2024 alle ore 18.00** presso lo studio del Notaio dott. Salvatore Costantino di Conegliano (TV), Viale Carducci n. 24. Offerte presso il medesimo studio entro le ore 12:00 del giorno precedente. Maggiori informazioni sulla descrizione degli immobili potranno essere reperite nella perizia di stima o presso il Liquidatore dott. Gianni Dall'Agata, tel. 0438/260370 e/o a mezzo e-mail procedure@profassociati.net.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 393/2020
CONEGLIANO (TV) - accessi da Via XX Settembre e Corso Vittorio Emanuele II – Lotto 1, piena proprietà per le quote indicate nel bando di unità immobiliari facenti parte di un palazzo storico risalente nel nucleo originario al XV secolo, denominato "Palazzo Bidasio-Zoppas" e precisamente: - **appartamento** allo stato grezzo avanzato al terzo piano, con cantina al piano terra; - **posto auto** per due veicoli al piano interrato sviluppato su due livelli sovrapposti, con l'ausilio di piattoforma elevatrice; - quota di locale cabina elettrica; - quota di proprietà dell'area sulla quale insistono locali accessori sui quali a loro volta risultano costituiti diritti di superficie per l'intero a favore di terzi. Libero. **Prezzo base Euro 442.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 331.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 27.02.2024 ore 10.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Roberta Varano presso A.P.E.T. – Treviso. Custode "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 25/2021
PAESE (TV) – Lotto 3, Via Leonardo da Vinci n. 4, piena proprietà per l'intero di **villino** catastalmente composto da abitazione con: soggiorno, studio, magazzino, w.c., disimpegno, centrale termica, taverna, vano tecnico, cantina, ripostiglio e tettoia al piano sotterraneo primo e terra; ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, tre camere, anti bagno, bagno, due terrazze e portico al piano primo; pertinenziale garage al piano terra; e con area scoperta di catastali mq. 789, in parte destinata a strada (mq. 177) e fossato (mq. 36). Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 196.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 147.000,00. **Lotto 4, Via Onorevole Angelo Visentin n. 28**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - fabbricato ad uso abitazione catastalmente composta da ingresso, cucina, soggiorno, cantina, spogliatoio, camera, bagno e portico al piano terra; due camere al piano primo; annessi rustici ai piani terreno e primo; - su corpi secondari pollaio e latrina; - area scoperta di pertinenza di catastali mq. 1.513; - terreno agricolo di complessivi catastali mq. 29.033. Libero, chiavi presso l'esecutato. **Prezzo base Euro 230.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 172.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 27.02.2024 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 191/2020
RESANA (TV) – Via Cerchiara - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - fabbricato al grezzo ai piani interrato, terra e primo, destinato ad abitazione, con annessa corte esclusiva di catastali mq. 1062; - porzione di fabbricato ad uso magazzino agricolo al piano terra con annessa corte esclusiva di catastali mq. 1323; - terreni agricoli pertinenziali di complessivi catastali mq. 2629 censiti al Catasto dei Terreni. Libero, chiavi presso l'esecutato. **Prezzo base Euro 212.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 159.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 27/02/2024 alle ore 10:00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Maurizio Viani presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Quale fiducia ripone nella personalità di papa Francesco?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 20 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Dal 2013, anno di ascesa al soglio pontificio, quando Bergoglio arrivava a incassare oltre il 90 per cento dei consensi, una continua erosione fino all'attuale 64 per cento

In dieci anni è crollata la fiducia in Francesco

Dieci anni: tanto è passato da quel 2013 che ha visto salire al soglio pontificio Jorge Bergoglio, dando l'inizio all'era di Francesco. Oggi, qual è la fiducia che riscuote il Papa nel Nord Est? Guardando ai dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, osserviamo come, in linea generale, la sua figura appaia ancora piuttosto amata: il consenso, infatti, supera la maggioranza assoluta e si attesta al 64%.

Ma come è cambiato nel corso di questa decade l'atteggiamenti dei nordestini verso il Vescovo di Roma? Per questo, utilizziamo la serie storica messa a disposizione dall'Osservatorio sul Nord Est. All'indomani della fumata bianca, e negli anni immediatamente successivi, la fiducia verso il Papa arrivato "quasi dalla fine del mondo" sfiorava l'unanimità: il 93% registrato nel 2013 viene sostanzialmente confermato nel 2014 (92%), nel 2015 (93%) e nel 2016 (90%). Nel 2017, però, sembra iniziare una fase di progressivo allontanamento: la fiducia, infatti, si ferma all'87%, e una ulteriore battuta di arresto la registriamo nei due anni successivi (rispettivamente 80 e 75%). Neanche la pandemia sembra riavvicinare i nordestini al pontefice: tra il 2020 e il 2021, infatti, i valori non vanno oltre il 70-71%, anche se è nel 2022 che il gradimento verso il Papa scende sotto la soglia del 70% (69%), tendenza confermata dal 64% registrato nel corso dell'ultima indagine.

In dieci anni, il saldo è negativo di 29 punti percentuali: quasi un terzo (31%) dei consensi in meno. Ma quali settori mostrano il cambiamento di atteggiamento più marcato? Consideriamo la pratica religiosa. La fiducia in Bergoglio appare oggi molto larga tra chi frequenta assiduamente la Messa (86%), si attesta al 68% tra coloro che vi si recano saltuariamente e al 45% tra i non praticanti. Nel 2013, però, i medesimi settori mostravano un trasporto molto più ampio e trasversale verso il nuovo Vescovo di Roma: chi non andava a Messa gli tributava una fiducia pari all'81%, valore che saliva al 95-96% tra chi era praticante.

Guardiamo, ora, al fattore anagrafico. In generale, vediamo che la fiducia nel Papa tende a crescere all'aumentare dell'età: tra i più giovani, si ferma al 35%; si attesta al 52-53% tra quanti hanno tra i 25 e i 54 anni; raggiunge il 74% tra gli adulti e l'86% tra gli anziani. Se guardiamo al 2013, però, vediamo come, dal punto di vista generazionale, il gradimento si sia non solo ridotto, in generale, ma anche differenziato. Nelle diverse età, infatti, il saldo tra la fiducia odierna e quella registrata 10 anni fa si attesta tra -9 e -17 punti percentuali tra adulti e anziani, oscilla tra -38 e -45 tra quanti hanno tra i 25 e i 54 anni; si impenna a -53 tra i giovani.

Veniamo, infine, all'influenza della politica. Oggi, la fiducia verso il Papa tende a essere più ampia tra gli elettori di Pd (82%) e Lega (71%), mentre tra gli incerti (65%) e chi guarda a FdI (62%) non si discosta dalla media. Al di sotto di questa soglia, invece, si fermano i sostenitori dei partiti minori (54%), insieme a quelli di Forza Italia e del M5s (entrambi 58%). Anche qui, è la crisi della trasversalità ad affiorare: dieci anni fa, le percentuali erano tutte intorno al 90%.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Le speranze sono andate deluse»

Una fiammata, per un certo tempo l'idea di un papa che parlava in modo nuovo, poi le speranze sono venute meno. "Dopo dieci anni la novità di un pontificato perde "appeal", smalto, è inevitabile" commenta Giovanni Vian, docente di storia del Cristianesimo e delle chiese a Ca' Foscari. Il riflusso si misura nel sondaggio: «nelle fasce giovanili – si sofferma -, la fiducia è mancata».

Perché la disaffezione è forte?

«I cambiamenti per età sono dappertutto, la fiducia tracolla tra i 18 e i 54 anni. Le speranze iniziali non hanno trovato conferma, l'insegnamento morale si mantiene in certe posizioni. La Chiesa è più aperta nel rapporto uomo donna, ma ha assunto posizioni meno fruibili in riferimento alla vita sessuale: dall'interruzione di gravidanza a una pastorale diversa per i divorziati, la visione dottrinale non ha incontrato le fasce giovanili. Il papa è orientato alla tutela dell'ambiente, ma in un contesto come la conferenza sul clima Cop28, il risultato è "mingherlino". E nonostante l'impegno per la pace, non ci sono soggetti che la vogliono».

Si riflette anche nei partiti?

«Cala tra gli elettori di M5s, Forza Italia, Lega, meno tra quelli del Pd. La società del Nordest ha capito che il pontificato di Francesco insiste su ecologia, migranti, povertà, pace: sembra di sinistra, ma non lo è».

Non si coglie il radicalismo evangelico?

«L'insistenza sulla sinodalità è portatrice di una prospettiva ecumenica, soprattutto verso le Chiese dell'Oriente, e di una valorizzazione della partecipazione dei laici battezzati alla gestione dell'attività ecclesiale. Il pontificato non è breve, ma il diaconato femminile, storicamente non innegabile, ha trovato una grossa resistenza».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 19/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.363	+0,41%	Londra (Ft100)	7.638	+0,31%	NewYork (Dow Jones)*	37.508	+0,54%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.146	-0,08%	Parigi (Cac 40)	7.574	+0,08%	NewYork (Nasdaq)*	14.981	+0,51%
Francoforte (Dax)	16.744	+0,56%	Tokio (Nikkei)	33.219	+1,41%	Hong Kong (Hang Seng)	16.505	-0,75%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 20 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	160

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	157,80
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,82

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,740%
3 m	3,405%
6 m	3,730%
1 a	3,411%
3 a	2,823%
10 a	3,635%

METALLI

	Gr
Oro	59,74 €
Argento	0,70 €
Platino	28,20 €
Litio	12,53 €/Kg
Silicio	1.887 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	455
Marengo	367
Krugerrand	1.944
America 20$	1.881
50Pesos Mex	2.343

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,26 €
Petr. WTI	73,90 $
Energia (MW)	119,99 €
Gas (MW)	33,49 €

Eurozona, inflazione giù al 2,4% In Italia frena più della media Ue

▶Prosegue il raffreddamento dei prezzi dai picchi superiori al 10 per cento toccati lo scorso autunno ▶Ma la Bce ha già avvertito che non è ancora il momento di abbassare la guardia sui tassi

LA CONGIUNTURA

BRUXELLES Frena ancora l'inflazione nell'Eurozona, con l'Italia che fa molto meglio della media e scala la "top 3" dei Paesi in cui l'indice dei prezzi al consumo fa registrare il più basso incremento nel mese di novembre. Secondo le stime finali pubblicate ieri da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue, nel mese scorso l'inflazione si è attestata al 2,4%, in calo di mezzo punto percentuale rispetto al 2,9% di ottobre; una lettura che conferma le stime flash diffuse a fine novembre. Si tratta di valori molto distanti rispetto a quelli a due cifre di appena un anno fa, al traino dei prezzi record dell'energia, con l'indice dei prezzi al consumo al 10,1% (e già in discesa dopo aver toccato il picco del 10,6% a ottobre 2022).

LA TENDENZA

Nell'Ue a 27, riferisce Eurostat, l'inflazione è invece calata al 3,1% dopo il 3,6% registrato a ottobre e contro l'11,1% del novembre 2022: in discesa in 21 Paesi, stabile in tre e in aumento in tre. E l'Italia fa comparativamente meglio dei partner Ue: guardando al dettaglio nazionale, infatti, i livelli più bassi si sono avuti in Belgio con -0,8% (unica economia ad aver imboccato un trend deflattivo), Danimarca, con +0,3%, e, appunto, Italia, con +0,6%; in rapido declino dal +1,8% del mese precedente (a novembre 2022 la misura era pari al 12,6%). I valori più alti sono stati registrati fuori dalla zona della moneta unica: la Repubblica Ceca veste la maglia nera (8%), seguita dall'Ungheria (7,7%) e da Slovacchia e Romania (appaiate al 6,9%). La Francia si piazza sopra la media della zona euro, a 3,9%, insieme alla Spagna con il 3,3%; fa meglio, invece, la Germania con 2,3%.

Sono dati che arrivano sul tavolo della Banca centrale europea a meno di una settimana dall'ultima riunione di politica monetaria dell'anno, la seconda che ha deciso di tenere i tassi d'interesse fermi, perché l'inflazione non è ancora domata né è stata ricondotta all'obiettivo del 2% simmetrico perseguito dall'Eurotower. «Non è ancora tempo di abbassare la guardia», aveva raffreddato gli animi, allora, la presidente della Bce Christine Lagarde, rifiutandosi di parlare di un piano per tagliare il costo del credito nell'immediato, a differenza della linea più morbida adottata invece, Oltreoceano, dalla Federal Reserve americana, che ha già messo in conto tre riduzioni dei tassi nel 2024. Per Francoforte, le decisioni continueranno a essere prese «sulla base dei dati». Quegli stessi dati che ora raccontano di un deciso allentamento della pressione sui prezzi, perlomeno se guardiamo all'inflazione nominale e non a quella di fondo, che è l'indicatore monitorato più da vicino dalle Banche centrali, Bce inclusa, e misura il carovita al netto dei prezzi volatili dei beni alimentari ed energetici.

LA DIREZIONE

I tassi d'interesse, intanto, rimangono sui valori più alti dall'introduzione della moneta unica (4,5% il principale, 4,75% il marginale e 4% quello sui depositi). «Le cose stanno andando nella giusta direzione per quanto riguarda l'inflazione», ha ammesso ieri il governatore della Banque de France e membro del consiglio direttivo della Bce François Villeroy de Galhau, parlando con Radio France Inter. Il francese si è fatto, in un certo senso, portavoce delle istanze delle colombe dell'Eurosistema, invocando «proporzionalità» nella politica dei tassi, cioè essenzialmente «stabilità e, probabilmente, un taglio nel 2024». È l'orizzonte su cui scommettono i mercati, con Goldman Sachs che, ad esempio, prevede una primo riduzione del costo del denaro a giugno.

Gabriele Rosana

NELLA PENISOLA IL CAROVITA AI LIVELLI PIÙ BASSI DELL'UNIONE: L'INCREMENTO È STATO DELLO 0,6%

La vertenza Dopo la causa di alcuni Stati americani

Caso App store, Google paga 700 milioni

Google ha accettato di pagare 700 milioni di dollari per risolvere una causa intentata da un gruppo di stati americani per problemi di concorrenza legati al suo App Store Android. Il colosso della tecnologia ha inoltre accettato di apportare modifiche al funzionamento del sistema Android e di consentire una maggiore concorrenza nel suo app store Play. Questo è il risultato di un accordo raggiunto con i procuratori generali dei diversi stati a settembre scorso, ma i cui dettagli sono stati resi noti da Wilson White, vicepresidente degli affari governativi di Google.

Su MoltoFuturo Benetton: sostenibilità, una rivoluzione

.ılMoltoFuturo

IL MAGAZINE

ROMA «La sostenibilità, senza generare effetti sulle persone, rischia di restare un concetto vuoto. Penso alla mobilità: i passeggeri chiedono sempre più di viaggiare su reti e mezzi rispettosi dell'ambiente. È quello che sta facendo, ad esempio, l'aeroporto Leonardo da Vinci». Così l'imprenditore Alessandro Benetton – premiato all'Onu con il *Global Advocate Award* per l'impegno sociale e ambientale – nell'intervista a *MoltoFuturo*, inserto domani in edicola con *Il Gazzettino* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Si parla di corsa alle rinnovabili con un focus sulle materie prime rare necessarie alla tecnologia verde: dal rame per il fotovoltaico e per le turbine eoliche alle terre rare per i motori elettrici. Il passo è breve per arrivare al climate change, che rivoluziona anche i calendari sportivi, dallo sci alle Olimpiadi. Racconta i 100 anni del Cnr, *MoltoFuturo*, con un'intervista alla presidente Maria Chiara Carrozza. Un po' di Natale, poi, per preparare il cenone con l'aiuto del robot da cucina.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,910	0,37	1,266	1,983	21204644
Azimut H.	23,570	0,26	18,707	23,680	343313
Banca Generali	33,720	-0,44	28,215	34,662	111936
Banca Mediolanum	8,506	-0,28	7,578	9,405	843787
Banco Bpm	4,814	0,75	3,383	5,352	16196203
Bper Banca	3,066	-0,03	1,950	3,584	15178428
Brembo	11,290	2,26	10,072	14,896	320988
Campari	10,150	0,50	9,540	12,874	2212803
Cnh Industrial	10,760	2,23	9,107	16,278	4838392
Enel	6,700	0,56	5,144	6,731	15602301
Eni	15,026	0,23	12,069	15,676	7622134
Ferrari	317,000	0,22	202,019	343,370	365105
FinecoBank	13,420	-0,52	10,683	17,078	1990332
Generali	19,190	0,52	16,746	19,983	1910643
Intesa Sanpaolo	2,652	1,03	2,121	2,704	68333202
Italgas	5,180	0,10	4,727	6,050	1436080
Leonardo	14,705	1,00	8,045	14,885	1232234
Mediobanca	11,125	0,04	8,862	12,532	1531298
Monte Paschi Si	3,079	2,67	1,819	3,397	33067746
Piaggio	2,968	2,34	2,535	4,107	835059
Poste Italiane	10,180	-0,20	8,992	10,420	1764915
Recordati	47,990	0,25	38,123	47,921	225230
S. Ferragamo	12,260	-1,13	11,209	18,560	220461
Saipem	1,435	0,99	1,155	1,631	31820933
Snam	4,654	-0,43	4,310	5,155	5411849
Stellantis	21,285	-1,07	13,613	21,636	7293863
Stmicroelectr.	45,815	0,71	33,342	48,720	1032472
Telecom Italia	0,286	0,25	0,211	0,322	20958593
Tenaris	15,925	0,70	11,713	17,279	1580914
Terna	7,588	0,08	6,963	8,126	2447122
Unicredit	24,330	0,87	13,434	25,510	11260027
Unipol	5,142	0,00	4,456	5,373	1000539
UnipolSai	2,258	0,62	2,174	2,497	1202688
NORDEST					
Ascopiave	2,250	0,45	1,949	2,883	120718
Banca Ifis	15,790	0,89	13,473	17,205	85694
Carel Industries	23,950	1,27	17,990	27,475	55523
Danieli	28,650	1,60	21,182	28,219	60966
De' Longhi	29,560	0,96	17,978	29,596	106578
Eurotech	2,320	1,98	1,912	3,692	226799
Fincantieri	0,538	0,75	0,455	0,655	2636839
Geox	0,718	0,42	0,620	1,181	407049
Hera	3,024	1,48	2,375	3,041	1814089
Italian Exhibition Gr.	3,050	-2,87	2,384	3,134	58869
Moncler	55,160	0,95	48,598	68,488	533991
Ovs	2,222	-1,16	1,634	2,753	1246296
Piovan	9,940	3,54	8,000	10,693	41200
Safilo Group	0,881	0,80	0,709	1,640	771600
Sit	3,360	-2,61	1,995	6,423	5500
Somec	28,300	0,00	24,339	33,565	1732
Zignago Vetro	14,240	0,28	12,053	18,686	131614

Celine Dion, la malattia avanza: perso il controllo dei muscoli

A causa della malattia immunitaria e progressiva di cui soffre da parecchi mesi, Celine Dion «ha perso il controllo dei propri muscoli». Lo ha rivelato la sorella maggiore della cantante di "My Heart Will Go On" parlando con il sito canadese 7 Jours. Claudette Dion ha detto che Celine «lavora sodo» per arginare le conseguenze della "sindrome della persona rigida" che colpisce il sistema nervoso centrale provocando rigidità muscolare progressiva e forti spasmi, ma il futuro della sua carriera è incerto. «Nei nostri sogni e nei suoi, l'idea è di tornare sul palco. Ma in quale stato? Non lo so», ha detto Claudette. Celine, che ha 55 anni (foto), nel gennaio 2022 ha cancellato i concerti a causa della malattia. In dicembre di quello stesso anno aveva annunciato che «purtroppo gli spasmi hanno un impatto in ogni aspetto della mia vita quotidiana, a volte provocandomi difficoltà a camminare e non permettendomi di usare le corde vocali per cantare come ero abituata».

Trieste celebra il libro che esplora gli abissi e le vertigini della psiche con convegni, recite teatrali, presentando anche il nuovo museo della letteratura che aprirà nel 2024

Italo Svevo

Zeno e i 100 anni di una "Coscienza" più che mai attuale

«Quasi ogni giorno c'è un nuovo critico di Svevo ma ogni giorno non c'è un suo nuovo lettore»: ha ragione lo scrittore Claudio Magris quando dice questo. E forse nemmeno ieri 19 dicembre, ci sarà stato un nuovo lettore, mentre Trieste festeggiava il compleanno della nascita di Italo Svevo (1861), il letterato-impiegato che ha fatto precipitare l'Italia, e parte dell'Europa, nella terribile banalità del quotidiano con il suo libro "la coscienza di Zeno". Libro uscito cento anni fa, inno che parla dell'intricata, inutile e malinconica esistenza dell'uomo del '900.

Trieste ricorda con l'eleganza e le capacità che le appartengono ma per comprendere meglio il momento, e un autore di grandezza mondiale, occorre ancora l'aiuto di Magris: «Trieste è letteratura, qui c'è la necessità di scrivere per capire chi si è».

Così proprio nei giorni del compleanno e del centenario la città organizza convegni, recite teatrali, un concorso nazionale per gli studenti delle superiori; e presenta l'idea di un nuovo museo della letteratura (Lets, Letteratura Trieste, apertura nel 2024 a palazzo Barberini, piazza Hortis) dedicato ai tre grandissimi della città, Joyce, Svevo e Saba, unendo, come farà, in un unico spazio materiali, testi e altro che già si trovavano nel museo sveviano e in quello dedicato all'irlandese. E in futuro si troverà spazio per testimoniare le opere e la vita di autori come Saba, Slataper, Bartol, Tomizza, Kosovel, Marin, Magris e Pahor, senza dimenticare i grandi nomi stranieri legati a questa capitale delle lettere: Stendhal, Rilke, Andric, Burton, Huch.

In questi giorni allo storico caffè Tommaseo pochi sanno che qui l'ebreo Aron Hector Schmitz passò parte del suo tempo finito il lavoro da amministratore-industriale compilando le pagine del libro – "La coscienza di Zeno" - che ancora inquieta il nostro tempo. Aron-Italo ha scritto su questi tavoli dell'inetto, del vecchio, dell'uomo incapace che deve convivere con una malattia che non sa affrontare, ma dalla quale non può e non vuole guarire.

L'INCIDENTE

In fondo, ad ogni compleanno del 19 dicembre, è come se Svevo, ripresosi dallo spaventoso botto della sua auto (il 12 settembre del 1928 contro un albero dalle parti di Motta di Livenza, nel Trevigiano) e, prima di essere portato all'ospedale col femore sinistro rotto, ci dicesse ancora con l'ironia che ha sempre usato in tutta la sua esistenza: «Eccomi qua; scusatemi la condizione, ma sono io quello che ha raccontato per primo il male di vivere. E anche se non mi leggete conoscete quel male: sta in noi. Io semplicemente lo racconto, parlando della vita di ogni giorno».

Quando Italo-Aron-Cosimo, Svevo-Schimtz-Zeno morirà il 13 settembre, il giorno dopo dell'incidente, per un arresto cardiaco, è ancora quasi sconosciuto al pubblico italiano; è scrittore in mezzemaniche, attivo nella ditta dei suoceri, la famiglia Veneziani, produttori di vernici antivegetative per scafi, un impianto anche nell'isola Serenella, a Murano. Un impiegato che scriveva di nascosto o quasi e che aveva pubblicato, sempre a sue spese e senza pretese, "Una vita"; e "Senilità" uscito prima come feuilleton nel giornale patriottico triestino "Indipendente". "La coscienza di Zeno", il libro che compie cent'anni, non provocò, come gli altri, alcun interesse della critica. Sarà l'irlandese James Joyce - che vivendo a Trieste dava lezioni di inglese a Svevo e che aveva pubblicato nel 1922 l'Ulisse, libro monumento del Novecento - a far conoscere Svevo in Europa; come altrettanto farà in Italia Eugenio Montale.

«Fin dall'inizio - spiega Magris - aveva nociuto a Svevo la straordinaria capacità di fingere di parlare di cose di poco conto cogliendo invece nei dettagli quotidiani i problemi. Svevo è più difficile di Thomas Mann o di altri autori che seducono perché hanno l'aria di affrontare temi difficili. Svevo che racconta di vecchi che cercano di flirtare con servette non sembra soddisfare l'esigenza di leggere qualcosa di grande».

STILE

Come mai uno scrittore che scrive di cose di tutti i giorni non è stato studiato a capito a fondo cento anni dopo? Di Svevo sembra tutto semplice. Invece - come hanno ricordato il critico Mario Lavagetto, e lo scrittore Giuseppe Pontiggia - quando si entra nelle sue pagine si fanno i conti anche con le vertigini della psicanalisi. Che il triestino studia sì, grazie anche all'amicizia con Joyce, ma che "adotta" a modo suo. Prende qualcosa da Freud, ma usa un altro linguaggio, crea un suo mondo.

Stile che ha del sublime nel prologo del libro "La Coscienza di Zeno" che comincia "Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere". Si parte con una ribellione: il medico antagonista verso l'autore, come in Pirandello dove i personaggi si ribellano al drammaturgo. Zeno, l'autore è un paziente. E il medico si scusa per aver chiesto un'autobiografia al suo paziente, che sa replicare con sublime indifferenza: "Forse sono già guarito – medita Zeno - perciò adesso accendo l'ultima sigaretta che butterò via subito disgustato". Cosa che non avviene e non avverrà perché Zeno è respinto e anche attratto, da quel se stesso che ruba i soldi dal panciotto del padre per comprarsi sigarette austriache. Come sempre Magris: «Svevo non è ancora stato capito nella sua grandezza assoluta. Ma nemmeno Svevo capiva: uomo colto, ma credo che non capisse tutto quello che scriveva. Se Joyce è stato un grande intellettuale, Svevo lo è stato di più. Svevo aveva compreso il vuoto dell'esistenza, il non amare, il non desiderare. Diversamente da Svevo - conclude Magris - alla fine Joyce ci conforta: perché amiamo tanto l'Ulisse? Ma perché ci dice quello che ci aspettiamo e che vogliamo sentire. Non fa così Svevo». Sì, in questo libro che racconta la coscienza della stanchezza della cultura europea ci specchiamo, assieme a Trieste, ancora adesso. Con brivido indicibile. Come non fossero passati 100 anni.

Adriano Favaro

L'OPERA DI ARON HECTOR SCHMITZ (QUESTO IL SUO VERO NOME) ALLA SUA USCITA FU IGNORATA DALLA CRITICA

MAGRIS: «SE JOYCE È STATO UN GRANDE INTELLETTUALE, LO SCRITTORE TRIESTINO LO È STATO DI PIÙ: AVEVA COMPRESO IL VUOTO DELL'ESISTENZA»

ITALO SVEVO
LA COSCIENZA DI ZENO
ROMANZO
BOLOGNA
L. CAPPELLI - EDITORE

La copertina del libro "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo e una sua opera autobiografica

TRIESTE
La statua di Italo Svevo e il caffè Tommaseo dove lo scrittore lavorò al suo capolavoro "La coscienza di Zeno", libro che quando uscì fu ignorato dalla critica. Fu James Joyce a farlo conoscere in Europa

La scoperta

Un'opera attribuibile al maestro nato a Piazzola sul Brenta è spuntata al Correr di Venezia ed è ora in via di restauro. A Boston c'è un dipinto della stessa mano

ARTE

Il Mantegna ritrovato nel deposito del museo

VENEZIA Il dipinto del museo Correr che potrebbe essere stato realizzato dal Mantegna o dal suo atelier e il "gemello" custodito nell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston

Un dipinto che porta con sé la chiara "impronta" di Andrea Mantegna, scoperto nei depositi del Museo Correr di Venezia e pronto – appena il restauro al quale è stato sottoposto da due anni a questa parte verrà ultimato – per essere esposto nella Quadreria. Dalle dimensioni contenute (38x44,5 centimetri), a tempera mista, con presente sul retro un finto marmo tipico dell'artista e databile tra il 1490 e il 1495, l'opera raffigurante la Madonna col bambino, San Giovannino e sei sante era gravemente alterata dal tempo, con una patina biancastra che ne impediva la leggibilità. Eppure non è passata inosservata ad Andrea Bellieni, responsabile e conservatore del museo, che appena l'ha individuata ha capito che quel dipinto aveva una sua narrazione da riportare alla luce.

«Un'avventura iniziata più di dieci anni fa», ha sottolineato ieri lui allo svelamento dell'opera, caratterizzata da tratti che sin da subito hanno lasciato intuire una «qualità pittorica non comune». Senza considerare che si dimostravano assai simili, se non identici, a quelli di un dipinto di provenienza gonzaghesca, conservato nell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston, attribuito proprio al Mantegna pur con qualche interrogativo sollevato da alcuni storici dell'arte per via della firma posteriore e di una condizione non del tutto integra.

LA SORPRESA

Il restauro è stato affidato a Milena Dean con Sara Menon, sotto la sorveglianza di Devis Valenti per la Soprintendenza, grazie al sostegno della Fondazione Ghirardi di Piazzola sul Brenta, città natale del Mantegna, che ne ha finanziato l'intervento. Lo stesso che, al di là di graduali ripuliture per un ritorno all'originale, è consistito anche in radiografie e riflettografie utili per approfondire la conoscenza materiale e strutturale del dipinto. «La grande sorpresa – ha continuato Bellieni – è stata quella di poter "leggere" sotto al colore la traccia del disegno preparatorio». E per le due opere è stato utilizzato il medesimo "cartone". «È sorprendente anche la sovrapposizione dei dettagli, che mostra la coincidenza perfetta tra l'una e l'altra opera», ha specificato Dean. «Se dunque quella di Boston è uscita dall'atelier del Mantegna, è conseguente dire – ha aggiunto Bellieni – che anche la "nostra" viene da lì e che può essere considerata una sua copia. Con una particolarità: è incompiuta. Il motivo? Potrebbe essere venuto a mancare il destinatario».

Il paesaggio in alto, ad esempio, è solo abbozzato. «L'opera apparteneva a Teodoro Correr, che l'acquistò verso la fine del 1700 e i primi del 1800. Come arrivò a Venezia? Stiamo studiando delle tracce: alcune potrebbero ricondurre al patrimonio dell'ultimo duca di Mantova, Ferdinando Carlo, che venendo qui in esilio portò con sé un numero consistente di quadri, anche degli originali del Mantegna. E fra questi, forse, pure quello giunto nelle mani di Correr. Il primo inventario dell'omonima Fondazione lo attribuì ipoteticamente a Carpaccio». Il dipinto di Boston ha un'altezza maggiore rispetto a quello veneziano, la cui parte superiore del paesaggio e del cielo è meno ariosa, tagliata per ragioni ignote. «Una scena al femminile, con tre sante vestite "all'antica", di cui due identificabili in Elisabetta e Maria Maddalena. Le altre, con aureola, indossano abiti più moderni, probabilmente figure storiche idealizzate: Isabella D'Este, che potrebbe aver richiesto proprio i due quadri, la sorella e la madre».

Il restauro, specie per quanto riguarda i volti, dovrà essere portato a termine, poi la parola passerà agli storici dell'arte. «Per capire dove l'evoluzione del dibattito ci porterà: se nell'atelier del Mantegna o proprio alla sua autografia». Se dalla seconda metà di marzo 2024 il quadro verrà esposto a Piazzola sul Brenta, a fine maggio sarà organizzata una sua presentazione al Correr, dove rimarrà.

Marta Gasparon

Tolkien, l'autore del seguito perde la causa

IL CASO

Gli eredi di J.R.R. Tolkien e Amazon hanno vinto una causa sulla proprietà dei diritti d'autore della franchise "Il Signore degli Anelli". L'azione legale era stata presentata dall'autore di fan-fiction Demetrius Polychron, che lo scorso aprile ha presentato un romanzo intitolato "The Fellowship of the King" che avrebbe dovuto a suo dire essere un sequel della trilogia creata dallo scrittore britannico. Nell'idea di Polychron il libro sarebbe dovuto essere il primo di sette con il secondo, "The Two Trees", già in distribuzione. Lo scrittore aveva quindi fatto causa ad Amazon e agli eredi Tolkien affermando che la serie in streaming "Il Signore degli Anelli - Gli anelli del potere" aveva attinto dal suo lavoro violandone così il copyright. Polychron aveva chiesto 250 milioni di dollari di risarcimento. Un giudice in California gli ha dato torto. Il verdetto è di agosto ma solo oggi Variety ne ha dato la notizia. Tutte le copie, fisiche e digitali, di "The Fellowship of the King", dovranno essere distrutte in quanto sequel non autorizzato. Non solo: Polychron è stato condannato a pagare oltre 130 mila dollari inn spese legali sostenute dalla controparte.

«Era una causa irragionevole e infondata fin dall'inizio», ha stabilito il giudice Steven Wilson notando la «fantasticheria» delle pretese dell'autore i cui personaggi erano in realtà basati su quelli del Signore degli Anelli. I diritti sulla serie ispirata alla Terra di Mezzo sono particolarmente intricati. La maggior parte di quelli relativi alla trilogia e a "The Hobbit" sono proprietà del gruppo svedese di videogiochi Embracer che l'anno scorso li ha acquistati per 395 milioni di dollari dalla Saul Zaentz Company, la società fondata dall'impresario del cinema Saul Zaentz che a sua volta li aveva acquisiti a metà degli anni Settanta. Restano a questo punto agli eredi Tolkien alcuni diritti residui.

METEO

Nebbie e nubi basse al Centro-Nord, locali piogge al Sud

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiato, fatta eccezione per foschie e nebbie su basso Veneto. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un fronte da nordovest si addossa alle Alpi determinando un peggioramento del tempo su Alto Adige con precipitazioni in intensificazione serale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e soleggiato ovunque. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento, specie su alto Friuli dove è atteso un rinforzo del vento in quota.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	5	Ancona	7	11
Bolzano	1	9	Bari	10	14
Gorizia	0	11	Bologna	5	9
Padova	4	9	Cagliari	9	15
Pordenone	1	10	Firenze	7	13
Rovigo	3	7	Genova	8	15
Trento	1	8	Milano	4	9
Treviso	0	12	Napoli	8	15
Trieste	8	11	Palermo	10	16
Udine	2	11	Perugia	4	12
Venezia	4	9	Reggio Calabria	12	16
Verona	3	9	Roma Fiumicino	4	15
Vicenza	-1	10	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.10 **La volta buona** Attualità
15.50 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **Scambio degli Auguri di Fine Anno da parte del Presidente della Repubblica**
17.35 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **People from Cecchetto** Doc. Di Emanuele Imbucci
23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Noi siamo leggenda** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Emanuele Maria Distefano, Margherita Aresti
23.55 **Storie di donne al bivio** Società
1.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Streghe** Serie Tv
6.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
10.10 **Fast Forward** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Banklady** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Gretel e Hansel** Film Horror. Di Oz Perkins. Con Sophia Lillis, Alice Krige, Samuel Leakey
22.50 **Intervista col vampiro** Film Horror
0.55 **Suburra** Film Drammatico
3.10 **Inheritance - Eredità** Film Thriller
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
6.45 **Francia selvaggia** Doc.
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Trittico Di Puccini** Musicale
13.05 **Save The Date** Attualità
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La porta chiusa** Teatro
17.40 **Con le note sbagliate** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tiziano senza fine** Doc.
20.20 **Prossima fermata Asia** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Franco Battiato in tournée** Musicale
23.25 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Chips 1/B** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
14.50 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
14.55 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio** Documentario
17.00 **Secondo amore** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **Tempesta d'amore** Soap
19.50 **Lo sportello di Forum** Att.
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Uno stalker dal passato** Film Thriller

Canale 5

10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Inter - Bologna. Coppa Italia Ottavi** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.18 **Meteo.it** Attualità
0.20 **Tutti insieme inevitabilmente** Film Commedia

Italia 1

12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La banda dei babbi natale** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Aldo, Silvana Fallisi, Lucia Ocone
23.35 **Din Don 5 - Bianco Natale** Film Commedia

Iris

6.10 **Nonno Felice** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Il mucchio selvaggio** Film Western
11.35 **American History X** Film Drammatico
14.05 **Gli invincibili** Film Avventura
16.50 **Junior** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un mondo perfetto** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Kevin Costner, Clint Eastwood, T. J. Lowther
23.55 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
2.35 **American History X** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Junior** Film Commedia
5.50 **Ciaknews** Attualità
5.55 **Kojak** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
7.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.00 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
17.30 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura. Di Steven R. Monroe. Con Mark Moses, Camille Sullivan, Kaj-Erik Eriksen
23.10 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico

Rai Scuola

14.35 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
16.00 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
18.30 **Speciali Rai scuola** Rubrica
19.30 **Wild Gran Bretagna**
20.15 **Francia selvaggia**
21.00 **La scienza segreta delle discariche**
22.00 **Inizio e fine dell'Universo**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza**

DMAX

7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere in fattoria** Società
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **L'attacco di Pearl Harbor**
17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Habemus Papam** Film Drammatico. Di Nanni Moretti. Con Michel Piccoli
23.15 **Benedetto XVI: L'Avventura della Verità** Film

TV 8

12.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
13.40 **Un imprevisto per Natale** Film Commedia
15.30 **Il dono del Natale** Film Commedia
17.15 **Il mio albero del cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.35 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
23.30 **Come farsi lasciare in 10 giorni** Film Commedia
1.40 **Due cuori e una provetta** Film Commedia

NOVE

6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.25 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
23.30 **A Company Man** Film Azione

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Crackers** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.30 **Beker on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle** Magazine
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Magazine Serie A** Magazine
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Fvg Motori** Rubrica
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
È vero che la configurazione aumenta la tua impazienza, dandoti la sensazione di essere un po' in ritardo. Ma affrontare le questioni di **lavoro** con questo tipo di preoccupazione non è certo la soluzione migliore. Affidati alla spensieratezza della Luna e concediti anche il lusso di qualche distrazione. A volte per raggiungere l'obiettivo può essere più utile allontanarsene, ingannando la mente.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'opposizione tra Urano nel tuo segno e Venere in Scorpione va precisandosi giorno dopo giorno e alimenta il tuo desiderio di moltiplicare le esperienze e gli incontri, all'insegna della libertà. Urano ti vuole originale e autonomo proprio per consentirti di dare il massimo nell'**amore**, che in questi giorni vivi con un'intensità particolare, che in certe occasioni può risultare troppo totalizzante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La situazione nel **lavoro** ti induce a cercare altre strategie, più personali, per superare le sfide con cui ti misuri in questo periodo. Adesso c'è forse meno confusione e diventa facile mettere a fuoco la situazione. Approfitta della tua maggiore disponibilità ad assecondare le persone per trovare un punto d'incontro. Se sei più diplomatico anche le tue idee apparentemente strambe saranno accolte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sono giorni in cui ti è offerta la possibilità di rivedere e correggere alcuni aspetti del tuo comportamento nei confronti del partner, sciogliendo così degli atteggiamenti un po' rigidi che potevano creare distanza. In **amore** hai delle carte interessanti da giocare, sarà facile spiazzare e sorprendere piacevolmente la persona amata con un piccolo gesto inaspettato che ravviva i vostri sentimenti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi la configurazione ti facilita la vita, creando attorno a te una piacevole armonia che ti consente di procedere in maniera più spedita e senza attriti. Le nuove idee che vanno definendosi nella tua mente cambiano anche il tuo punto di vista sulle cose e il senso che dai loro. Questo risulterà particolarmente prezioso nel **lavoro**, permettendoti nel giro di pochi giorni di riorganizzare le cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Le relazioni sociali sono più vivaci e stimolanti del solito, ti prospettano nuove strade da seguire e sei piuttosto tentato da queste ipotesi che hanno effettivamente qualcosa di allettante. Anche in **amore** senti il desiderio di cercare, e sperimentare, modalità diverse di espressione, inserendo un atteggiamento più giocoso e scherzoso che aiuta sia te che il partner a sciogliere qualche rigidità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con la Luna che ti guarda fisso negli occhi, la priorità oggi sarà necessariamente riservata all'**amore**, che ha tutte le carte in regola per organizzarti una giornata vivace e divertente. In questo periodo sei un po' insofferente, senti la necessità di svagarti, spezzare la routine e fare qualcosa di diverso. Ma evita di lasciare tutto al partner, prendi anche tu delle iniziative, sarà divertente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi sarà difficile startene con le mani in mano, senti la necessità di darti da fare, muoverti, farti carico di impegni e compiti da portare a termine nel **lavoro**. Non sarà difficile trovare la persona giusta con cui entrare in sintonia e condividere almeno in parte queste tue attività. Sentirti utile ti dà forza e ti consente di scavalcare lo stato di eccitazione per sintonizzarti sulle emozioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna ti prende per mano e ti conduce dritto tra le braccia dell'**amore**, senza neanche chiederti il tuo parere. Ma sembrerebbe che tu sia piuttosto consenziente e che lo faccia di buongrado. Canalizza la tua creatività e affidati alla vitalità visto che in questi giorni ne hai in abbondanza. Sai che non c'è niente di meglio per un temperamento passionale come il tuo che vivere nel fuoco dell'azione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sei leggermente più instabile, nervoso e forse anche un po' lunatico, sensibile agli stati d'animo e al loro altalenare. È una forma di irrequietezza innocua e che ti consente di ridurre facilmente la tensione. Nonostante la tua introversione non puoi tenerti tutto dentro di te, molla il controllo e lasciati andare. In **amore** sei più impaziente del solito, mi raccomando, attento ai colpi di fulmine!

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione aumenta un po' la tensione nel settore del **lavoro**, in cui diventi un po' più intrattabile. Non accetti ordini da nessuno e vuoi assolutamente fare di testa tua, cosa che non sempre è possibile. Ma sei così determinato che non ti pesa pagarne eventualmente il prezzo. Goditi però l'ambiente animato attorno a te, che crea un clima piacevole e piuttosto vivace che ti aiuta a distrarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Mentre la situazione nel **lavoro** continua a essere piuttosto animata e ricca di impegni, tu inizi a essere consapevole di uno stato d'animo più irrequieto. Il che potrebbe risultare un po' dispersivo e portarti a prendere decisioni un po' azzardate per quanto riguarda la situazione economica. Evita di lasciarti pilotare da una fretta che molto probabilmente non è né realmente giustificata né utile.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 19/12/2023

Bari	7	44	24	66	68
Cagliari	61	88	87	36	8
Firenze	20	32	38	4	16
Genova	37	31	40	53	32
Milano	54	15	47	11	41
Napoli	48	90	30	43	14
Palermo	64	39	56	60	62
Roma	30	11	15	58	6
Torino	62	19	15	55	25
Venezia	18	75	12	43	71
Nazionale	26	10	16	25	52

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
20	54	33	83	26	30	89

MONTEPREMI		JACKPOT	
	36.810.799,06 €		32.993.388,46 €
6	- €	4	430,86 €
5+1	496.263,38 €	3	29,73 €
5	53.443,75 €	2	5,50 €

CONCORSO DEL 19/12/2023

SuperStar — Super Star 64

6	- €	3	2.973,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	€	0	5,00 €

Sport

MONDIALE PER CLUB

Il Manchester City venerdì in finale col Fluminense

Il Manchester City approda alla finale del Mondiale per Club in corso in Arabia Saudita. La squadra di Pep Guardiola si è imposta 3-0 sui giapponesi dell'Urawa Reds grazie all'autogol di Hoibraten al 46' del primo tempo, per poi raddoppiare al 52' con Kovacic (foto) e trovare il tris con Bernardo Silva al 59'. Il City venerdì giocherà la finale il Fluminense che ha superato 2-0 l'Al Ahly.

INTER, TRAPPOLA BOLOGNA

Stasera al Meazza i nerazzurri debuttano in Coppa Italia agli ottavi contro la squadra rivelazione guidata dall'ex Thiago Motta

LA VIGILIA

MILANO Non solo la seconda stella in campionato, l'Inter punta anche la stella in Coppa Italia. Stasera (ore 21, Canale 5) i nerazzurri, campioni in carica, esordiscono negli ottavi di finale del torneo contro il Bologna, cercando da un lato di continuare il momento positivo e dall'altro di far rifiatare i suoi big. Non manca infatti il turnover nei piani del tecnico interista, Simone Inzaghi, per la sfida con i rossoblù a San Siro. Si parte dalla porta, dove Audero sostituirà Sommer, mentre la difesa dovrebbe essere l'unico ruolo non toccato, con Bisseck, Acerbi e Bastoni titolari, vista l'emergenza infortuni. A centrocampo invece spazio ai vari Frattesi, Klaassen, Asllani e Carlos Augusto, mentre in attacco sarà staffetta tra Thuram e Lautaro Martinez, con Arnautovic sicuro in campo dal 1', visto che l'affaticamento che ha escluso Sanchez contro la Lazio non permetterà al cileno di essere disponibile neanche per la gara di stasera con la formazione dell'ex Thiago Motta. Troppo importante per Inzaghi cercare di far tirare il fiato ai titolarissimi, visti gli impegni alle porte con Lecce e Genoa per chiudere il 2023, prima di un 2024 che partirà subito forte per i nerazzurri tra campionato e sfide in Arabia Saudita per la Supercoppa italiana.

Il Bologna tuttavia non è un avversario spigoloso. L'ex nerazzurro Thiago Motta ha creato un gruppo solido, gli ha dato un ottimo gioco ed è la rivelazione del campionato, occupando in solitaria la quarta posizione in classifica a -4 dal Milan. Al momento sarebbe qualificato per la Champions League. Il tecnico degli emiliani avverte che la sua squadra non avrà atteggiamenti rinunciatari: «Contro l'Inter faremo il nostro calcio, la nostra partita. Quello che stiamo facendo non è un caso, ci proveremo». «Abbiamo la possibilità di giocare in un campo storico - aggiunge - contro una vera concorrente per lo scudetto, proveremo a portare la partita dalla nostra parte; schiererò quelli che stanno bene in tutti i sensi, anche chi non ha preso parte all'ultima partita. Tutti lavorano bene, sono giovani, abbiamo bisogno di tutti».

Intanto, la società nerazzurra accelera sulla strada del nuovo stadio a Rozzano.

NUOVO STADIO

Un progetto per cui il club è «fortemente impegnato» e che prevede uno impianto da 70mila posti «moderno, sostenibile, accessibile, immerso nel verde e dotato di aree di ristoro, negozi e servizi», ha spiegato la società in un comunicato. «L'iter progettuale, avviato ufficialmente con l'acquisizione del diritto di esclusiva sull'area di proprietà di Infrafin, sta proseguendo attraverso il lavoro dello studio di architettura Populous e frequenti incontri del top management del club con le istituzioni e gli stakeholder coinvolti», prosegue la nota. «Il progetto ruoterà intorno alle idee e alle necessità dei tifosi - assicura la società nerazzurra-: con questo obiettivo è stato avviato un sondaggio che coinvolgerà l'intera community nerazzurra».

MOMENTO FELICE Thiago Motta, 41 anni, allenatore del Bologna. A sinistra, Marcus Thuram in grande forma

INZAGHI FA TURNOVER: AUDERO AL POSTO DI SOMMER, STAFFETTA THURAM-LAUTARO. IL TECNICO ROSSOBLÙ: «CI PROVIAMO»

Il Frosinone butta fuori il Napoli al Maradona

NAPOLI	0
FROSINONE	4

NAPOLI (4-3-3): Gollini 6,5; Zanoli 5, Ostigard 5,5, Natan 5, Rui 6 (9' st Di Lorenzo 4); Cajuste 6, Demme 6 (9' st Lobotka 6), Gaetano 5,5; Lindstrom 5 (28' st Politano ng), Simeone 5,5 (18' st Osimhen 5), Raspadori 5 (18' st Kvaratskhelia 5). All. Mazzarri 5

FROSINONE (3-4-1-2): Cerofolini 6,5; Monterisi 6,5, Okoli, Lusuardi 6 (41' st Romagnoli ng); Kvernadze 5 (1' st Lirola 6), Bourabia 6 (21' st Harroui 6,5), Barrenechea 6,5, Garritano 6; Brescianini 6 (21' st Gelli 6,5); Caso 7 (26' st Soule ng), Cheddira 6,5. All. Di Francesco 7

Arbitro: Abisso 5

Reti: 20' st Barrenechea, 25' st Caso, 46' st Cheddira, 49' st Harroui

Note: ammoniti Bourabia, Kvernadze, Cajuste, Caso, Gaetano, Harroui, Politano, Monterisi. Angoli 4-6. Spettatori 25mila circa.

NAPOLI Clamoroso al Maradona. Il Frosinone elimina il Napoli agli ottavi di Coppa Italia per 4-0. Primo tempo equilibrato. Al Napoli, che fa un ampio turnover, viene annullato un gol di Simeone (braccio di Lindstrom). Nella ripresa dopo un palo di Mario Rui, sblocca Barrenechea di testa (65'). Il Napoli mette i big e si butta avanti, il Frosinone lo trafigge con Caso, Cheddira su rigore e Harroui. Ai quarti contro Juve o Salernitana

La favola Girona, comanda la Liga col marchio Guardiola: gioco e gol

LA SORPRESA

BARCELLONA In campo, in panchina o dietro una scrivania da dirigente cambia poco: nel calcio il marchio "Guardiola" risulta sempre vincente. Pere Guardiola è meno famoso del fratello Pep ma c'è la sua mano nella favola del Girona capolista in Liga. La squadra catalana, è in vetta al campionato davanti a Real Madrid, Barcellona e Atletico Madrid. Ed ha numeri impressionanti: 44 punti in 17 partite grazie a 14 vittorie, due pareggi e una sola sconfitta. Inoltre, il gioco è bello da vedere e l'attacco è il migliore del campionato con 41 reti segnate. Pere è presidente del consiglio di amministrazione del club catalano che dal 2017 orbita nella galassia del City Football Group, proprietario tra le altre del Manchester City allenato dal fratello Pep. In passato ha lavorato alle sponsorizzazioni di Iniesta, Puyol, Sergio Ramos e Piqué per la Nike, oltre che ad occuparsi della promozione dell'immagine di Ronaldo, Ronaldinho e Luis Suarez.

Ma il suo capolavoro assoluto è il Girona. La piccola squadra catalana, con forti richiami alle istanze indipendentiste, a due giornate dalla conclusione del girone d'andata ha messo in fila le tre big iberiche. In Spagna stanno impazzendo per la "banda terribile" allenata da Michel. Si chiama "effetto Paperino", dal personaggio della Disney sfortunato e perdente ma proprio per questo amato da tutti. I paragoni si sprecano: su tutti il Leicester City di Claudio Ranieri che vinse il titolo in Premier League nella stagione 2015-2016, battendo ogni pronostico.

MARCHIO DI FABBRICA

Il marchio di fabbrica del club è il gioco di squadra totalmente votato all'attacco: il team catalano, a poco più di un'ora d'auto da Barcellona, ha il miglior attacco della Liga con 42 reti all'attivo ma il dato impressionante è che in rete sono andati ben 13 giocatori. Il goleador è l'ucraino Artem Dovbyk con 10 reti davanti a Cristhian Stuani con sei, Yangel Herrera e Savio che ne hanno messe a segno quattro poi ci sono altri nove compagni che hanno contribuito ai 14 successi in campionato. Rapido nelle ripartenze ma anche molto duro nei contrasti, Dovbyk è stato pescato nel dimenticato campionato ucraino disastrato dalla guerra. E sulla sua scelta ha influito anche Pere Guardiola. L'unica sconfitta nella Liga è avvenuta ad opera del Real. Proprio i blancos di Carlo Ancelotti sono i più vicini con 42 punti, a -2; mentre più distaccati, rispettivamente con 35 e 34 punti, ci sono Barca e Atletico. In questi giorni, i catalani che hanno un po' accantonato il Barca per tuffarsi nel sogno Girona: qualcuno inizia a ricordare il Valencia di Benitez del 2004, l'unica squadra che negli ultimi 20 anni è riuscita a rompere l'egemonia delle big.

BOMBER La punta del Girona, Artem Dovbyk festeggiato dopo uno dei suoi due gol all'Alaves

PERE, IL FRATELLO DI PEP, GUIDA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CLUB CHE STA FACENDO IMPAZZIRE LA CATALOGNA

L'intervista Kristian Ghedina

«CARI RAGAZZI, FATE COME SOFIA E FEDE»

▶L'ex stella dello sci azzurro parla dei suoi eredi e del futuro del movimento

«Paris può arrivare fino ai Giochi del 2026 ma i giovani ora sono un po' indietro»

L'impronta di Ghedina resterà per sempre: come la spaccata di Kitzbuhel che il 24 gennaio compirà vent'anni. «Ormai mi ricordano più per quello che per le mie vittorie... - scherza Kristian - Ma non è che ho fatto solo quella spaccata in 18 anni di Coppa del mondo. Però tutti se la ricordano e mi fa piacere. È stato un gesto che ho compiuto in sicurezza, per quelli che sono i miei canoni. E la faccio ancora adesso». Qualcuno pensava che l'arrivo di Brayan, il secondo figlio avuto dalla compagna Patrizia Auer dopo il primogenito Natan, avrebbe fermato il discesista più "pazzo" della storia dello sci italiano. E invece no: perché Kristian Ghedina rimane l'eterno ragazzo innamorato della velocità (lui che ha i motori come seconda passione) e delle sue montagne. Oltreché il miglior velocista italiano di sempre prima dell'irruzione di Dominik Paris, che sabato scorso ha vinto per la prima volta sulla Saslong 22 anni dopo il bellunese.

Kristian, cosa le piace di Paris?
«Domme mi piace tanto perché parla poco e concretizza. È forte fisicamente e ha la corporatura perfetta per essere un discesista. Io invece ero un po' piccolino, meno adatto alla discesa. Un po' come Alberto che era un caso anomalo. Andava fortissimo in slalom pur avendo un fisico più adatto per la discesa. Eppure aveva una esplosività incredibile».

Visto che l'ha citato, ieri Tomba ha compiuto 57 anni.
«Ci tiene tanto alle date, agli anniversari. Si ricorda degli eventi particolari, che siano vittorie o i compleanni della gente che ha conosciuto. Gli ho scritto: "Auguri, vecio"». Io e Alberto ci conosciamo da una vita. Anche se ha vissuto a Bologna, ha frequentato sempre Cortina in inverno. Ci divertivamo. È un amico».

Scherzando, Tomba ha detto che «dovrebbe tornare a gareggiare».
«Ma noi ora abbiamo Domme, credo che possa farcela ad arrivare a Milano-Cortina. Bisogna vedere se ha voglia di andare avanti o no, ma io dico che deve provarci. Poi, sai, non capita tutti i giorni di poter fare l'Olimpiade su una pista dove hai già vinto 6 volte...».

La Stelvio.
«Sì, e dopo Natale può aumentare la striscia di vittorie sulla sua pista preferita. Io sarei super stimolato. Come lo sono stato io per l'Olimpiade di Torino 2006. Quando erano state assegnate a Torino, ho fatto due conti: nel 2006 avrò 36 anni e qualche mese. Voglio arrivare fino a lì. E tutti a dirmi "Ah, ma sei vecchio"».

Paris avrà più o meno la stessa età.
«Quando l'ho fatto io ero lo sciatore alpino più vecchio. E adesso, in aggiunta, si è allungata tantissimo l'età. Penso al francese Johan Clarey, che ha fatto secondo a Kitz, nella pista più difficile al mondo, a 40 anni e a Pechino ha vinto un argento olimpico a 41 anni. Questo dovrebbe essere uno stimolo per Domme».

I giovani, invece, stentano a decollare.
«Mi auguro che, oltre a Paris e Mattia Casse, in questi due anni fino all'Olimpiade i giovani possano riuscire a ottenere qualche risultato. Adesso siamo un po' indietro».

Al contrario delle donne. Il dualismo Brignone-Goggia fa bene allo sci? Ora Fede è avanti 24 a 23 nel conto delle vittorie in Coppa del mondo.
«Federica è un'altra che gareggia sempre col sorriso sulle labbra. Si è sempre divertita ed è la cosa che più conta. Lo dico sempre ai giovani. E quando arrivano i risultati, deve diventare una professione e bisogna farlo con più costanza e dedizione. L'antagonismo con la Sofia? Tra gli uomini diciamo che ci vuole un solo gallo nel pollaio, solo perché il gallo è maschile. Nelle donne, ci deve essere ancora la regina... Ma questa sfida è buona perché alimenta tutto il movimento in sottobosco dello sci. Le ragazze che sono dietro e che ora non vincono, possono provare a emulare».

FUORICLASSE Kristian Ghedina, vincitore di 3 medaglie mondiali

E Kristian Ghedina cosa fa adesso?
«Ho una scuola di sci a Cortina, dove c'è il ristorante Cinque Torri di gestione familiare, e sono testimonial di tre aziende. Ho ancora tante richieste e mi sorprende che pur essendomi ritirato nel 2006 ci sia ancora gente che mi chiede di presenziare a eventi. Mi fa piacere essere ancora in auge».

A Cortina si respira ancora il clima olimpico?
«Nell'aria c'è depressione e sconforto per quanto sta accadendo con la pista di bob. Non si sa ancora se si farà perché siamo nel Paese della confusione. Ricordo che quando è stata assegnata l'Olimpiade, c'era una euforia incredibile, ero in piazza a Cortina sotto al campanile e anche io ho urlato forte. Certo non tutti erano a favore e col tempo sono venute fuori tante problematiche. Tanti hanno tirato i remi in barca. E c'è chi rema contro. Come gli ambientalisti, che fanno ostruzione su qualsiasi cosa. Io sono il primo a dire di rispettare l'ambiente, ma non è che se tagli due alberi non rispetti l'ambiente. Comunque, c'è ancora la convinzione di poter portare a casa la pista da bob».

Sergio Arcobelli

AL POSTO DI DOMME SAREI STIMOLATO: NON CAPITA TUTTI I GIORNI DI FARE L'OLIMPIADE SU UNA PISTA DOVE HAI GIÀ VINTO 6 VOLTE

IL DUALISMO TRA GOGGIA E BRIGNONE FA SOLTANTO BENE LA PISTA DI BOB? SIAMO IL PAESE DELLA CONFUSIONE

Lettere&Opinioni

«NON SAPPIAMO QUANDO FINIRÀ LA GUERRA CON LA RUSSIA, MA L'UCRAINA SARÀ LA PROSSIMA STELLA SULLA BANDIERA DELL'UNIONE EUROPEA».
Volodymyr Zelensky *presidente Ucraina*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

All'opposizione non manca solo un buon amministratore di condominio. Manca la volontà di vivere nella stessa casa

Roberto Papetti

*Caro direttore,
nel condominio del Centro-Sinistra abitano 4/5 famiglie e fanno in tutto circa 12.503.000 abitanti (quanti, nel 2022, le hanno votate). "Italia Viva" non è conteggiata a questo fine, in quanto non si capisce bene dove voglia stare. Vanno d'accordo questi condòmini? Poco. Addirittura ci sono dissidi all'interno dei singoli appartamenti. Serve un "Federatore"? Al di là del nome, penso che serva: qualcuno/na, cioè, che li faccia ragionare sull'assoluta convenienza di andare d'accordo. Può funzionare il fatto che il "Federatore" sia la Capo-Famiglia (o il Capo-Famiglia) di uno degli appartamenti? No, non credo possa funzionare: ci vuole qualcuno/na di esterno al condominio. Una persona certo autorevole, riconosciuta a livello nazionale, fuori dai "giochi", che parli e che convinca i rispettivi leader di Partito, senza personali ambizioni politiche. Nel condominio del Centro-Destra i condomini sono anch'essi parecchio litigiosi tra loro. Ma la "Federatrice" attuale se la cava bene nel suo lavoro condominiale. Il terzo condominio, il più vasto, conta circa 18.365.000 abitanti: quelli che non hanno votato o hanno votato scheda bianca o nulla. Servirebbe democraticamente persuaderli che - pur capendo tutto, - concretamente non sono utili all'insieme tutti queglli appartamenti di fatto "vuoti".*

Renato Omacini
Venezia

Caro lettore,
per restare alla sua metafora immobiliare, credo che il condominio del centrosinistra non funzioni e non riesca a costituirsi non perché manchi un amministratore all'altezza della situazione, ma perchè i condomini hanno idee troppo diverse tra di loro su programmi presenti e futuri del condominio stesso e soprattutto perchè ciascuno ritiene di avere i titoli per essere lui l'amministratore o comunque non ritiene l'altro adeguato e con i numeri giusti per tale compito. Questi condomini sono uniti da una sola cosa: non gli piace per nulla com'è gestito il condominio che hanno di fronte e hanno in assoluta antipatia l'amministratrice di quel condominio che considerano, benchè si stata legittimamente eletta e goda della fiducia degli altri condomini, un'abusiva e non vedono l'ora di cacciarla via anche se non sanno come e anche se non hanno i voti per farlo. Uscendo dalla sua metafora, troppe volte il centro sinistra si è cullato nell'illusione dell'arrivo dall'esterno di un "uomo della provvidenza" (provvidenza riformista, ovviamente), del federatore autorevole che fischi la fine della ricreazione e metta finalmente d'accordo tutti. Ma temo che questa figura oggi semplicemente non esista. Perchè non esistono le condizioni per federare alcunchè. Nel centro sinistra in questo momento è in corso una battaglia politica, reale anche se non dichiarata, per conquistare il primato di partito guida dell'opposizione. Il Pd lo rivendica, M5s pure. In sostanza all'opposizione oggi non manca solo un bravo amministratore di condominio, manca proprio la convinzione e la volontà di vivere e fare politica sotto lo stesso tetto, nella stessa casa. Solo quando si capirà chi ha vinto e chi ha perso questa battaglia per la leadership nella sinistra e le gerarchie saranno chiare (come lo sono del resto nel centro destra) si potrà forse pensare a un condominio, a una federazione o a rilanciare il cosiddetto campo largo. Ovviamente dopo aver anche lenito le ferite che ogni battaglia lascia dietro di sè. Insomma ci potrebbe volere un bel po di tempo.

La condanna del gioielliere / 1

Il doppiopesismo di qualche politico

A proposito della condanna del gioielliere a 17 anni per aver ucciso i rapinatori in fuga dopo la rapina effettuata nel proprio negozio, ho l'impressione che qualche forza politica da un lato continua a sostenere la tesi dell'indipendenza della magistratura e quindi il rispetto per le sentenze, dall'altro, sotto sotto, ne critica l'operato sostenendo la sproporzione della sentenza che condanna il gioielliere per omicidio.
Ora a mio avviso il fatto si riduce ad una constatazione cioè: si può parlare de legittima difesa quando il fatto criminoso si manifesta con l'inseguimento dei rapinatori e quindi la loro uccisione al di fuori dell'abitazione o del negozio ove opera il negoziante?
Lettera firmata

La condanna del gioielliere / 2

Ma si può parlare di "legittima reazione"?

Molte persone, come il lettore Cettolin del Gazzettino hanno accostato il caso del gioielliere di Grinzane Cavour condannato per "illegittima difesa" (17 anni in primo grado più risarcimento danni) ad azioni di guerra: Ucraina che si difende dall'invasione russa o Israele che risponde con le armi all'attentato di Hamas. Quando si parla di Risorgimento Italiano, spesso si usa la formula "guerra giusta", intrapresa contro l'invasore austriaco. Potremmo continuare con la Resistenza.
Ritiene giusti tali accostamenti a un caso di singola cronaca, e se sì, esiste una "legittima reazione" o "legittima vendetta" contro chi offende l'incolumità familiare altrui e attacca la attività lavorativa di terzi?
Grazie per cortese attenzione.
Stefano Masino

Superbonus

I soldi buttati da M5S gridano vendetta

Ora le imprese piangono perché il governo sta tagliando il superbonus regalato dai grillini ai più furbi che sono circa il 4% degli italiani. Il governo Conte ha creato un buco di bilancio di 130 miliardi che ha costretto il governo a fare una finanziaria a debito. I soldi regalati dai 5stelle per un voto di scambio grida "vendetta" alle famiglie ed ai cittadini onesti che pagano le tasse.
Giobatta Benetti
Mira (VE)

Il crack delle Popolari venete

Fate vedere a scuola il film di Albanese

Ho associato le notizie di questi giorni sui crack Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, che non devono essere tanto piaciute alle decine di migliaia di risparmiatori/truffati del Nordest (per fortuna non sono tra questi!), e la visione del film di Antonio Albanese "Cento domeniche", per una riflessione.
Si parla tanto di come aiutare il popolo italiano a conoscere il mondo del risparmio e della finanza per diventare più consapevole quando lo affronta. Ecco, il film di Albanese, proiettato fin dalle scuole superiori, con il commento di un docente universitario "indipendente", aiuterebbe sicuramente i giovani a maturare questa consapevolezza. Se non lo ha visto, mi creda, è molto istruttivo. Ne consiglierei anche la visione, magari durante le ore di formazione, ai bancari, al loro management e, infine, al management della Banca d'Italia.
Antonino Volpi
Rubano (PD)

Cani abbandonati

Patente sospesa misura di civiltà

Finalmente una misura di civiltà. Per chi abbandona i cani per strada é prevista la sospensione della patente. Un modo per rispettare i diritti degli animali, ma anche per ridurre gli incidenti stradali che coinvolgono i cani abbandonati.
Gabriele Salini

Suicidio assistito

Soldi pubblici ma in assenza di una legge

Il caso di Anna, donna triestina di 55 anni affetta da sclerosi multipla che si è uccisa il 28 novembre con l'aiuto dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi), è un unicum nel panorama italiano. Il Servizio sanitario nazionale, infatti, non aveva mai finanziato ed eseguito prima un suicidio assistito in Italia. E in assenza di una legge non è chiaro se potesse farlo.
L'Asugi non ha mai dichiarato pubblicamente quanto abbia speso per fornire ad Anna quanto necessario a suicidarsi secondo l'indicazione del Comitato etico, e cioè «il farmaco Tiopentone sodico, somministrato per via endovenosa in infusione continua», una «pompa volumetrica ad attivazione manuale» e «una ulteriore ed uguale pompa infusionale volumetrica», nel caso in cui si rompesse o non funzionasse la prima. La spesa non è semplice da giustificare soprattutto in un momento in cui diversi sindacati hanno indetto uno sciopero in Asugi per protestare contro la «irrisolta problematica relativa alla grave carenza di personale» e per chiedere nuove assunzioni, per le quali non si trovano i fondi. La direzione dell'Asugi ha però trovato i fondi per finanziare un intervento non codificato né a livello nazionale né regionale e che non rientra tra i Lea, i Livelli essenziali di assistenza. Anche se le aziende sanitarie possono fornire prestazioni ulteriori non contenute nei Lea, non si capisce perché sia stato fatto in questo caso in assenza di una legge e di precedenti. Né l'Asur Marche nel caso di Carboni né l'Ulss 2 nel caso di Gloria l'hanno fatto. In un'intervista pubblicata dalla Stampa il 13 dicembre, il direttore generale dell'Asugi, Antonio Poggiana, ha lasciato intendere che l'azienda sanitaria non abbia fatto altro che adeguarsi a una sentenza: «Confesso che non sapevamo cosa fare, non essendoci norme o uno specifico livello di assistenza in tal senso. Solo in un secondo momento, emessa l'ordinanza del giudice, abbiamo cercato di adeguarci nel migliore dei modi possibili». Quello che il direttore Poggiana non dice però è che il Tribunale di Trieste non ha affatto condannato l'Asugi a pagare e a fornire la prestazione del suicidio assistito ad Anna. Ha solamente ordinato all'Asugi di «accertare se (la paziente) è mantenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale; è affetta da patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psichiche ritenute dalla stessa intollerabili: è pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli».
Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/12/2023 è stata di **42.447**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Omicidio a Riese: Vanessa Ballan uccisa a coltellate davanti casa

Aveva 26 anni ed era incinta del secondo figlio. In fuga il presunto assassino: Bujar Fandaj, 40enne di origini kosovare residente ad Altivole, con cui lei avrebbe avuto una relazione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Chi era Vanessa Ballan, la 26enne uccisa a Riese

«Ricordo come fosse oggi il primo incontro con Vanessa alle lezioni per la patente e che non le entravano in testa le varie parti del motore. Poi aveva questo sorriso contagioso. Ciao Vane...fin là» (Simone)

Mercoledì 20 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Cosa serve per attirare le imprese dall'estero

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) a quanto avvenne in un'epoca lontana, gli anni Cinquanta e Sessanta pur con forti dialettiche tra le parti sociali (si pensi al piano del lavoro di Di Vittorio), quando il Pil cresceva annualmente di oltre il 5 per cento in un contesto del tutto diverso e oggi non riproponibile, se non nel suo significato e negli indirizzi di fondo in un clima che sembra caratterizzarsi per forme di deglobalizzazione e di freno al multilateralismo.

Uno stretto coordinamento tra i soggetti, soprattutto pubblici, che intervengono a vario titolo nel sostegno dell'export è auspicabile. Ma è il complesso di politiche e iniziative che mirano a favorire la presenza di imprese e di investimenti esteri in Italia che va rafforzato. L'"ambiente" istituzionale e del diritto dell'economia, quello amministrativo, quindi economico, sono fondamentali per l'attrazione. Si passa così al tema delle riforme strutturali che ormai sono entrate nella mente a tutti i livelli, anche dei minori operatori: burocrazia, giustizia civile, sicurezza e infrastrutture sono i campi da riformare per i tempi, i contenuti, la tutela dei diritti che non sconfini in procedimenti infiniti che non tutelano, anzi danneggiano. È chiaro che affrontare questi scogli è innanzitutto un'esigenza avvertita per i cittadini italiani, per noi medesimi, ma, al tempo stesso, costituisce la leva di Archimede per stimolare localizzazioni di imprese estere in Italia così come degli investimenti.

È il biglietto da visita che noi presentiamo che deve favorire le iniziative in questione senza subalternità, ma con l'intento anche di una cooperazione paritaria. Il Pnrr è uno strumento molto importante a questo fine. La stabilità politica e delle istituzioni con attribuzioni in economia è fondamentale, costituisce un necessario presupposto del citato "ambiente". Ovviamente, a tutto ciò concorrono pure le istituzioni economiche e finanziarie internazionali. Ma, ovviamente, non si può attendere un'evoluzione positiva o un arresto della incipiente deglobalizzazione, a tal fine essendovi bisogno di iniziative, e prima ancora di scelte politiche, a vasto raggio in campo internazionale. "Age quod agis": ora la prova è nazionale.

L'"AMBIENTE" ISTITUZIONALE E DEL DIRITTO DELL'ECONOMIA, QUELLO AMMINISTRATIVO, QUINDI ECONOMICO, SONO FONDAMENTALI

Osservatorio

Le difficoltà del cambiamento dietro il calo di fiducia nel Papa

Enzo Pace

La lunga luna di miele sembra finita. Dalla sua elezione al soglio pontificio papa Francesco ha goduto a Nordest di un'ampia fiducia. Un plebiscito per i primi cinque anni (93% nel 2013-80% del 2018). Poi un lento ma costante calo sino al dato di questa settimana, 64%. Sembrano disincantati soprattutto i non praticanti e i cattolici a modo loro. Mantiene alta la fiducia nei suoi confronti sola la generazione di quanti hanno memoria del Concilio Vaticano II e, in particolare, di chi continua a credere possibile una riforma della Chiesa cattolica. Il 2019 è forse l'anno di passaggio: da una larga e ammirata attesa del cambiamento, che gesti e parole di Francesco lasciavano intendere, alla constatazione degli ostacoli, interni ed esterni che tale cambiamento ha incontrato sinora. Per esempio, Francesco ha predicato in lungo e largo (ne ha parlato in 55 occasioni, spesso davanti a una platea di sacerdoti e uomini di Chiesa) contro il clericalismo. In una intervista rilasciata a Scalfari (La Repubblica, ottobre 2013), Bergoglio affermava che: "quando ho di fronte un clericale, divento anticlericale". Detta dal capo di una Chiesa che, dal Concilio di Trento in poi, che contrastò la nascente Riforma protestante, ha caricato sulle spalle del clero il compito di difendere l'ortodossia e, allo stesso tempo, di organizzare non solo la vita religiosa, ma anche quella sociale delle comunità locali, l'affermazione può apparire singolare. In realtà non lo è. Francesco sceglie una parola che solitamente è usata per criticare il ruolo preponderante del clero, per darle un altro significato, immaginando per la Chiesa una nuova forma di vita interna. Non più al centro il prete, ma una comunità di credenti che condivide con lui scelte e attività, liberandolo da funzioni non strettamente sacre. Il progetto di riforma si è delineato proprio attorno agli anni 2918-19, così come si sono sempre più precisati in modo forte e chiaro i contenuti del messaggio evangelico che papa Francesco vuole annunciare al mondo in un epoca di polemos, di guerre ideologiche e guerreggiate. Ci si divide sul clima, sugli immigrati e sulla pace giusta. Bergoglio non si è tirato indietro, ha sempre detto pane al pane e vino al vino. Sui contenuti specifici del suo discorso sull'ecologia integrale, sull'accoglienza in nome della misericordia e contro la follia del crescente ricorso alle armi, è realistico pensare che ci siano persone, che una volta erano simpatetici nei suoi confronti, è che oggi siano diventati più critici. Così come è altrettanto possibile immaginare che, tra chi si aspettava gesti di cambiamento più incisivi, sia cresciuto il numero dei delusi. Non c'è da stupirsene, i tempi di un'istituzione come la Chiesa sono più lunghi della vita dei Papi e di noi comuni mortali.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 20, Dicembre 2023

San Zefirino, papa. Governò per diciotto anni la Chiesa di Roma e diede mandato al suo diacono san Callisto di costruire il cimitero della Chiesa di Roma sulla via Appia.

0°C 7°C

Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 12:35 Cala 0:10

DAL GOSPEL ALLA SINFONIA CON LESLIE SACKEY THE NUVOICES PROJECT E LA FVG ORCHESTRA

A pagina XIV

Teatro

"In un sogno" Claire D. parla al pubblico di Alzheimer

A pagina XIV

Trieste

Presentato in anteprima "Lets" il nuovo museo della letteratura

Aprirà in primavera, ma ieri si è "concesso" per una preview in omaggio a Italo Svevo il Lets, il nuovo Museo della letteratura di Trieste.

A pagina XV

Le Pro Loco della montagna a rischio estinzione

▶Pochi volontari e i giovani scappano Sagre storiche in bilico

Il grido non era isolato. Quell'allarme che arrivava dal balcone del Friuli, cioè da quella Clauzetto ormai stretta nella "prigione" fatta da poche case e ancora meno abitanti, purtroppo non era il solo. In tutta la montagna del Friuli Venezia Giulia rischiano di sparire decine di Pro Loco. E se spariscono le Pro Loco significa che spariscono le sagre, le iniziative che custodiscono la memoria dei piccoli borghi. Se ne va in poche parole la comunità. Il problema è comune: mancano volontari, ci sono sempre meno giovani e le regole cervellotiche emanate nell'ultimo decennio non fanno altro che dare il colpo di grazia a un contesto già al limite. Montagna pordenonese o valli dell'Alto Friuli, cambia davvero poco. In quasi tutti i comuni in quota le Pro Loco si trovano oggi al limite della sopravvivenza. E si parla di una sopravvivenza tecnica, non economica. La mappa del rischio sia in provincia di Udine che nel territorio di Pordenone.

Agrusti a pagina II

EVENTI Il celebre palio estivo di Paluzza, in Carnia

Il caso

La frana divide ancora Italia e Austria A Monte Croce tensione Comune-Regione

Divampa lo scontro tra comune di Paluzza e la Regione, a seguito dell'annullamento dell'incontro previsto per la giornata di ieri con gli amministratori carinziani sul tema della frana che ha interessato il Passo di Monte Croce Carnico.

A pagina V

MONTE CROCE La grande frana

Nuova rissa e bottigliate in centro

▶Ancora violenza in Borgo Stazione: dieci persone coinvolte nel pestaggio, arriva la polizia ma riescono a scappare

Nonostante il rafforzamento dei controlli e il maggior presidio del territorio disposto in occasione delle festività natalizie, due nuovi episodi di violenza hanno caratterizzato il fine settimana appena trascorso e l'inizio di questa. Teatro ancora una volta degli scontri Borgo Stazione a Udine. Una decina le persone coinvolte nella serata di sabato davanti a un locale di viale Europa Unita, con il fuggi fuggi generale dopo l'arrivo delle forze dell'ordine. A darsele spintonandosi alcuni stranieri, con il tentativo di sedare inizialmente la lite da parte dei gestori dell'attività commerciale. Lunedì sera nuovo episodio con un violento alterco nel tardo pomeriggio, nei pressi dell'uscita dell'autostazione: alcune persone si sono affrontate a colpi di cocci di bottiglia. È l'ennesimo caso che si verifica in una zona tra le più calde di tutto il capoluogo friulano.

A pagina VII

In gazzetta

Protezione civile pubblicata la legge "salva volontari"

Si sono dissolte le criticità normative che lo scorso novembre avevano indotto i volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia a incrociare le braccia per la prima volta dacché questa realtà esiste, cioè da quasi cinquant'anni. Domenica, infatti, è diventata legge la disposizione che preserva i volontari e i loro responsabili da sanzioni penali nel caso di infortuni. La scorsa settimana, infatti, è stato convertito in legge il cosiddetto decreto Anticipi.

Lanfrit a pagina III

L'intervista Elio si racconta al Gazzettino

«Il pubblico premia la scarsa qualità»

L'INTERVISTA A Stefano Belisari che riceverà il Premio Pordenone Cultura

Mazzotta a pagina XI

Sanità

Liste d'attesa e personale Udine resiste

Calano del 20 per cento gli accessi con codici minori ai pronto soccorso di tutti gli ospedali del territorio provinciale, sintomo che «c'è stato un cambiamento di cultura dell'emergenza da parte della popolazione». Aumentano di 2mila invece gli accessi con codici maggiori. Iniziano a ridursi in parte i tempi delle liste d'attesa: aumenta infatti la percentuale delle prestazioni che vendono erogate nei tempi richiesti. Per una visita cardiologica con priorità B, si è passati dal 62.9 all'83.8%.

A pagina VI

Pozzo sveglia l'Udinese: «Fischi giusti»

«Non sono preoccupato, ma i tifosi hanno ragione». Il "Paron" ci crede sempre. Nel corso del tradizionale scambio di auguri natalizi e di fine anno tra l'Udinese Calcio e i giornalisti sportivi nell'Auditorium del Bluenergy Stadium, seguito dal brindisi al Manager club, Gianpaolo Pozzo ha fatto il punto sulla situazione. In rappresentanza del club bianconero c'erano anche il consigliere delegato e dg Franco Collavino, il ds Federico Balzaretti, la manager Magda Pozzo e il tecnico Gabriele Cioffi. Un momento importante che arriva in una fase delicatissima della stagione sportiva dei bianconeri.

Gomirato a pagina VIII

IL NUMERO UNO Il patron dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo

Da Ros gioca il derby: «Sarà una lotta»

Matteo Da Ros in questa Old Wild West Udine sta avendo un ruolo molto importante. Basti pensare che tra i lunghi bianconeri è quello che l'head coach Adriano Vertemati - statistiche alla mano - impiega di più, con un minutaggio medio a partita (24.5) che in generale è inferiore solo a quelli degli esterni Mirza Alibegovic (28.3) e Lorenzo Caroti (25.2). Non è giocatore da grandi numeri, l'ex Pallacanestro Trieste, ma lo è piuttosto da "intangibles". Il suo apporto alla squadra, per capirsi, è fatto pure di tantissime piccole cose. È lui a caricare il derby.

Sindici a pagina X

Ciclocross

Trionfo tutto friulano in Alto Adige Un quartetto domina nel fango

In attesa della nona prova del Trofeo Triveneto, sabato a Fiume Veneto, Sabrina Rizzi (Jam's Buja, juniores), Nicolò Marzinotto (Bannia, allievi), Rebecca Anzisi (Jam's Buja, esordienti) e Marco Del Missier (Bandiziol San Martino al Tagliamento, master 1) sono stati i protagonisti del Trofeo di Bolzano.

Loreti a pagina IX

CICLOCROSS Il trionfo friulano

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide del territorio

IL QUADRO Sono decine, in tutto il Friuli Venezia Giulia, le Pro Loco dei piccoli paesi che rischiano la scomparsa per il mancato ricambio generazionale

DESERTIFICAZIONE

Decine di Pro Loco rischiano di sparire

▸Pochi volontari, mancano i giovani e salta il ricambio generazionale La montagna perde le associazioni: il caso Clauzetto e l'effetto valanga

PORDENONE-UDINE Il grido non era isolato. Quell'allarme che arrivava dal balcone del Friuli, cioè da quella Clauzetto ormai stretta nella "prigione" fatta da poche case e ancora meno abitanti, purtroppo non era il solo. In tutta la montagna del Friuli Venezia Giulia rischiano di sparire decine di Pro Loco. E se spariscono le Pro Loco significa che spariscono le sagre, le iniziative che custodiscono la memoria dei piccoli borghi. Se ne va in poche parole la comunità. Il problema è comune: mancano volontari, ci sono sempre meno giovani e le regole cervellotiche emanate nell'ultimo decennio non fanno altro che dare il colpo di grazia a un contesto già al limite.

IL QUADRO

Montagna pordenonese o valli dell'Alto Friuli, cambia davvero poco. In quasi tutti i comuni in quota le Pro Loco si trovano oggi al limite della sopravvivenza. E si parla di una sopravvivenza tecnica, non economica. «Dopo quasi sessant'anni il paese sarà per la prima volta senza una Pro Loco - era il grido del sindaco di Clauzetto Cescutti -: deluso e affranto ho emanato un appello pubblico, con la speranza che qualcuno, in extremis, possa ancora salvare la situazione». Affermazioni, queste, che hanno contribuito a far venire a galla decine di situazioni simili in tutte le terre alte del Friuli Venezia Giulia. Un esempio calzante è quello di Claut. È un centro turistico, il cuore di un'area paesaggisticamente stupenda. Eppure, come ricorda il sindaco Gionata Sturam, «qui da noi la Pro Loco non c'è già più». «La gente è sempre meno e lo spirito di comunità è in crisi - ribadisce il primo cittadino -. Non è facile proporre di organizzare visto anche le maggiori difficoltà burocratiche che questi sodalizi sono soggetti. Fortunatamente a Claut il tessuto del volontariato rimane ed è importante ma, come al solito, tutti parlano e pochi lavorano e si mettono a disposizione».

LE DIFFICOLTÀ

Lo spopolamento, sia chiaro, gioca probabilmente il ruolo maggiore in questo contesto di crisi. Se i paesi di montagna contano in media tra due e cinque bambini nati ogni anno (in molti casi però si registra anche lo zero alla voce nascite sui dodici mesi) non si può contare sul classico ricambio generazionale che invece dà una mano alle associazioni dei paesi che si trovano in pianura. Ma ci sono anche altri aspetti. Ad esempio il quadro normativo vigente, che come spiega il sindaco di Cimolais, Davide Protti, «paragona la piazzetta di un paese a uno stadio». Il riferimento è all'inasprimento del quadro normativo seguito ai fatti di Torino del 2017, quando durante la finale di Champions League della Juventus si scatenò il panico in una piazza San Carlo gremita di tifosi. Da allora le piccole e le piccolissime associazioni sono costrette a sottostare a regole e obblighi paragonabili a quelli di vere e proprie aziende.

IL SINDACO DI CLAUT: «QUI DA NOI IL SODALIZIO NON C'È PIÙ PERSA LA COMUNITÀ»

LE PROTESTE

«La nostra associazione di paese - spiega ancora il sindaco di Cimolais, Davide Protti - regge ancora il colpo e di recente ha organizzato la festa natalizia. Chiaramente, però, sul futuro si addensano delle nubi e ne siamo perfettamente a conoscenza. Tutto il contesto dell'associazionismo, infatti, è caratterizzato da un'estrema precarietà. E questo soprattutto a causa di normative che sono di fatto incompatibili con la vita di un piccolo sodalizio. I responsabili sono costretti a camminare letteralmente sulle uova».

Tornando a Clauzetto, nata nel 1969, la Pro loco opera su base volontaria, coinvolgendo soprattutto i giovani, ma inte-

A Erto il baluardo che resiste: «Siamo ancora montanari»

IL RACCONTO

PORDENONE-UDINE Lassù, nel paese di Mauro Corona, c'è un baluardo che resiste al lato più negativo della modernità. Erto e Casso, meno di 370 abitanti. Dovrebbe essere l'esempio puro della crisi dell'associazionismo. E invece proprio nel luogo della memoria del Vajont (e probabilmente c'entra anche questo) nessuno vuole perdere il valore della tradizione. E quindi in un contesto di sofferenza diffusa fa notizia una Pro Loco attiva, viva, che tiene al presente e al futuro del borgo.

A raccontare il "segreto" della lunga vita del sodalizio di Erto e Casso è il sindaco del paese, Antonio Carrara. «E non abbiamo solamente la Pro Loco, quassù a Erto - spiega -: ci sono l'Avis, l'Aido, l'Associazione nazionale alpini. E abbiamo anche un validissimo gruppo di Protezione civile».

IN VETTA

Una curiosità su tutte: spesso sono gli stessi volontari che "ruotano" tra le varie associazioni. «Cioè sono membri della Pro Loco, ma allo stesso tempo fanno parte anche dell'Avis, dell'Aido e degli Alpini - dice con il sorriso il primo cittadino del comune che ha dato i natali a Mauro Corona -. Le persone sono sempre quelle, ma a loro va tutta la nostra gratitudine, perché contribuiscono a mantenere vivo il paese, a salvare le tradizioni. Se non ci fossero, sarebbe un guaio vero, irreparabile».

NEL PAESE DI CORONA LA "PRO" È IN SALUTE IL PRIMO CITTADINO: «ABBIAMO LO SPIRITO DEI VECCHI TEMPI»

L'EVENTO La Via Crucis di Erto è famosa in tutto il Nordest

Come si fa, ad Erto e Casso, ad avere associazioni più o meno in salute e persone con ancora intatta la voglia di impegnare il proprio tempo libero per il presente e il futuro della montagna? «Partiamo da un fatto - spiega sempre il sindaco Antonio Carrara -: un paese senza la sua Protezione civile, senza il suo gruppo degli Alpini oppure senza la propria Pro Loco è di fatto un paese che muore. Vuol dire non avere più le sagre, vuol dire abbandonare l'impegno e la passione per le tradizioni. Probabilmente - ecco lo spunto forse determinante - qua da noi resiste ancora un aspetto: le persone che vivono qui sentono ancora forte uno spirito "montanaro". Si tratta di quella passione per l'isolamento e per il cavarsela da soli facendo comunità». Più ci si avvicina alla pianura, invece, e più la modernità si fa sentire. Con una voglia calante di mettersi a disposizione della comunità e di spendere il proprio tempo. «Ma non possiamo fare tutto da soli. Se non ti aiuti è un disastro. Noi siamo ancora abituati a darci una mano, a fare comunità».

M.A.

C'è la legge, Protezione civile salva

▶La norma che protegge i volontari da conseguenze penali è pubblicata sulla Gazzetta ufficiale: ha vinto la mobilitazione

▶Il personale può tornare sul campo per la prevenzione e gli interventi urgenti in caso di maltempo o disastri

IL LAVORO In alto i volontari della Protezione civile al lavoro dopo un crollo; in basso l'aiuto portato ad Amatrice dopo il terremoto del Centro Italia

IL RISULTATO

PORDENONE-UDINE Si sono dissolte le criticità normative che lo scorso novembre avevano indotto i volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia a incrociare le braccia per la prima volta dacché questa realtà esiste, cioè da quasi cinquant'anni. Domenica, infatti, è diventata legge la disposizione che preserva i volontari e i loro responsabili da sanzioni penali nel caso di infortuni. La scorsa settimana, infatti, è stato convertito in legge il cosiddetto decreto Anticipi, il provvedimento in cui il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, e il ministro della Protezione Civile, Nello Musumeci hanno inserito la norma che salvaguarda volontari e coordinatori.

COSA CAMBIA

Questi soggetti, quindi, da domenica, quando il provvedimento è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale, non sono equiparati ai datori di lavoro, come invece era stato interpretato dalla magistratura quest'autunno, scatenando la protesta. A seguito dell'incidente mortale che a luglio è toccato al volontario di Preone Giuseppe De Paoli, morto a Verzegnis, in Carnia, dove stava lavorando per liberare un sentiero invaso da un albero caduto a seguito del maltempo, un coordinatore comunale della Protezione civile si è visto comminare una multa penale di 1.800 euro. Un fatto che ha mobilitato l'intero corpo dei volontari della Protezione civile Fvg, che si è costituito in fronte unico, sostenuto nella posizione anche dalla Regione, e ha deciso di non essere più operativo fino a che non fosse fatta chiarezza legislativa riguardo alla responsabilità penale dei volontari e dei loro coordinatori. La protesta silenziosa ma molto efficace, data l'efficienza e la sicurezza operativa che la macchina della Protezione civile Fvg assicura in ogni evenienza, è rimbalzata subito ai massimi livelli istituzionali con una diretta presa in carico del Governo per giungere in tempi rapidi ad una soluzione. Una situazione di stallo che è durata circa un mese, il tempo per mettere a fuoco il problema e trovare la via per la soluzione, creando una sorta di scudo penale all'operatività dei volontari. In sostanza, come avevano anticipato Ciriani e Musumeci all'atto del deposito dell'emendamento, si è provveduto a chiarire che «il regime giuridico applicabile ai volontari della Protezione civile affinché possano continuare a dare il loro importantissimo e preziosissimo contributo, senza il timore di incorrere in eventuali procedimenti penali. Questo non farà veni meno le tutele necessarie per la loro sicurezza e incolumità». Tra fine novembre e i primi di dicembre i due proponenti l'emendamento avevano anche messo già in chiaro che il testo sarebbe stato presentato in riferimento alla prima norma utile, in modo da accelerare l'iter e mettere al sicuro i volontari. I quali, dato quanto accaduto, non intendevano proprio affidarsi solo a promesse di intervento o buone intenzioni.

DOPO LA MORTE DI UN MEMBRO DEL GRUPPO DI PREONE ERA SCOPPIATO IL CAOS

AD OCCUPARSI DELLA VICENDA I MINISTRI LUCA CIRIANI E NELLO MUSUMECI

L'INTERVENTO

Più in generale, era necessario intervenire tempestivamente per sbloccare la situazione di fermo in Friuli Venezia Giulia, ma anche per non incrinare l'attrattività che la Protezione civile sta avendo su molte persone, e tra questi molti giovani e giovanissimi, che si avvicinano a questo mondo desiderosi di scoprirlo e di mettere il loro tempo e le loro competenze a servizio della collettività. Se il rischio di incorrere in sanzioni penali fosse rimasto come scenario possibile, non si sarebbero potute escludere conseguenze sia tra gli operatori sul campo che sulle nuove possibili leve. Da domenica il problema è completamente rientrato: il 17 dicembre, infatti, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, ed è quindi entrata in vigore, la legge di conversione del decreto Anticipi in cui è inserita la disposizione riguardo alla Protezione civile che il 14 dicembre la Camera aveva approvato in via definitiva.

Antonella Lanfrit

grando nel gruppo tutte le persone di buona volontà a cui sta a cuore la località valligiana. Il colpo per il piccolo comune è stato duro. «Non intendiamo mandare all'aria anni di lavoro (in collaborazione con l'amministrazione) che hanno rilanciato la valle», è invece la spiegazione di Rosetta Facchin, primo cittadino di Tramonti di Sotto. «Siamo però alle prese con un problema di ricambio generazionale». Ed è un brivido che corre sulla schiena di tutto l'arco alpino friulano. Senza Pro Loco se ne andrà anche l'ultimo briciolo di comunità e di tradizione.

Marco Agrusti

TROPPE REGOLE E LIMITI ASSURDI PER PICCOLI GRUPPI COSÌ SE NE VANNO LE TRADIZIONI

La protesta del Pd

Maltempo del 2021: «Ristori spariti»

«Non solo ha negato l'aumento dei fondi per rimborsare i danni della grandine di quest'estate, ma per la seconda volta la Giunta Fedriga ha anche tradito la promessa fatta sui ristori per l'evento calamitoso abbattutosi nella bassa pordenonese due anni fa». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando la bocciatura di un emendamento alla legge di Stabilità 2024 attraverso il quale chiedeva di intervenire con azioni di ristoro per i danni provocati dagli eventi meteorologici calamitosi che si sono abbattuti nell'agosto del 2021 nel territorio della bassa pordenonese. «La promessa fatta dal presidente Fedriga durante la campagna elettorale ad Azzano Decimo, si è rivelata una presa in giro e i ristori per gli ingenti danni causati dal maltempo restano una chimera. Non si sono visti lo scorso anno, quando pure sollecitammo il mantenimento dell'impegno, e continuano a non vedersi ora nonostante le enormi risorse finanziarie a disposizione» attacca Conficoni. «Dopo che la Protezione civile nazionale aveva negato lo stato di emergenza, Fedriga ha illuso i cittadini danneggiati impegnandosi a trovare le risorse per gli indennizzi nell'assestamento di luglio del 2022. Ma un anno e mezzo dopo, di quella promessa non si vede traccia nonostante la legge regionale in materia contempli esplicitamente la possibilità di intervento e nonostante ci sia chi, come noi, continui a ricordarglielo».

I 250 esperti che salvano le opere d'arte dalle calamità

L'OPERAZIONE

PORDENONE-UDINE «L'evoluzione del Sistema di Protezione civile ha permesso la formazione di 250 volontari in grado di operare in maniera specifica per la messa in sicurezza dei beni culturali in situazioni di criticità, come è accaduto per i volumi della biblioteca vescovile di Forlì nell'emergenza Romagna, nell'estate scorsa. Uno straordinario patrimonio di conoscenza e di generosa disponibilità che ci vede ancora una volta all'avanguardia a livello nazionale. Per questo ringrazio i volontari e tutti coloro che hanno collaborato, tra cui la Soprintendenza e i carabinieri nel nucleo Tutela patrimonio culturale». Lo ha sottolineato l'assessore regionale c Riccardo Riccardi, intervenuto a Udine, nella sede di via Zanon della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, all'evento "Incontriamoci in Soprintendenza. La messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in casi emergenziali" incentrato sul tema, appunto, della formazione dei volontari di Protezione civile nella messa in sicurezza di beni culturali a seguito di eventi calamitosi. All'evento hanno preso parte, tra gli altri, il soprintendente ad interim Archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e direttore segretariato regionale del ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia, il direttore centrale della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, numerosi volontari di protezione civile e delle associazioni di protezione civile del Fvg. Soprintendenza Fvg e Protezione Civile regionale hanno siglato, in occasione del 40° anniversario del terremoto del 1976, una convenzione che ha, tra gli scopi principali, la formazione dei volontari nello specifico settore della messa in sicurezza dei beni culturali in caso di eventi emergenziali. La convenzione è stata confermata una prima volta nel 2018 ed è al momento in fase di rinnovo. La formazione avviene tramite il "Corso di formazione di base per la messa in sicurezza di beni mobili a seguito di eventi calamitosi" e ha lo scopo di fornire ai volontari di protezione civile le nozioni fondamentali sulla normativa in vigore nel settore dei beni culturali e sulle operazioni di recupero, messa in sicurezza, imballaggio, trasporto di beni storico artistici colpiti da questi eventi. «Dal 2016 a oggi - ha ribadito Riccardi - sono stati formati circa 250 volontari che hanno dato il loro contributo consapevole a seguito della tempesta Vaia che ha colpito il Fvg nell'ottobre 2018 ma anche nei recenti eventi calamitosi che hanno interessato sia il Fvg che e il Nord d'Italia nel 2023 col maltempo nella bassa friulana e l'alluvionale in Emilia Romagna. A Forlì, in particolare, hanno collaborato alla messa in sicurezza di 200mila volumi del valore di 5 milioni di euro, attraverso più colonne mobili partite dalla sede di PcrFvg di Palmanova». Durante l'incontro, l'esponente dell'Esecutivo ha fatto riferimento anche all'interpretazione del Dl81: «Grazie all'azione celere e incisiva dalla Regione e del Governo, il Parlamento ha fatto chiarezza sulle responsabilità dei nostri volontari, che non rischieranno azioni penali. Stiamo quindi andando a chiudere e ad archiviare questa brutta vicenda che, diversamente, avrebbe posto fine alla straordinaria esperienza della protezione civile, nata dalla grande lezione di Giuseppe Zamberletti, dalle macerie del sisma del 1976».

L'ASSESSORE RICCARDI HA LODATO IL LAVORO FATTO IN EMILIA

PROTEZIONE CIVILE La colonna

Il patrimonio da salvare

Le postazioni militari diventeranno oasi lungo il Tagliamento

▶La Regione cede al Comune di S. Martino gli spazi che un tempo ospitavano l'artiglieria

▶Via alla trasformazione naturalistica A Cividale rinasce la caserma Francescatto

INSTALLAZIONI Una torretta militare in una caserma

L'OPERAZIONE

PORDENONE-UDINE I muri di cinta dell'ex caserma Francescatto a Cividale scompariranno per rendere fruibile alla cittadinanza un'area grande quanto il centro storico della città ducale; a San Martino al Tagliamento, lungo l'argine del fiume che accompagna il nome del paese, torneranno a nuova e diversa vita le postazioni d'artiglieria che erano state allestite negli anni della Guerra Fredda per contrastare, se ce ne fosse stata la necessità, l'avanzare del Comunismo da Est. E a Sutrio si metterà mano alle fortificazioni militari costruite durante le guerre.

IL SUCCESSO

La rinascita di questi luoghi è ormai una certezza, posto che la Regione ha compiuto l'ultimo atto formale necessario: il passaggio di questi beni demaniali ai Comuni che li avevano richiesti, dopo che essa li aveva ricevuti dallo Stato attraverso un lungo e complesso iter giunto a compimento nel settembre scorso. «Appena avrò in mano il documento che ci consente di entrare negli spazi dell'ex caserma, organizzerò una visita con i cittadini e a farci da guida saranno gli alpini che in quel luogo hanno prestato servizio», ha affermato ieri la sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, soddisfatta che si giunta alla fase finale «una richiesta sostenuta da tutto il Consiglio comunale, cioè dalla maggioranza e dall'opposizione». A conclusione della visita, ha aggiunto la prima cittadina, «nel vicino auditorium della scuola Elvira e Amalia Piccoli, l'Università di Trieste illustrerà il possibile utilizzo degli spazi, grazie allo studio di fattibilità che il Comune ha commissionato ad alcuni docenti dell'ateneo e sostenuto dalla Regione con 100mila euro».

NEL PORDENONESE

Altrettanta soddisfazione si è respirata ieri a San Martino al Tagliamento, perché «la richiesta di poter entrare in possesso di quelle quattro postazioni d'artiglieria, tre lungo l'argine del Tagliamento e una dentro la golena, fa parte di una visione e di un progetto di sviluppo del territorio, volto alla salvaguardia del fiume e alla promozione di quegli ambienti anche in chiave turistica», ha spiegato il sindaco Francesco Del Bianco. Le tre postazioni più prossime agli argini, infatti, debitamente riattate potranno diventare degli spazi di sosta per coloro che viaggiano in bici lungo la strada che costeggia l'argine del fiume, mentre la postazione in golena «potrà essere risistemata per diventare un luogo che racconta un periodo di storia recente, quello in cui in Europa dominava la Cortina di ferro, e il ruolo che il Friuli si è trovato ad avere in quel contesto». In sostanza, un avamposto, in cui costruire la prima barriera difensiva rispetto ad attacchi da Est. Ora quella postazione di circa 300 metri quadri è una collina «in mezzo al nulla, coperta da vegetazione» ma, con un'azione di recupero, «potremo metterla in sicurezza e rendere visitabile quel che c'è all'interno», aggiunge il primo cittadino.

Il recupero delle postazioni d'artiglieria a San Martino al Tagliamento, per altro, si aggiunge a quello dell'ex magazzino idraulico che il Comune è riuscito ad ottenere dalla Regione qualche tempo fa, destinato a diventare sede del Parco intercomunale del Tagliamento, un progetto che interessa più Comuni, attraversati da piste ciclabili interconnesse. Tra gli altri tasselli dell'ampia progettualità comunale, «il recupero di un ex cava per farne una pista di moto-cross e spostare così quei veicoli dal greto del Tagliamento», ha concluso il sindaco. A Cividale, invece, le ipotesi su cui si lavorerà prevedono la divisione in tre lotti degli spazi dell'ex caserma per ridare aree verdi e itinerari pedonali alla città, sistemare una delle palazzine più importanti con una partnership pubblico-privata per destinarla a una molteplicità di servizi, utilizzare altre strutture esistenti per creare un ostello da dedicare all'ospitalità per i giovani e a servizi innovativi come il coworking.

SINDACI SODDISFATTI ADESSO IL VIA LIBERA AI PROGETTI ESECUTIVI

IL RECUPERO A sinistra una zona militare protetta; a destra gli esterni dell'ex caserma Francescatto di Cividale

Antonella Lanfrit

Altri 23 siti attendono una nuova vita Dai valichi alle fortezze, tesoro in attesa

IL FUTURO

PORDENONE-UDINE Tre dei 26 beni demaniali che lo scorso settembre sono passati di mano dallo Stato alla Regione sono ora finiti nella piena disponibilità dei Comuni che li hanno richiesti – Cividale, San Martino al Tagliamento, Sutrio -, ma ve ne sono un'altra ventina per cui manca il tassello finale, quello che porterà la proprietà da Trieste ai territori in cui queste strutture, generalmente ex immobili militari, insistono.

A quando, dunque, la conclusione degli altri iter? «Dipende dai Comuni che hanno richiesto gli immobili», risponde l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari. Infatti, nonostante lo Stato abbia deciso la cessione di questi beni a fronte di esplicita e contestualizzata richiesta giunta dai Comuni, «la procedura prevede che questi Comuni confermino ora alla Regione la volontà di venire in possesso dei beni e lo facciano attraverso una delibera del Consiglio comunale». La Giunta regionale, perciò, in questo momento è in attesa che giungano le conferme degli altri enti locali interessati alla partita, per procedere con una delibera che li renda disponibili agli enti locali dimostratisi interessati a gestirli e a restituirli a una funzione pubblica e collettiva. «Rispetto ai 26 beni messi nella disponibilità della Regione a settembre, vi sono altre conferme comunali che stanno arrivando, tanto che già dai primissimi mesi del prossimo anno contiamo di assumere ulteriori delibere», prosegue Callari, evidenziando il motivo di una procedura che sembra non finire mai. «L'ulteriore conferma da parte dei Comuni è connessa ai tempi lunghi legati a questi tipi di cessione – sintetizza l'assessore -.Tra la prima richiesta comunale e la disponibilità vera e propria del bene, cioè, passa parecchio tempo: nel frattempo il governo comunale può essere cambiato e non avere più gli stessi obiettivi o il mutare di alcune condizioni possono non rendere più conveniente attuare il progetto che si era previsto».

L'ASSESSORE CALLARI: «ATTENDIAMO CHE I SINDACI CI DICANO COSA VOGLIONO»

E nel caso in cui un Comune ci ripensi, che ne è del bene? «Resta in capo alla Regione – illustra Callari -, la quale se ne ravvisa un'utilità pubblica agisce di conseguenza, viceversa il bene è demanializzato e può essere ceduto a privati». Non è la prima volta che il Demanio statale trasferisce beni, ma quest'anno si sono avute cessioni importanti, come l'ex caserma Francescatto a Cividale e l'ex caserma Cantore a Tolmezzo o anche il parco del Rivellino con il Forte a Osoppo. Nell'elenco dei beni ricadenti nel patrimonio disponibile dello Stato e nel demanio storico artistico sin qui gestiti dall'Agenzia del demanio e ora in transito verso i Comuni ci sono: ad Ampezzo due porzioni di Col di Ul e anche i fortini Avinal, Cjastielat e Cretis; a Chiopris beni immobili statali; a Chiusaforte l'ex palazzina degli alloggi demaniali; a Cividale come detto l'ex Caserma Francescatto; a Pontebba l'ex sbarramento difensivo «San Rocco»; a Gradisca d'Isonzo l'intera caserma Toti Bergamas e, addirittura, il castello. Ancora tra le montagne friulane, a Ugovizza di Malborghetto, via libera per il ritorno a proprietà regionali dell'ex sbarramento difensivo «Valbruna»; a Maniago tutta l'area del condominio Baldassarre. Osoppo si riappropriera del parco del Rivellino e il forte di Osoppo, quasi un simbolo per il paese. Di forte in forte, lo Stato ha ceduto anche dell'ex forte di Sedegliano; a Sutrio sono tornate nelle disponibilità del territorio le fortificazioni; a Camporosso l'ex polveriera e la scuola dell'infanzia. Poco distante, a Fusine un frammento di terreno in prossimità del confine di Stato e i fortini che ci sono sul Monte Forno. A Coccau lo Stato "dismette" il valico doganale. A Tolmezzo, con la caserma Cantore torna nelle disponibilità anche il poligono di tiro.

REGIONE L'assessore Sebastiano Callari

A.L.

Frana a Passo Monte Croce lite tra Comune e Regione

▶Dal Comune di Paluzza parte l'attacco: «Deserto l'incontro con la Carinzia»

▶Trieste alza voce: «Accuse diffamatorie e vergognose, la riunione c'è già stata»

BRACCIO DI FERRO

PALUZZA Divampa lo scontro tra comune di Paluzza e la Regione, a seguito dell'annullamento dell'incontro previsto per la giornata di ieri con gli amministratori carinziani sul tema della frana che ha interessato il Passo di Monte Croce Carnico. E' stato il vicesindaco reggente del paese della Valle del But Luca Scrignaro ad attaccare la giunta regionale: «La scorsa settimana avevamo richiesto alla Regione e all'Anas la presenza a un incontro transfrontaliero, organizzato su richiesta del sindaco di Kotschach- Mauthen Josef Zoppoth, al quale la delegazione carinziana si sarebbe presentata con l'Amministrazione e i tecnici dirigenti del Dipartimento infrastrutture del Land e dei distretti di Villach e Hermagor – spiega Scrignaro -. L'assessore regionale Cristina Amirante ci rispose che, non potendo partecipare di persona, avrebbe comunque inviato dei tecnici. L'incontro però non si terrà perché nel pomeriggio di lunedì su nostra sollecitazione, ci è stato comunicato che dalla Regione nessuno avrebbe potuto partecipare, come invece era stato garantito, a causa di molte malattie e della contemporaneità di altre riunioni urgenti di fine anno. In considerazione di ciò, nessuno tra i coinvolti ha ritenuto che avesse senso un incontro tecnico, mancando uno dei partner principali».

«BISOGNA LAVORARE PER UN PROGETTO DEFINITO LA SOLUZIONE PIÙ OPPORTUNA È UN TUNNEL»

«SIAMO PREOCCUPATI»

Per quanto riguarda la possibilità di effettuare altre riunioni a breve, Scrignaro commenta: «Siamo al corrente che probabilmente un incontro tra le Regioni si terrà l'11 gennaio, a distanza di 40 giorni dalla frana che ha chiuso il Passo. Nel frattempo, nella Valle del But, stanno arrivando disdette per l'inverno, più di qualche persona non lavorerà nella stagione invernale, e con molta probabilità in quella estiva, ma il Passo di Monte Croce Carnico, che conta 400.000 passaggi transfrontalieri annui, per Trieste non rappresenta un'urgenza. Purtroppo nella nostra vallata e nell'area transfrontaliera lo è. Siamo preoccupati per una tempistica che avremmo voluto più celere – conclude il vicesindaco reggente di Paluzza – e ciò non solo per i danni all'economia locale che la chiusura del Passo comporta, ma anche per il buon nome dell'Italia, che in questo caso è affidato al tempestivo ripristino del collegamento stradale internazionale».

LA REGIONE

Non si è fatta attendere la replica della Regione, giunta per voce del vicepresidente del Consiglio Regionale, Stefano Mazzolini, che definisce le dichiarazioni del vicesindaco diffamatorie e vergognose, sostenendo che l'incontro fra l'assessore alle Viabilità e i vertici dell'Anas è già avvenuto, per favorire il più rapido intervento sul tratto di strada interrotto. «Il danno è ingente – afferma Mazzolini - ed è importante attendere il risultato della già avviata perizia tecnica da parte dell'Anas, che consentirà di conoscere lo stato strutturale delle gallerie e del fondo stradale superstite. Come Regione stiamo dialogando alacremente anche con gli amministratori carinziani, sapendo che non possiamo permetterci di prendere decisioni avventate. La posizione di Scrignaro è pretenziosa e dettata da un bisogno politico esibizionista» aggiunge il vicepresidente, sottolineando che la riapertura del passo rientra fra i principali interessi della Regione, costituendo un'esigenza per turismo e trasporti.

GLI OBIETTIVI

«Bisogna lavorare per un progetto definito - conclude Mazzolini, che vede nella realizzazione di un tunnel la soluzione più opportuna». Il vertice regionale ha rassicurato sul buon dialogo che intercorre tra la Regione Friuli Venezia Giulia, la Carinzia e il Ministero dei trasporti italiano e austriaco: «Abbiamo già fissato una data per l'incontro con i nostri omologhi d'oltralpe – specifica - che dia tempo ai tecnici di completare la relazione decisa in sede di incontro a Trieste».

MONTE CROCE CARNICO La frana dello scorso mese sul valico

L'evento

Riapre i battenti il cinema Centrale

Riapre i battenti dopo cinque mesi di inattività il Cinema Centrale. La storica sala del centro città, riapre le sue porte al grande e piccolo pubblico. Si parte con quattro film che accompagneranno il pubblico di Udine in queste giornate di festa. Nessuna sosta neppure il giorno di Natale. In sala ci saranno: C'è ancora domani, che ha segnato il debutto alla regia di Paola Cortellesi, e l'ultimo – il cinquantesimo – film di Woody Allen Coup de Chance - Colpo di fortuna, che parla del caso e della fortuna e di come queste possano influenzare inaspettatamente le nostre vite. Con un mix di magia e musica Wonka ci porterà invece alla scoperta della meravigliosa storia di Willy Wonka, l'amato cioccolataio nato dalla penna di Roald Dahl, qui interpretato da Timothée Chalamet. Infine in programma ci sarà spazio anche per La chimera di Alice Rohrwacher con protagonista Josh O'Connor (il giovane re Carlo della serie The Crown).

Meno liste d'attesa e più personale L'ospedale di Udine traccia la strada

▶L'Azienda sanitaria fa il punto: ridotti anche gli accessi non gravi al Pronto soccorso. Resta il nodo infermieri

SANITÀ

Calano del 20 per cento gli accessi con codici minori ai pronto soccorso di tutti gli ospedali del territorio provinciale, sintomo che «c'è stato un cambiamento di cultura dell'emergenza da parte della popolazione». Aumentano di 2mila invece gli accessi con codici maggiori. Iniziano a ridursi in parte i tempi delle liste d'attesa: aumenta infatti la percentuale delle prestazioni che vendono erogate nei tempi richiesti. Per una visita cardiologica con priorità B, si è passati dal 62.9 all'83.8%. Nonostante i miglioramenti rimangono però delle criticità come per le visite urologiche e neurologiche, dove il rispetto dei tempi è garantito solo per il 40% circa dei richiedenti.

IL PUNTO

Sono alcuni dei dati emersi nel corso della conferenza stampa di bilancio di fine anno dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale di Udine. Il direttore generale Denis Caporale ha definito il 2023 «un anno intenso, in cui è stato di fatto ultimato il processo di attuazione dell'azienda, dopo la riforma datata 2020. Risulta attivato il 97% delle strutture aziendali».

Sul fronte del personale quasi 9mila attualmente i dipendenti: tra uscite e ingressi, ad ottobre c'è stato un saldo positivo di 43 unità rispetto all'anno precedente. Dalla costituzione dell'azienda, nel 2020, ci sono 55 dirigenti medici in più. Negli ultimi 2 anni, 162 infermieri in meno, il loro numero si attesta all'incirca a quello del 2020. «I numeri del personale nel 2023 sono aumentati rispetto agli anni precedenti – ha aggiunto Caporale - abbiamo mantenuto sulla parte del comparto, parte infermieristica, una piccola diminuzione in realtà, e abbiamo aumentato la parte dirigenziale. Facciamo ancora fatica su alcune specialità, però pensiamo che i prossimi anni possano essere migliori».

ATTESE

La riduzione delle liste d'attesa è stato uno degli aspetti su cui AsuFc ha lavorato nel 2023. E i risultati, ha detto il direttore sanitario David Turello, iniziano a vedersi: «Gli indicatori di performance riflettono un miglioramento a due cifre percentuali nei tempi per ottenere prime visite, ma anche a livello ambulatoriale e nella diagnostica. Tac e risonanze magnetiche. Tutto ciò ci ha permesso di recuperare buona parte delle prestazioni e avere una percentuale di erogazione nei tempi, decisamente superiore se guardiamo i dati degli ultimi 2 mesi del 2023». Grazie a 3milioni e 600mila euro provenienti dalla Regione, ha indicato il direttore sanitario, sono aumentate le prestazioni aggiuntive del personale dipendente e quelle affidate al privato accreditato. La parte più rilevante delle risorse finanziarie investite (il 36 per cento del totale) riguarda le risorse umane, con una spesa di 495 milioni di euro, seguono gli investimenti per l'acquisizione di beni sanitari per un importo di 275 milioni.

IL PUNTO Nell'ambito dell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale diminuiscono i tempi d'attesa e cresce la quota di personale rispetto all'anno scorso

LA POLITICA

Da parte sua l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi si è complimentato «con la classe dirigente di Asufc per il percorso intrapreso in questi tre anni nell'avviare la propria attività: guidare un'azienda composta da quasi 9mila dipendenti, che deve dare risposte in un'area di oltre 550mila abitanti, non sarebbe possibile senza quella propensione al team building che rappresenta una delle principali condizioni di successo per le grandi imprese. La grande sfida del futuro è ora quella di costruire un clima condiviso tra tutti i soggetti e modificare i processi decisionali in relazione ai nuovi scenari demografici che vanno delineandosi, al fine di soddisfare sempre meglio i bisogni di salute della comunità».

Riccardi ha evidenziato i dati stimati secondo cui nei prossimi 20 anni il Friuli Venezia Giulia perderà 90mila abitanti in età attiva (di cui oltre 2mila diciannovenni) e vedrà aumentare di 70mila unità il numero di over 65. «Un quadro che - ha osservato l'assessore - rende necessario ripensare il modello organizzativo in senso socio-sanitario. Dobbiamo continuare a investire risorse umane ed economiche per costruire un sistema distribuito, che aumenti la propria capacità di accessibilità e prossimità e sia in grado di intercettare le domande che vengono assorbite da altre strutture e che hanno una forte componente sociale».

Borgo Stazione, pestaggio e bottigliate

▶L'ultimo episodio risale a lunedì sera una decina le persone che si sono fronteggiate in viale Europa Unita

▶Tutti si sono dileguati all'arrivo delle forze dell'ordine ad affrontarsi sarebbero stati degli extra comunitari

LA CRONACA

UDINE Nonostante il rafforzamento dei controlli e il maggior presidio del territorio disposto in occasione delle festività natalizie, due nuovi episodi di violenza hanno caratterizzato il fine settimana appena trascorso e l'inizio di questa. Teatro ancora una volta degli scontri Borgo Stazione a Udine. Una decina le persone coinvolte nella serata di sabato davanti a un locale di viale Europa Unita, con il fuggi fuggi generale dopo l'arrivo delle forze dell'ordine. A darsele spintonandosi alcuni stranieri, con il tentativo di sedare inizialmente la lite da parte dei gestori dell'attività commerciale. Lunedì sera nuovo episodio con un violento alterco nel tardo pomeriggio, nei pressi dell'uscita dell'autostazione: alcune persone si sono affrontate a colpi di cocci di bottiglie. Spintoni, calci, pugni. Poi gli animi si scaldano e un uomo viene aggredito con la bottiglia rotta e rimane ferito al braccio. Sul posto è intervenuta la Polizia Locale che ha fermato due giovani pakistani, già noti alle forze dell'ordine. Uno è stato trasportato all'ospedale di Udine per una profonda ferita ad un braccio mentre l'altro ha rifiutato il trasporto. In corso accertamenti per individuare ulteriori persone che hanno partecipato alla rissa. Sul caso, oltre alle testimonianze dirette, saranno utilizzate le immagini del sistema di videosorveglianza presente nel quartiere. Non è la prima volta che accade un fatto del genere nelle ultime settimane: lo scorso 8 dicembre due persone straniere sono rimaste ferite a colpi di coltello, sempre durante una lite, in via della Rosta. Lo scorso agosto ancora un'altra lite era scoppiata tra giovani stranieri ospiti della struttura di accoglienza per minori non accompagnati di viale XXIII Marzo. E ancora, altre due risse tra stranieri, lo scorso ottobre in viale Europa Unita e in Borgo Stazione: epicentro dunque, ancora la stazione delle corriere.

VANDALISMI

Raid vandalico in piazzale Carnia, sempre a Udine, nel presepe del villaggio del Sole allestito dai volontari del quartiere. Sono state rotte alcune statue. Altre, invece, le hanno portate via: cinque galline, sette oche, un dromedario e un carretto in legno. Grande sdegno tra gli autori della natività che con i suoi 400 metri quadrati di superficie, si distingue da tutte le altre nell'ambito delle rappresentazioni presepiali della città. Il furto è stato poi segnalato alle Forze dell'ordine.

IN PIAZZALE CARNIA ROTTE ALCUNE STATUE DEL PRESEPE ALTRE SONO STATE RUBATE

LE VOLANTI Il presidio della polizia nell'area è costante. Ma le risse sono ormai all'ordine del giorno (Archivio)

DISTRUTTO Preso di mira il presepe del Villaggio del Sole

Delitto di Pantianicco, trovate due impronte nella casa di nonna Benita

LE INDAGINI

MERETO DI TOMBA Due impronte digitali, una in cucina e l'altra in salotto, sono state trovate durante i sopralluoghi dello scorso novembre nella casa di Benita Gasparini, l'89enne uccisa con due coltellate alla schiena il 19 luglio a Pantianicco. Ieri sono cominciate le operazioni peritali nei laboratori del Ris di Parma, perché dovranno essere comparate con quelle della vittima e dei famigliari. Se dovesse emergere che appartengono a persone diverse dal nucleo familiare, saranno inserite nelle banche dati per una ricerca più estesa.

A cinque mesi dal delitto non ci sono ancora sospettati iscritti sul registro degli indagati da parte del sostituto procuratore Letizia Puppa, che sta coordinando l'attività dei militari del Nucleo investigativo del Comando provinciale dell'Arma di Udine. Il Reparto investigazioni scientifiche di Parma è tornato a Pantianicco il 16 novembre. Il 22 novembre gli investigatori hanno fatto un nuovo accesso con il Reparto analisi criminologiche di Roma per ricostruire abitudini e comportamento della vittima, oltre che per tentare di tracciare un profilo del suo aggressore e comprendere come quest'ultimo si è mosso nell'abitazione prima e dopo aver ucciso la donna.

Il coltello usato per uccidere l'anziana è stato trovato sotto il suo corpo ed già stato analizzato nel tentativo di individuare tracce biologiche riconducibili all'assassino. Al momento le indagini non hanno fatto passi avanti. Dopo gli ultimi sopralluoghi, quando sono stati nuovamente effettuati i rilievi dattiloscopici, estesi anche ai cassetti che potrebbero essere stati aperti da chi ha ucciso nonna Benita, la casa è stata dissequestrata e restituita al figlio Gabriele. «Alcune stanze - spiega Edi Sanson, consulente della famiglia Cisilino, i figli della vittima, assieme alla criminologa Linda Pontoni - sono comunque rimaste sigillate in attesa di riscontri. Si tratta di una precauzione».

Ulteriori accertamenti erano già stati fatti sugli indumenti e le calzature dei due figli che avevano trovato la madre morta: Luca, che ad agosto si è tolto la vita perché non riusciva più a sostenere la tensione e il dolore, e Roberta Cisilino. Nei laboratori del Ris sono stati esaminati anche altri reparti, circa una ventina, compresa la cartellina azzurra dove l'anziana era solita inserire somme di denaro e dalla quale sono spariti circa mille ero che aveva appena prelevato in banca perché voleva fare un regalo a uno dei suoi nipoti.

RILEVATE DAL RIS NELL'ULTIMO SOPRALLUOGO SARANNO COMPARATE CON QUELLE DEI FAMILIARI

Sullo scaffale la nuova Pan Birretta: "Io sono Fvg"

L'INIZIATIVA

UDINE Una nuova birra "made" in Friuli, grazie al pane raffermo. E' "PanBirretta", una golden ale stile inglese con una gradazione alcolica del 4,7 per cento. Un nuovo prodotto che verrà commercializzato in lattina, nata da un'idea del Birrificio Forum Iulii di Cividale del Friuli e a contribuire alla produzione, oltre al birrificio, ci sono i produttori di pane, gli operatori della ristorazione e la grande distribuzione in un circolo virtuoso per ridurre lo spreco alimentare. Sostenuti dalla Regione attraverso Agrifood e il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia. Le lattine di PanBirretta riportano il marchio "Io sono FVG", nato per dare valore alle aziende e ai prodotti agroalimentari del territorio. Da ieri sono disponibili nei supermercati Interspar del Friuli Venezia Giulia. A raccontare l'iniziativa ieri a Udine, in conferenza stampa, il responsabile di progetto Umberto Marangoni, il direttore di Agrifood Pierpaolo Rovere e l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier. Il Birrificio Forum Iulii dal 2014 produce birra artigianale nello stabilimento di Cividale del Friuli e che da sempre fonda la propria attività sulla sostenibilità ambientale e sulla valorizzazione delle materie prime. «Ogni giorno si parla di economia circolare, di riciclo e di riuso – ha commentato l'Assessore Zannier - ma spesso manca una reale sostenibilità economica di questi processi. PanBirretta invece è economia a 360 gradi: economia dei conferitori che non buttano via il prodotto, economia del produttore e anche del soggetto che distribuisce la birra attraverso la propria rete. Tutto ciò avviene senza la necessità di sostenerlo: c'è quindi sostenibilità sociale, ambientale ed economica». PanBirretta, infatti, applica i principi dell'economia circolare con l'obiettivo di dare nuova vita al prodotto invenduto, recuperando il pane fresco non utilizzato che altrimenti diventerebbe rifiuto e che va a sostituire circa il 25% del malto presente nella birra. Lo stabilimento del birrificio, ricavato da una vecchia falegnameria, autoproduce energia elettrica grazie ai pannelli fotovoltaici installati sulla copertura, mentre l'energia termica deriva dall'impianto a biomassa che sfrutta gli scarti della lavorazione del legno. Il malto proviene da terreni di proprietà coltivati a orzo, mentre il luppolo da produttori prevalentemente locali: i malti esausti, al termine del processo di ammostamento, vengono conferiti ad aziende agricole e utilizzati come mangime per gli animali, mentre i luppoli sono trasformati in fertilizzante per la coltivazione del suolo. Si tratta quindi di un processo di produzione ad emissioni zero, in cui anche gli scarti di lavorazione vengono riutilizzati per altri usi, come è stato spiegato anche dai mastri birrai Angelo Tsimbirlis e Sebastiano Corato.

NUOVO BRAND Pan Birretta è la nuova birra "Io sono Fvg"

IL GIUDICE

Payero e Bellanova salteranno la sfida di sabato pomeriggio

Sabato alle 15 la sfida fra un Torino in grande risalita di classifica e un'Udinese che ha bisogno di punti avrà due protagonisti in meno. Il bianconero Payero, espulso, è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo e lo stesso è accaduto al granata Raul Bellanova, fermato per un turno per somma di ammonizioni.

PROPRIETARIO Gianpaaolo Pozzo conserva la fiducia nel gruppo

«NON SONO PREOCCUPATO MA I FAN HANNO RAGIONE»

Patron Pozzo a ruota libera: «Da primo tifoso non sono mai contento di perdere»

«Gli infortuni hanno avuto un peso, però non c'entrano con la classifica»

PARLA IL "PARON"

«Non sono preoccupato, ma i tifosi hanno ragione». Il "Paron" ci crede sempre. Nel corso del tradizionale scambio di auguri natalizi e di fine anno tra l'Udinese Calcio e i giornalisti sportivi nell'Auditorium del Bluenergy Stadium, seguito dal brindisi al Manager club, Gianpaolo Pozzo ha fatto il punto sulla situazione. In rappresentanza del club bianconero c'erano anche il consigliere delegato e dg Franco Collavino, il ds Federico Balzaretti, la manager Magda Pozzo e il tecnico Gabriele Cioffi.

SILENZIO

Il proprietario del club ha parlato del presente e in particolare del futuro prossimo della squadra bianconera, soffermandosi inizialmente anche sul ruolo e sul comportamento dei tifosi. «I nostri fan hanno ragione - ha dichiarato -. Vengono numerosi allo stadio per incitarci e vorrebbero veder vincere la nostra squadra. Non stiamo attraversando un momento felice, quindi dobbiamo recitare il mea culpa. Diciamo che in questi casi bisogna stare zitti e pedalare». Qualcuno gli ha fatto osservare che suo figlio Gino non parla mai e che magari sarebbe utile invece un confronto con lui. Ma in proposito il patron ha tagliato corto: «Lui segue la parte tecnica e voi sapete com'è il calcio - ha replicato -. Dobbiamo spiegarvi adesso le ragioni per cui stiamo andando non benissimo? Ricordo che abbiamo preso due nuovi attaccanti, oltretutto di sicuro valore, ma non li abbiamo mai visti all'opera. Si sono subito infortunati e sono ancora fuori. Ma non sono i soli in infermeria – ha proseguito –, quindi i nostri problemi inevitabilmente si sono aggravati. Purtroppo nel calcio si verificano anche queste situazioni. Servono lavoro e pazienza, bisogna darsi da fare».

PUNTELLI

Chiaro il riferimento a possibili rinforzi. La proprietà non lascerà nulla d'intentato per rilanciare le quotazioni della squadra, alla quale Gianpaolo Pozzo ha ribadito piena fiducia, perché ha le qualità per risalire la china: «Ora si riapre il mercato, vedremo». Pozzo non ha voluto sbilanciarsi sugli obiettivi alla riapertura delle liste, ma è indubbio che servirà un difensore centrale (Bijol difficilmente sarà recuperato prima di metà marzo) e non è nemmeno da escludere l'arrivo di un attaccante. Inoltre la rosa verrà riequilibrata con la cessione temporanea di alcuni giovani che non trovano spazio.

OBIETTIVI

L'Udinese è chiamata ad allontanarsi quanto prima dalle sabbie mobili. Potrebbe già farlo nelle ultime due gare di un anno solare deludente. Nel 2024 il traguardo è quello di continuare il processo di crescita, soprattutto se i giovani dovessero maturare. «Noi siamo una piccola società – ha continuato Pozzo, da 38 anni al timone del club -. Non siamo qui per competere per i primi posti in classifica. L'obiettivo è puntare a conquistare una posizione mediana e ritengo che le potenzialità di questa squadra dovrebbero consentirci di tagliare questo traguardo. Mi rendo conto delle problematiche alle quali ho fatto riferimento, che però non c'entrano nulla con l'attuale posizione di classifica. Ora pensiamo a migliorare». Pozzo ha suonato la carica. A precisa domanda, assicura di non essere preoccupato: «Essere da 29 anni in serie A non è del tutto casuale. Siamo convinti di poter fare anche 30, 31, 32 anni in A, e un giorno di tornare in Europa. Siamo qui per questo. Per me il calcio è passione, sono il primo tifoso e vivo questa avventura come tutti i nostri fan. Non mi diverto quando perdiamo».

FORMAZIONE

Il patron ha infine caricato la squadra in vista della trasferta di sabato a Torino con i granata, impegno alla portata di un'Udinese "normale". Rientrerà Ferreira dalla squalifica e quasi sicuramente prenderà il posto di Kabasele, dato che Kristensen si è meritato sul campo, con la positiva prestazione fornita contro il Sassuolo, i galloni da titolare. Nel mezzo non ci sarà Payero, stoppato per un turno dal giudice sportivo dopo l'espulsione per la stupidaggine commessa al 57'. Scontato il rientro di Samardzic. Zemura rischia ancora di rimanere fuori: non si è ripreso dalla contusione alla coscia e anche ieri Zemura non si è allenato.

Guido Gomirato

I precedenti

Granata in vantaggio di due incollature grazie alla scorsa stagione

Quella in programma sabato pomeriggio allo stadio "Grande Torino" sarà la sfida di campionato numero 77 tra i granata e i bianconeri. La prima volta è datata 3 dicembre 1950 quando al "Filadelfia" uscì il segno ics. Finì 3-3, con reti di Santos e due volte di Frizzi per il Toro; di Perissinotto, Forlani e un autogol di Grava per l'Udinese. Nel ritorno al "Moretti", il 22 aprile del 1951, i bianconeri superarono invece l'avversario per 3-1. A bersaglio Darin, Perissinotto e Soerensen per i friulani; Picchi per i granata.

Il bilancio è piuttosto equilibrato, con i piemontesi in vantaggio di sole due incollature: 28 affermazioni contro 26. La differenza è maturata proprio nell'ultima stagione. Il segno ics è uscito 22 volte. Nello scorso campionato a Torino, era il 5 febbraio, i granata vinsero per 1-0 con rete di Karamoh. Il Toro si era imposto anche nella gara d'andata, il 23 ottobre del 2022, in quel caso per 2-1. Marcatori, nell'ordine, Ola Aina, Deulofeu e Pellegri. Anche in fatto di gol realizzati conduce il Toro di misura, 86 a 84. Il miglior realizzatore è il granata Belotti, con 6 centri. Seguono con 3 i bianconeri Secchi, Lindskog, Iaquinta, De Paul e i granata Armano, Kieft e Lucarelli. Con 2 reti ci sono i friulani Perissinotto, Bacchetti, Szoke, Castaldo, Fontanesi, Causio, Quagliarella, Di Natale, Felipe, Perica e i piemontesi Frizzi, Bertoloni, Ferrario, Law, Tacchi, Bonesso, Abbruscato, Immobile, Quagliarella, Martinez, Benassi e Ljajic.

G.G.

Balzaretti: «Identità forte» Cioffi: «Sappiamo cosa fare»

BIANCONERI

Ai brindisi di Natale con la stampa sono intervenuti anche altri protagonisti bianconeri, a cominciare dal dg Franco Collavino. «La condizione in classifica ci induce a riflettere, ma bisogna contestualizzare ruolo, attività e aspirazioni del club – ha esordito il dirigente –. Il club è il più sostenibile d'Italia e il quarto al mondo, secondo i parametri Esg. Ci siamo impegnati molto, diventando un modello di riferimento. Abbiamo ospitato a marzo il primo International media day, al quale hanno partecipato giornalisti di prestigiosi media internazionali. È stata una possibilità di promozione per il nostro territorio». Anche il nuovo main sponsor, "Io sono Friuli Venezia Giulia", «arriva dopo una partnership fantastica con Dacia, durata consensualmente 13 anni. Questo cambiamento è l'espressione concreta di cosa significhi essere ambasciatori della propria terra, è un onore per noi giocare con il logo della regione. L'inizio del campionato non è stato facile, il cambio di allenatore era necessario ma non indolore – ammette Collavino –. Andrea Sottil aveva indossato da giocatore la maglia bianconera e abbiamo vissuto momenti significativi insieme». Il ritorno di Cioffi «ha dato subito la scossa, con la vittoria a San Siro, la seconda in un anno sul Milan. Poi abbiamo inaugurato il nuovo Centro di ricerca a "La nostra famiglia". A novembre l'Udinese è stata inserita nel Working club Eca sulla sostenibilità per il quadriennio 2023-27. Questo per dire che vogliamo trasmettere messaggi di spessore, anche con l'aiuto dei giornalisti». Quindi il passaggio di Tv12 a Medianordest, «uno dei network più importanti in Italia, che completa il percorso fatto da quella che inizialmente era una web tv. L'evoluzione in televisione generalista ora vede le prospettive di un allargamento ulteriore».

Si è rivolto alla platea anche il responsabile dell'Area tecnica Federico Balzaretti, sottolineando l'importanza della forza sinergica. «Sono qui solo da pochi mesi - le sue parole - ma vedo un club con una struttura e un'identità fortissima, che ha accolto me e i nuovi giocatori in maniera straordinaria». I ragazzi portati in bianconero durante l'estate? «Sono stati protagonisti di una semi-rivoluzione. Sono tutti giovani e di grande talento, vogliamo farli crescere velocemente e responsabilizzarli con l'aiuto dei leader». L'avvio complicato non cancella il fatto che «siamo a tanto così dal centrare i nostri obiettivi: la vittoria a San Siro ci ha dato slancio. Poi non abbiamo raccolto successi con Atalanta, Verona e Sassuolo per pochissimo. Significa che lavorando possiamo raggiungere tutti insieme ciò che ci siamo prefissati – ha affermato –. Da soli non possiamo uscire dalle situazioni difficili. Tutti noi "facciamo ambiente" e questo dà energia. Ogni critica è spunto d'analisi, perché ciò che vede un occhio esterno alle dinamiche societarie è percepito con grande attenzione. Speriamo che il 2024 ci porti grandi soddisfazioni».

DIRETTORI Franco Collavino e Federico Balzaretti

Tra una riunione e una seduta tecnica, è intervenuto anche Gabriele Cioffi. «Posso rassicurarvi che stiamo facendo di tutto per regalare ciò che sognate per l'Udinese e permettervi di scrivere cose positive – ha sorriso –. Sono felice di essere tornato, non dico per piaggeria di sentirmi a casa: questo è un ambiente protetto che mi permette di crescere. Il momento? C'è poco da parlare. Voi potete vederci solo la domenica, ma io so che i ragazzi ci sono e che hanno ben chiaro ciò che devono fare. Adesso andiamo a prepararci per Torino».

Stefano Giovampietro

C'È UN POKER FRIULANO NEL FANGO ALTOATESINO

▶Marzinotto, Anzisi, Del Missier e Rizzi mettono in fila tutti i rivali

▶Sabato a Fiume Veneto nona tappa del Trofeo Triveneto. Tante emozioni

CICLOCROSS

In attesa della nona prova del Trofeo Triveneto, sabato a Fiume Veneto, Sabrina Rizzi (Jam's Buja, juniores), Nicolò Marzinotto (Bannia, allievi), Rebecca Anzisi (Jam's Buja, esordienti) e Marco Del Missier (Bandiziol San Martino al Tagliamento, master 1) sono stati i protagonisti del Trofeo di Bolzano.

GARA

Nel Bike Park Altair è andata in scena la sfida perfettamente organizzata dal Centro ciclocross, con in cabina di regia Roberto Valentini, supportato dalla Sc Altair. Il circuito allestito ha ricevuto consensi unanimi: tratti tecnici, una gradinata e diverse contropendenze hanno reso intensa la corsa. Il podio delle diciottenni è stato occupato completamente dalla Jam's Buja. Dietro Rizzi, argento per Angelica Coluccini e bronzo di Emma Franceschini. Quarta Nadia Casasola (Bandiziol). Gloria anche per Nicolò Marzinotto tra gli allievi del primo anno. Il portacolori del Bannia si è messo alle spalle Pietro Genovese (Mosole, secondo) e Nicolò Preto (Monteforte, terzo). Nono il fiumano Giacomo Moni Bidin. Nel femminile vittoria in solitaria per l'esordiente Rebecca Anzisi (Jam's Bike) e quinta Anna Momesso (Bandiziol). La società ciclistica di San Martino al Tagliamento si è distinta poi tra i master 1, dove Marco Del Missier ha beffato di 34" lo spilimberghese Michele Marescutti (Zero Asfalto).

OPEN

Tra gli open, allungo iniziale di Simone Pederiva. Il ciclista degli Sportivi del Ponte ha guadagnato subito un buon margine e sembrava avviato verso il trionfo. Emanuele Huez (Carabinieri) ha però rosicchiato preziosi secondi in ogni tornata e raggiunto il battistrada, battendolo nel finale di un paio di metri. Terza piazza, staccato di 58", per il beniamino di casa Alan Zanolini (Assali Stefen). Jakob Dorigoni, rientrato alle competizioni di ciclocross proprio a Bolzano, ha concluso settimo. Il friulano Edoardo Braida (KiCo-Sys) è giunto undicesimo. Come da pronostico, la gara open femminile è stata vinta da Eva Lechner. La campionessa altoatesina, portacolori dell'Ale Cycling Team, ha aggiunto un'altra vittoria al già pingue bottino di stagione. Piazza d'onore, a soli 6", per la trentina Letizia Borghesi (Education). Alle sue spalle ha concluso Anna Oberparleiter (Cingolani). Successo altoatesino anche nella prova juniores con Felix Engele. L'alfiere della Zanolini Q36.5 Sudtirol ha vinto di misura su Pietro Duregon (San Vendemiano) e Carlo Della Torre (Montegrappa). Nella top 10 Tommaso Argenton (Bandiziol, quinto) e Leonardo Ursella (Jam's Buja, settimo). Ennesimo successo stagionale, tra gli allievi del secondo anno, per il figlio d'arte Patrick Pezzo Rosola (Zanolini). Solo undicesimo Samuele Manià (Jam's Buja). In campo femminile la giovane Nicole Righetto (Velociraptors) non ha avuto rivali. Bronzo per Nicola Canzian (Bandiziol) e quinta Azzurra Rizzi (Jam's Buja). Tra gli esordienti doppietta Sanfiorese con Riccardo Nadal e Riccardo Roman. Master: vittorie di Carmine Del Riccio (Sunshine) tra gli F2, con Gianpiero Dapretto (Trieste) secondo; di Gabriele Fabris (Rossi) tra i Fascia 3 e di Linda Fischnaller (Torpado) tra le master woman.

Nazzareno Loreti

CICLOCROSSISTI A sinistra Nicolò Marzinotto (Gc Bannia) e qui sopra Marco Del Missier (Bandiziol San Martino), entrambi vincenti (Foto Billiani)

Rugby C

Le civette stravincono: adesso si giocheranno la promozione

L'annata agonistica si è chiusa nel migliore dei modi per il Pordenone, che nello spareggio per la qualificazione alla poule promozione di serie C ha schiantato (52-0) la seconda squadra del Casale sul Sile, club storico e blasonato. La gara secca, disputata sul rettangolo di via Mantegna, si era resa necessaria per stabilire quale tra le due società sarebbe rientrata nel lotto delle squadre che nella seconda fase del campionato lotteranno per la promozione in B. «Tanti nuovi innesti e molteplici partenze hanno richiesto un rodaggio - commenta il viceallenatore Nicolas Strohbach - ma la voglia e la determinazione di tutti nel creare coesione sta dando i suoi frutti. Chiudere il 2023 senza sconfitte in casa è di buon auspicio per il futuro».
Nello spareggio non c'è stata storia: Pordenone ha schiacciato i trevigiani con un pacchetto di mischia dominante, che ha creato le premesse per la realizzazione di ben 8 mete. Tiziano Picchietti, autore di una tripletta, è stato il trascinatore del pack. Citazione speciale per il pilone Claiton Tegon, eletto Man of the match. «Siamo partiti forte e la differenza di valori tecnici e fisici ha messo subito la partita sul binario giusto - aggiunge l'head coach Alberto Giacomini -. Abbiamo mantenuto la concentrazione e l'attenzione, nonostante il risultato non sia mai stato in discussione. Sugli scudi la mischia, che ha dominato nella fase statica togliendo palloni agli avversari. Nel periodo di stop cercheremo di mantenere la condizione fisica per ripartire al meglio».
L'obiettivo dichiarato e inseguito ormai da diverse stagioni è la promozione in B, dove il Pordenone manca da 25 anni. Le civette torneranno in campo il 21 gennaio per disputare una poule (a breve si conosceranno tutte le squadre), determinate a centrare un traguardo che il club del presidente Loschi vuole e merita.

Piergiorgio Grizzo

Scaramuzza e Rodaro dalla lunetta regalano il primo acuto a Roraigrande

RORAIGRANDE	69
CASARSA	59

NORD CARAVAN RORAIGRANDE: Vendrame, Zago 5, Rodaro 13, Del Grande 3, Scaramuzza 18, Casara 3, Raffin 5, Abd El Moula, Measso 10, Calderan 12. All. Freschi.
POLISPORTIVA CASARSA: Da Re 1, Zanet 3, Cudia 2, Pitton 3, Valente 9, Biscontin 16, Della Mora 4, McCanick 11, Mazzeo, Facca 10. All.Sioni.
ARBITRI: Gregoratti di Palazzolo dello Stella e Vuottolo di Udine.
NOTE: parziali: 24-12, 44-32, 48-42.

BASKET

Primo referto rosa per il Rorai, la cui ferocia agonistica ha mandato in tilt un Casarsa irriconoscibile. L'approccio dei padroni di casa è già significativo, con quel parziale di 10-2 che scava subito un solco. Poi 6 punti di Calderan e le triple di Raffin e Scaramuzza consentiranno alla Nord Caravan di chiudere il periodo sul 24-12. Il vantaggio di 12 lunghezze viene ribadito pure dalla seconda sirena, anticipata da un canestro dalla lunga distanza di Biscontin che limita i danni (44-32). Gli ospiti provano a invertire il trend nella ripresa, alzando il livello dell'efficienza difensiva (4 soli punti subìti nel terzo quarto) e accorciando sino a -2 all'inizio dell'ultima frazione. L'assalto viene però respinto da Scaramuzza e i viaggi in lunetta di Rodaro terranno a bada la formazione biancorossa.
Completano il quadro dei risultati della prima di ritorno in Divisione regionale 1, girone A: Torre-Polisigma Zoppola 61-79, Friulmedica Codroipo-Libertas Fiume Veneto 64-67, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Libertas Pasian di Prato 75-64. Rinviata al 22 dicembre Neonis Vallenoncello-Portogruaro. Stasera alle 21 si giocherà il recupero della quarta giornata Torre-Pasian di Prato. La classifica: Bcc Azzano 16; Neonis, Fiume Veneto 14; Polisigma 12; Friulmedica, Casarsa 10; Portogruaro 8; Pasian di Prato 6; Torre 4; Nord Caravan 2. Ora la pausa natalizia: le squadre torneranno in campo nel weekend dal 12 al 14 gennaio con questo programma: Portogruaro-Torre, Polisigma-Friulmedica, Pasian di Prato-Neonis, Casarsa-Bcc Azzano, Fiume Veneto-Nord Caravan.

Carlo Alberto Sindici

VITTORIOSI I cestisti della Nord Caravan Roraigrande

Coni

Riforma dello sport, concesse tre proroghe

**Per i dirigenti è una buona notizia, o comunque una di quelle che consentono di avere più tempo a disposizione per adempiere agli obblighi di legge. In materia di Riforma dello sport, il cosiddette "Decreto anticipi" è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ed è già entrato in vigore. Si parla, dal punto di vista tecnico, di "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli Enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili". Tra le misure d'interesse per l'associazionismo di settore contenute nella legge, il Coni regionale segnala le modifiche in arrivo.
Innanzitutto - informa la nota del Comitato olimpico guidato dal presidente Brandolin - l'articolo 7, al comma 1, ricorda la proroga dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno del 2024 dell'obbligo di adeguare gli statuti delle asd-ssd alle disposizioni previste dalla riforma stessa. Inoltre all'articolo 12 l'ulteriore proroga, sempre fino al 30 giugno, dell'esenzione dall'Imposta di registro per gli adeguamenti statutari citati, se limitati alle clausole obbligatorie. Infine, all'articolo 25, la proroga fino al 30 gennaio 2024 degli adempimenti interni al cosiddetto "rasd" per la gestione dei direttori di gara del periodo luglio-dicembre 2023.**

ERA MOLTO ATTESA QUELLA CHE POSTICIPA AL 30 GIUGNO L'ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI

Al Pordenone Amatori basta la rete di Camerin per conservare la vetta

FUTSAL CSI

Un Pordenone Amatori Calcio a 5 "calcolatore" batte di misura (1-0) l'ostica e giovane formazione dell'Astra San Vito e allunga in vetta alla classifica del campionato di serie A del Csi. Al palaMicheletto di Sacile decide Davide Camerin. Il suo gol di forza, messo a segno nelle prime battute di gioco, ha permesso ai pordenonesi di portare a casa la settima vittoria consecutiva in campionato. È arrivato il conseguente allungo in classifica sull'inseguitrice Icem Pordenone, che adesso dista 5 lunghezze, nonostante abbia giocato una gara in più. Nota di merito per gli ospiti sanvitesi, che a Sacile hanno mostrato buone trame offensive e messo spesso in difficoltà la capolista, brava e concreta per altro a preservare il successo di misura fino al triplice fischio.
Per il Pordenone Amatori Calcio a 5 sono scesi in campo a rotazione Michele Alarico, Bledar Kokici, Edoardo D'Andrea, Ivan Poles, Mirko De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Michele Zanette, Alessandro Del Ben, Giuseppe Pontillo, Roberto Zilli e Daniele Ferraro. Gli ospiti sanvitesi, allenati da mister Fabio Brusin, hanno risposto con Gabriele Guadagno, Romano Battel, Matteo Odorico, Andrea Fabbro, Nicholas Brusin, Cristian Ius, Stefano Stocco e Filippo Venuto.
Pareggio a suon di reti, vietato ai deboli di cuore (5-5), nel match di cartello di giornata tra Icem Pordenone e Bowman Pub Brugnera, seconda contro terza forza del campionato. In ripresa la Bcc Pordenonese Fiume Veneto, che grazie all'exploit esterno colto a Pasiano (2-3) ai danni dei padroni di casa della Stella d'Argento aggancia al terzo posto, con 16 punti, il Bowman Pub Brugnera.
Completano il quadro della nona giornata: Atletico Mareno-Ponte 94 Ponte di Piave 3-0, Campez Zoppola-Caneva Tc 3-3, Montereale-Befed Futsal Pordenone 4-2. La classifica: Pordenone Amatori C5 22 punti; Icem Pordenone (una gara in più) 17; Bowman Pub Brugnera e Bcc Pordenonese Fiume Veneto 16; Astra San Vito e Montereale (una partita in più) 13; Atletico Mareno 11; Befed Futsal Pordenone e Stella d'Argento Pasiano 7; Caneva Tc, Campez Zoppola e Ponte 4.
Il massimo campionato di calcio a 5 del Csi ora si ferma per la sosta natalizia. Si riprenderà nella settimana dell'8 gennaio, con il recupero del terzo turno a suo tempo rinviato per il maltempo. I campioni in carica del Pordenone Amatori saranno impegnati nell'insidiosa trasferta di Pasiano con una Stella d'Argento che cerca il riscatto. Le altre: Astra San Vito-Bowman Pub Brugnera, Befed Futsal Pordenone-Ponte 94 Ponte di Piave, Campez Zoppola-Atletico Mareno, Caneva Tc-Bcc Pordenonese Fiume Veneto. Già disputata Montereale-Icem, terminata 4-5.

G.P.

DA ROS GIOCA IL DERBY «UNA GARA "SPORCA"»

▶Il lungo dell'Old Wild West primeggia nelle classifiche centrate sull'utilità

▶«Per sabato sera mi aspetto un match simile a quello disputato con il Verona»

BASKET A2

Matteo Da Ros in questa Old Wild West Udine sta avendo un ruolo molto importante. Basti pensare che tra i lunghi bianconeri è quello che l'head coach Adriano Vertemati - statistiche alla mano - impiega di più, con un minutaggio medio a partita (24.5) che in generale è inferiore solo a quelli degli esterni Mirza Alibegovic (28.3) e Lorenzo Caroti (25.2). Non è giocatore da grandi numeri, l'ex Pallacanestro Trieste, ma lo è piuttosto da "intangibles". Il suo apporto alla squadra, per capirsi, è fatto pure di tantissime piccole cose che non sono concretamente misurabili - a differenza dei punti, dei rimbalzi e delle palle perse -, ma che possono comunque fare la differenza.

SERVIZIO

Se poi parla di dati puri e semplici, ce n'è uno che più di ogni altro spiega il tipo di giocatore. È quello relativo agli assist: con una media di 2.7 distribuiti a partita, il lungo bianconero in questa singola voce statistica è secondo soltanto a Lorenzo Caroti (3.7), davanti a Diego Monaldi (2.4), l'altro playmaker della squadra. Il che ne evidenzia sia la generosità che la visione di gioco, dovuta in gran parte anche all'esperienza accumulata nel corso di una carriera che l'ha visto esordire in A a soli 18 anni, il 18 ottobre del 2007 contro la Benetton Treviso. È stato proprio Da Ros a parlare a margine dell'allenamento mattutino dei bianconeri.

LUNGO Matteo Da Ros dell'Old Wild West impegnato nel derby d'andata al palaCarnera vinto contro la Ueb Gesteco (Foto Lodolo)

ATTENZIONE

Dalla trasferta a Chiusi siete rientrati con una vittoria, ottenuta anche piuttosto facilmente, come da pronostico. «Era importante dare continuità alla partita che avevamo fatto contro il Verona - premette il lungo -. Quella di Chiusi era una trasferta complicata dal punto di vista geografico e anche di tragitto. Poi la sfida sul parquet è andata come ci aspettavamo. Adesso bisogna tornare al lavoro, mantenendo alta l'attenzione, perché sappiamo che a Cividale sarà un altro tipo di partita». La Ueb Gesteco sta attraversando un momento assai diverso rispetto ai "cugini" dell'Oww. Si tratta di una crisi abbastanza pesante, però i derby fanno pur sempre gara a sé e i ducali in questi casi riescono puntualmente a dare il massimo: «Certo, i valori tecnici si decontestualizzano una volta che si giocano i derby, che sono match molto sentiti - concorda Da Ros -. Da Cividale ci dividono neanche venti chilometri, quindi sono due città che vivono praticamente attaccate, e con due realtà di club che si conoscono bene. Ovviamente sarà una partita ben diversa da quella di Chiusi, credo più simile a quella che abbiamo giocato con Verona, e quindi molto fisica e "sporca". Noi dovremo essere bravi a mettere in campo quello che sappiamo di dover mettere contro una squadra così». Il campionato procede velocemente. Si è ormai in pieno girone di ritorno, ma la situazione al vertice della classifica rimane piuttosto confusa, con diverse squadre in lotta per le primissime posizioni. Lei come la vede? «Ci sono dei quintetti che erano partiti molto bene e altri che invece sono solidi da sempre, come quello di Forlì, allenato da Antimo Martino - argomenta -. Ci sono poi altre squadre come Trieste che hanno alle spalle una società nuova, che era tutta da scoprire e che da qualche momento di difficoltà è uscita fortificata. Il nostro percorso è stato sin qui più lineare: abbiamo perso qualche partita fuori casa, di quelle comunque complesse da giocare, e abbiamo finora mantenuto l'imbattibilità al Carnera. Dobbiamo continuare così, per essere sicuri di giocarci i primi due posti validi per la Coppa Italia».

A CIVIDALE RESTANO POCHISSIMI BIGLIETTI ANCORA DISPONIBILI

PUBBLICO

Per quanto riguarda la prevendita dei biglietti per il derby regionale, in questo momento rimangono ancora pochissimi posti liberi, tutti a visibilità limitata, stando alla piantina che compare sul sito di VivaTicket. Il designatore arbitrale ha anche ufficializzato la composizione della terna chiamata a dirigere il match di sabato sera al palaGesteco. Ne fanno parte Duccio Maschio di Firenze, Fabio Ferretti di Nereto e Fulvio Grappasonno di Lanciano.

Carlo Alberto Sindici

Le Eagles beccano sei volte il New Team

FUTSAL C

Prosegue la marcia in vetta degli Eagles. Le "aquile" di Cividale raccolgono la nona vittoria e superano a domicilio (6-2) anche la New Team Lignano. Nonostante le assenze dei "senatori" Barile e Sirok, la squadra di coach Tita Pittini va subito sul doppio vantaggio con De Bernardi e Goranovic. I gialloblù reagiscono e con la doppietta di Fevereiro chiudono in parità (2-2) la frazione. Nella ripresa la maggiore qualità degli ospiti si concretizza nelle marcature di Tancos (due volte), ancora Goranovic e Vescovo. L'Araba Fenice esce a testa alta, pur sconfitta (3-0), dalla trasferta con l'Udinese, seconda forza. Padroni di casa subito in vantaggio con Dorbolò, quindi grande equilibrio fino al raddoppio nella ripresa dello stesso Dorbolò. In chiusura tiro libero realizzato da De Reggi. Dopo la disfatta di Palmanova, altro pesante ko per il Futsal Pasiano nel neotecnico Garcia. Gli azzurrostellati crollano in casa sotto le bordate dell'Aquila Reale: 7-16. Ben 5 le reti realizzate dalla vecchia conoscenza pordenonese Aziz, "integrate" da Pintar e Wembolowa (entrambi con un poker), nonché da Gjini e Cruz. Per i pasianesi tripletta di Orji e doppiette di Borsatti e Shkalla. Goleada (9-2) anche del Tarcento al Turriaco. Non si è giocata Gradese-Palmanova e ha riposato il Calcetto Clark Udine di Obodo.

La classifica dopo 10 giornate: Eagles 27; Udinese 21; Clark e Palmanova 19; Tarcento 15; Aquila Reale C5 e Araba Fenice 9; New Team Lignano e Futsal Pasiano 7; Gradese 6; Turriaco 3. Il prossimo turno proporrà due gare sabato in anticipo, con il clou Eagles-Clark Udine. Il Palmanova invece riceverà il Tarcento. Quindi sosta fino al 13 gennaio. Si riprenderà con i pordenonesi dell'Araba che ospiteranno la New Team. A seguire, Aquila Reale-Gradese e Turriaco-Udinese. Riposerà il Pasiano.

G.P.

L'Atletica Malignani premia le stelle Fra i 63 paladini spiccano tre azzurri

ATLETICA

Il palaindoor intitolato a Ovidio Bernes ha ospitato la tradizionale cerimonia annuale di premiazione dell'Atletica Malignani Libertas Udine. Il 2023 ha regalato ancora una volta splendide soddisfazioni alla società guidata dal presidente Dante Savorgnan.

«I risultati sono in linea con gli anni passati, ma siamo fiduciosi sulle possibilità future dei giovani che si affacciano ora al settore Assoluto - afferma il massimo dirigente del sodalizio udinese -. Per quel che riguarda la nostra attività, siamo finalmente ritornati sul campo di casa, il "Dal Dan" di Paderno. Il 2024 sarà quindi l'anno giusto per migliorarci ulteriormente, nonché quello della piena applicazione della riforma dello sport, che al momento ci sembra tagliata soprattutto per le società di stampo professionistico». Alla cerimonia ha presenziato l'intera dirigenza societaria, oltre al sindaco udinese Alberto Felice De Toni, all'assessore allo sport Chiara Dazzan, al presidente regionale Fidal Massimo Di Giorgio, al delegato provinciale Massimo Patriarca, a Mario Gasparetto in rappresentanza del Coni e a Francesco Comuzzo del Danieli Sporting Club.

I PREMIATI Protagonisti in vetrina all'Atletica Malignani

Sono stati complessivamente 63 gli atleti premiati in tutte le categorie, dagli Esordienti ai Senior. Spiccano in particolare tre nomi, quelli degli azzurri Enrico Saccomano, Alberto Nonino e Giada Cabai. Saccomano, ora passato al gruppo sportivo dell'Aeronautica, ha partecipato alla Coppa Europa di lanci, oltre a detenere il titolo nazionale Promesse nel disco. Nonino è attualmente campione italiano di categoria nell'eptathlon, di cui detiene il record Juniores con 5945 punti, mentre nel decathlon ha partecipato ai Campionati europei degli Under 20. Per quanto riguarda la pesista Cabai, una sua potente "spallata" ha ottenuto il successo nel triangolare giovanile di Lievin, in Francia. Vanta inoltre due medaglie d'argento ai Tricolori di categoria, sia al coperto che outdoor.

Alle spalle di questi atleti già affermati, poi, c'è un folto gruppo di ragazzi (i tesserati con il Malignani sono più di 400) che raccoglie successi a livello regionale e nazionale grazie all'appoggio di Danieli e Banca360. Tra i successi delle squadre societarie meritano una citazione le Allieve, quinte alla finale nazionale Oro di Perugia. Ottima anche la medaglia d'argento nella 4x100 degli Allievi, conquistata ai Nazionali di Caorle.

Durante la cerimonia, infine, c'è stato spazio anche per un saluto e un ringraziamento al capitano Matteo Spanu, che ha deciso di lasciare l'atletica da agonista. Tanti gli applausi per il campione italiano 2019 nei 1.500 metri, che quest'anno si è riproposto nei 3000 siepi per esigenze societarie, facendo peraltro registrare il suo personale.

B.T.

Decimo scivolone dell'Asem Jolly nonostante Baldissera

PALLAMANO

(b.t.) Non è bastato il costante supporto del pubblico di casa per evitare all'Asem Jolly di Bortuzzo la sconfitta numero 10 in altrettante partite giocate finora nella serie A Bronze. La formazione di Campoformido ha ceduto (29-23) al Palazzolo nella prima occasione in cui la rosa era al completo, presentando anche il rientro dell'unico volto nuovo di questa stagione. Si tratta di Fabio Baldissera, entrato in campo dopo 10', che ha messo subito a segno una rete spettacolare (due i suoi centri complessivi).

Il Palazzolo, che proponeva due solidi portieri e un roster di giocatori efficaci da tutte le posizioni, ha messo in difficoltà la Jolly sia in difesa che in attacco. I friulani hanno lasciato troppi spazi nelle retrovie e la mancanza di un terzino tiratore si è fatta sentire nei momenti di crisi in fase d'attacco. Le buone collaborazioni Copetti-Del Moro e le 7 reti di Lojk non sono state sufficienti per tenere a bada l'avversario. L'approccio dimostrato dai giocatori però è quello giusto, mentre secondo la presidente Tavano sul risultato pesano anche alcune scelte tecniche.

Questa la formazione presentata dalla Jolly: Plazzotta, Zoratti, Del Moro (3 reti), Lucidi (3), Moscattini (1), Copetti (4), Gennaro, Benassutti (2), Baldissera (2), Armani, Serci, Pittia, Tudini, Lojk (7), Gasparri, Mariotto (1). Al comando della classifica c'è ora un terzetto a 16 punti, con il Belluno che aggancia San Vito Marano, grazie al 32-27 nella sfida diretta e Cassano Magnago, costretto al pari interno (26-26) dal Malo. Nella sfida tra le due squadre che precedono la Jolly, il Vigasio ha la meglio sul Leno con il punteggio di 34-27. Il campionato si ferma ora fino al 20 gennaio, quando la Jolly sarà ospite del Torri.

Cultura &Spettacoli

ACCADEMIA NAONIS
Venerdì, alle 20.45, nella chiesa di San Giorgio, a Fontanafredda, l'esecuzione dell'opera di Karl Jenkins "The Armed Men", dedicata alle vittime di guerra.

Elio spiega che la "classica" è tutta la musica che oltrepassa i confini del tempo e delle mode da Rossini ai Beatles a Frank Zappa. «Purtroppo il pubblico si è abituato alla cattiva qualità e oggi richiede quella»

«Amo la buona musica»

L'INTERVISTA

Venerdì Elio (Stefano Belisari) riceverà, a Pordenone, il Sigillo della città, dalle mani del sindaco Alessandro Ciriani, e il Premio Pordenone Musica, da quelle del presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio e rin grazierà l'intera città, con il recital "Largo al Factotum", su musiche di Mozart, Rossini, Weill e Luca Lombardi, che Elio eseguirà con il pianista Roberto Prosseda, consulente musicale del teatro pordenonese. Abbiamo voluto sentirlo prima, e lo abbiamo trovato in viaggio per l'Italia. Come al solito non si è risparmiato e non ha risparmiato nemmeno alcune bordate da novanta nei confronti dei "colleghi" impegnati nella produzione della musica pop contemporanea.

Che significato ha per te l'aver ricevuto questo premio?

«Ovviamente sono contento, non tanto per il premio in se stesso, quanto perché sono contento che si stato recvepito e gradito l'impegno che ci metto da un po' di anni per cercare di diffondere la musica. E mi fa particolare piacere che in questa operazione sia coinvolto il maestro Roberto Prosseda, affermato pianista conosciuto in tutto il mondo, con il quale io collaboro da diversi anni e che condivide con me tutte le idee sulla musica».

Come vi siete conosciuti?

«Entrambi di formazione classica, anche se io posso essere visto più come cantante pop, ci siamo conosciuti grazie a Luca Lombardi, che è un compositore italiano che ha scritto per me delle canzoni bellissime, che fra l'altro canterò al Verdi venerdì sera. Si trattava di eseguire uno di questi pezzi in Rai e Prosseda è stato convocato da Lombardi e da quell'incontro, parlando, ne è nata un'amicizia».

Come riesci a conciliare tutti questi impegni in settori e in contesti così diversi?

«Per me in realtà fa tutto parte di un unico filone. So benissimo che soprattutto in Italia si ama molto etichettare tutte le cose, ma io la penso come Berio quando dice che la musica è tutta uguale. Esiste solo musica bella e musica brutta, indipendentemente da chi e da come la suoni».

C'è però una discriminante che non si può ignorare e cioè che certa musica attuale riempie gli stadi, mentre la musica classica resta confinata in teatri e auditorium.

«A me piace fare sempre questo esempio, che fa molto ridere però è vero: il Gioachino Rossini di 24 anni, con il foglio bianco di fronte a sé è esattamente uguale a Sfera Ebbasta di 24 anni con il foglio bianco di fronte. Solo che i risultati poi sono diametralmente opposti, ma tutti e due sono ragazzi di 24 anni che devono scrivere qualcosa di interessante. La musica prodotta nel passato è arrivata fino a noi e viene chiamata classica perché piace sempre, ma non perché appartiene al genere "classica". Anche i Beatles sono "classici", perché piacciono ancora oggi, ma non perché appartengono a un genere, perché fanno "arte"».

Non è detto che la classica non possa sorprendere e far saltare sulla poltrona gli ascoltatori come l'altra musica...

«Purtroppo il pubblico si è abituato a un'offerta musicale di qualità talmente bassa che adesso chiede solo quella. Se andiamo a vedere le hit parade del passato, tipo quelle dei primi anni Settanta, troviamo pezzi di rarissima bellezza e quella classifica lì, certo che era merito degli artisti, dei parolieri, delle orchestre, ma era anche e soprattutto merito del pubblico che era abituato a un livello di qualità molto alta ed esigeva quella. Piano piano le cose sono peggiorate: oggi il pubblico esige "robaccia"».

Franco Mazzotta

PORDENONELEGGE Elio e il compositore e tastierista Rocco Tanica ospiti della rassegna di settembre

Dal gospel alla sinfonia con Leslie Sackey The Nuvoices Project e la Fvg Orchestra

NATALE

Ultima occasione per immergersi nella magia delle feste, unendo il grande repertorio gospel ad un'inedita veste sinfonica, dopo il successo delle prime due date. "A Symphonic Gospel Christmas", lo spettacolo inventato da Rudy Fantin insieme a Fvg Orchestra e The Nuvoices Project, diretti dal maestro Paolo Paroni, arriva a Udine, oggi, al Teatro Palamostre, alle 20.45, per un concerto a ingresso gratuito, grazie al mecenate CiviBank.

Il pubblico, sold-out nelle prime due date, ha apprezzato moltissimo i brani capaci di trasformare sinfonicamente alcune tra le più belle partiture gospel natalizie. Grande protagonista la voce "nera" di Leslie Sackey, che sa ritmare e sfumare in maniera impareggiabile le melodie che tutti amano ascoltare durante le Feste. The NuVoices Project è l'ensemble vocale udinese nato nell' aprile 2018 come evoluzione della precedente formazione Fvg Gospel Choir, che si esprime con un ampio ventaglio di possibilità come il repertorio a cappella, la formazione pianoforte e voci, con accompagnamento di una band, fino ad arrivare all'organico orchestrale. Leslie Sackey canta il gospel dall'età di 6 anni, ha partecipato al programma televisivo "X Factor Italia", vincendo la decima edizione come frontman della band Soul System.

Teatro

"In un sogno" Claire D. parla al pubblico di Alzheimer

«Ci sono storie di pochi che poi diventano le storie di molti e infine di tutti, quando si scopre che a raccontarle insieme si cancella la paura». Questo dichiara Claire D., artista siciliana, pordenonese di adozione, vincitrice del Premio Mia Martini 2020, quale messaggio fondamentale che dà vita al nuovo spettacolo teatrale, da lei stessa ideato, intitolato "In un sogno", pronto a debuttare nel 2024, che affronta il delicato quanto complesso tema dell'Alzheimer. Tratto dall'omonimo brano musicale, scritto da Beppe Frattaroli, "Fammi sentire in un sogno" trasmesso su Sky Tg 24, in occasione della giornata nazionale dedicata ai malati di Alzheimer, vincitore del Sipontum e del Madonie Film Festival, finalista a Tulipani di Seta Nera, festival della cinematografia sociale, il progetto artistico verrà presentato domani, alle 20.30, all'Ex Convento di San Francesco, a Pordenone, grazie al contributo del Comune e alla collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali e alle pari opportunità, rappresentato dall'Assessora Guglielmina Cucci. L'evento, organizzato dall'Associazione CEM cultura e musica di Pordenone, sotto la conduzione sapiente di Valentina Gasparet, metterà in luce, in anteprima, alcuni contributi realizzati da artisti straordinari. Il progetto si pregia infatti della presenza di un testimonial d'eccezione quale lo scultore non vedente Felice Tagliaferri e della sand artist Simona Gandola. Ospiti saranno inoltre l'Accademia D'Archi Arrigoni e l'attrice Bianca Soligo. Il progetto è sostenuto da numerose associazioni e club locali.

Concerto di fine anno con l'Odessa Philarmonic Orchestra

SAN SILVESTRO

È un filo rosso saldo, appassionato, intessuto nel segno della musica, quello che lega Pordenone all'Ucraina in occasione del Concerto di Fine Anno, e quindi nel momento sempre emozionante in cui si trae un bilancio dell'anno che si sta congedando e si guarda con speranza al futuro. Domenica 31 dicembre, alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone, protagonista del tradizionale Concerto di San Silvestro, che festeggia la sua 43ª edizione - come sempre promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, con il Centro culturale "Antonio Zanussi", per la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai - sarà una delle formazioni più amate in tutto il mondo, l'Odessa Philharmonic Orchestra, che porta il nome di una città in prima linea nell'ultimo biennio, nelle cronache dal fronte di guerra. E che raccoglie il testimone della Kharkiv Philharmonic Orchestra, protagonista del Concerto di Fine Anno a Pordenone nelle ultime due edizioni. «Un'educazione sentimentale, al patrimonio culturale, all'accoglienza e alla solidarietà. Un'educazione sentimentale anche sul piano artistico, per coltivare ciò che in noi è ancora umano – spiega la presidente del Cic, Maria Francesca Vassallo -. Saranno i musicisti dell'Odessa Philharmonic Orchestra a trascorrere con noi, al Teatro Verdi di Pordenone, le ultime ore di un anno impegnativo, ma soprattutto condivideremo, con loro, le energie per affrontare nuove sfide. Quelle indispensabili, per tutti, persone e popolazioni, per immaginare e costruire modi migliori di vivere». Sul podio della Odessa Philharmonic Orchestra, a Pordenone, ci sarà uno dei più noti direttori del nostro tempo, lo statunitense Habort Earle, che ha guidato la compagine ucraina negli anni successivi all'indipendenza del Paese, attraverso tournée di grande prestigio internazionale, e in Sale come il Musikverein di Vienna, la Carnegie Hall di New York e il Kennedy Center di Washington, e persino davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Voce solista, per l'occasione, quella del soprano italiano Lara Lagni, reduce proprio in questa stagione dall'interpretazione del ruolo di Gilda ne Il Rigoletto. Il programma della serata sarà tutto da gustare, fra le note di apertura della Sinfonia da Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, al Don Pasquale di Gaetano Donizetti, con l'aria Quel guardo il cavaliere, a grandi pagine di Giuseppe Verdi con Caro nome da Il Rigoletto; si prosegue con la Sinfonia da Semiramide di Gioachino Rossini, e con Charles Gounod e il suo Je veux vivre da Romeo et Juliette, per chiudere con le note di Antonín Dvořák e una beneaugurante Sinfonia n. 9 in mi minore "Dal Nuovo Mondo", l'ultima e più famosa sinfonia di Dvořàk, composta fra il dicembre 1892 e il maggio 1893 a New York, e qui presentata esattamente 130 anni fa, nel dicembre 1893 sotto la direzione di Anton Seidl.

Biglietti già disponibili presso la Biglietteria Online e, in presenza, fino a venerdì 22 di-

ODESSA PHILHARMONIC ORCHESTRA Eseguirà musiche di Rossini e Doninzetti

Natale senza stress, ecco i consigli: fare qualche regalo in più, invitare chi è solo e puntare sulla semplicità a tavola Ricordando che i veri protagonisti sono i nonni e i bambini

Con il galateo sotto l'albero la festa è chic

BON TON

Siamo circondati, manca poco a Natale. Arriva puntuale, lo sappiamo, e allora non vale la pena lamentarsi. Imparate dagli errori degli anni precedenti, in caso ce ne fossero stati, per non restare affogati ancora una volta. Scegliete di fare i saluti prenatalizi alle persone con cui vi sentite in dovere lavorativo o amical-affettivo, altrimenti è meglio risparmiare le energie. Potete vedervi con calma più avanti. È saggio diluire la distribuzione dei doni e non ridursi gli ultimi tre giorni prima della Vigilia. Natale è uno dei pochi casi in cui non bisogna aprire i regali di fronte al Babbo Natale di turno: dopo averli fatti stazionare sotto l'albero, potete scartarli il 25 dicembre. Fondamentale è ringraziare dal 27 dicembre in poi perché il 26 è di riposo.

I DONI

Tenete sempre alcuni regali di scorta, nel caso in cui arrivasse qualcuno che non avevate previsto con un omaggio per voi. I buoni-regalo sono pratici ma dichiarano: «Non sapevo proprio cosa regalarti!». Esattamente come la busta coi denari: comoda ma inelegante. Durante la riunione non vale la pena affrontare argomenti rischiosi che turbino il già precario equilibrio familiare. Quello più pericoloso? Le eredità. Diciamolo: la famiglia del Mulino Bianco non esiste.

La gaffe sta dietro l'angolo per cui conviene informarsi prima sulla parente che si vede solo in poche occasioni canoniche. Non chiedete come sta il cagnetto quindicenne della zia che, forse, nel frattempo, è passato a miglior vita. E nemmeno tempestate i giovani con domande che implichino dei risultati. È Natale! Se vi trovate con persone che non hanno il vostro tenore di vita, non sfoggiate l'ultimo gioiello o evitate di raccontate della barca che porta il soprannome di vostra moglie (scelta che lascia sempre il dubbio che abbiate dovuto farvi perdonare qualche libertà).

I COLORI

È delicato invitare gli amici single o coloro che hanno i parenti lontani, per non far sentire loro il peso della solitudine. Ultimamente il colore del Natale non è più solo il rosso: argento, oro, bianco, verde, i colori mattone, il blu. Ma una cosa è certa: è sufficiente un solo colore in tutte le sue declinazioni anziché addobbare come Carnevale. Apparecchiate secondo tradizione, allestendo con riferimenti alla ricorrenza e ricordando che è soprattutto una festa per i bambini. L'allegria è necessaria. Non sperticatevi in sperimentazioni culinarie, ma andate sulla tradizione. Il tortellino in brodo a Natale equivale al profumo del caffè la mattina: è rassicurante.

Il brindisi va fatto guardandosi negli occhi e alzando i calici, senza scontrarli. Alla cena o al pranzo del Natale, in caso di famiglie allargate, la strategia di sedere le nuove arrivate lontano dalle ex mogli e madri dei propri figli diventa fondamentale.

Mentre le nuove fidanzate devono stare vicino al compagno per non far vivere loro un disagio comprensibile (magari misto a un senso di vittoria). I nonni hanno un grande ruolo nel vissuto delle famiglie: devono avere un posto d'onore ed essere serviti per primi. I parenti o amici attenti ed educati chiedono di collaborare al pranzo di Natale – portare qualcosa di preparato, ritirare delle vivande prenotate, rendersi utili per l'allestimento – senza far ricadere la fatica solo su coloro che ospitano. Non criticate le pietanze poiché è già tutto abbastanza faticoso. In realtà il galateo suggerisce di non chiedere mai il sale, anche se una pietanza è insipida, per non sottolineare una mancanza - in fondo è un errore rosso, non blu.

L'ALLEGRIA È NECESSARIA MA GLI ADDOBBI NON DEVONO FAR PENSARE AL CARNEVALE: FUNZIONA IL ROSSO MA ANCHE L'ORO, IL VERDE E IL MATTONE

IL MAGLIONE

L'abbigliamento deve essere adeguato, soprattutto se ci sono delle persone con i capelli bianchi: niente jeans, niente tute, niente scarpe da ginnastica, no a capi di vestiario fuori luogo o provocanti. I maglioni alla *Bridget Jones* con le alci, Babbo Natale col campanellino o l'abete con le palline a maglia in rilievo, possono essere divertenti se indossati con ironia. Sempre nell'ottica del rispetto, la nipote deve fare gli auguri alla zia, il signore alla signora, il collaboratore/dipendente al superiore.

E se qualcuno con cui avete avuto degli screzi in precedenza, vi manda gli auguri (meglio se cartacei), almeno a Natale, è obbligatorio rispondere. E poi si vedrà. Insomma, indossate il vostro miglior sorriso e: «Buon Natale!».

Laura Pranzetti Lombardini

LE REGOLE

1 Look sobrio: l'ironia sì, ma con rispetto

Evitare abbigliamento provocante, jeans e tute

2 Il pranzo deve essere buono e rassicurante

È bene preferire i piatti della tradizione, che piacciono e consolano

3 Scrivere con i più piccoli a Babbo Natale

Ecco l'indirizzo: Ufficio di Babbo Natale Tàhtikuja 1, FI 96930 Napapiiri Finlandia

DIGITAL LIFE

Piattaforma di microblogging e contenuti multimediali come i vocali: è subito un successo il nuovo social di Zuckerberg che farà concorrenza a quello di Musk

Threads, il rivale di X che fa decollare Meta

Le domande

1 COS'È THREADS?

La risposta di Meta a X/Twitter: un social per microblogging che punta anche sui contenuti multimediali

2 A CHI È INDIRIZZATO?

A tutti gli scontenti dei cambiamenti apportati da Musk a X, di cui Threads si pone come successore spirituale

3 COS'È IL FEDIVERSO?

Un insieme di social autogestiti e privi di pubblicità Con Threads, Meta entra anche in questo mercato

IL CASO

Tutti pazzi per Threads. Arriva anche in Italia la risposta di Zuckerberg a Twitter: un po' Instagram, un po' piattaforma di microblogging, la nuova proposta targata Menlo Park sta vivendo in queste ore tutto l'entusiasmo che inevitabilmente accompagna il lancio di un nuovo social. Tanti messaggi e infiniti vocali anche solo per dire "ci sono", per sperimentare navigando a vista in una piazza digitale popolata per lo più da volti noti (amici e follower vengono ereditati da Instagram). Certo di tempo per prendere le misure a Threads ne abbiamo avuto parecchio, fin dal suo debutto lo scorso luglio negli Stati Uniti e in altri 100 paesi, quando il social ha battuto ogni record raggiungendo i 30 milioni di download e i 100 milioni di utenti mensili in una sola settimana.

I NODI

Qui da noi c'è voluto un po' di più: qualche nodo da scogliere in sede di Commissione Europea relativamente al Digital Markets Act, principalmente perché Threads ("An Instagram app" il nome completo) per l'accesso richiedeva appunto un account Instagram. Tolto anche quest'ultimo paletto (oggi si può entrare anche senza account), lo scorso giovedì è arrivata luce verde dalla Commissione per il lancio del nuovo social in Europa. Iscriversi è semplice: da pc ci si collega alla homepage su *www.threads.net*, mentre su smartphone si può scaricare la relativa app da Google Play o App Store.

UTENZA

Possiamo accedere con un'utenza Instagram già esistente, crearne una nuova oppure entrare senza account, anche se così facendo non possiamo pubblicare né interagire con i contenuti. Una volta dentro, potremo caricare post di massimo 500 caratteri, video della durata di 5 minuti e – questa la grande novità di Threads – messaggi vocali in stile Whatsapp di massimo 30 secondi. I "thread" così creati possono essere commentati, ripubblicati e condivisi, si può mettere "Mi piace" e lasciare commenti, menzioni e hashtag. Insomma, si può fare più o meno tutto quello che già facevamo su X. L'ex Twitter, dopo essere stata acquistata lo scorso anno da Elon Musk per 44 miliardi di euro, tra spunte blu a pagamento e problemi ormai sistemici al comparto moderazione sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua storia. Il 13% di quegli utenti che negli ultimi 12 mesi hanno abbandonato il social di Musk adesso sono in cerca di una piazza virtuale "istituzionalizzata" come fu il Twitter dell'era Dorsey. A chiamata Zuckerberg risponde, e lo fa proponendo non solo una nuova piattaforma ma anche il biglietto d'ingresso verso un'intera galassia made in Meta capace di operare a un livello di interconnessione inedito con gli altri social. In particolare con quelli che popolano il cosiddetto "fediverso", una serie di piattaforme decentralizzate e autogestite prive di pubblicità e di algoritmi.

IL SERVIZIO POTRÀ DIALOGARE CON IL "FEDIVERSO", ANIMATO DA SISTEMI PIÙ INDIPENDENTI COME MASTODON

INTEGRAZIONE

Con il lancio di Threads in Europa, Meta ha dato il via all'integrazione di un protocollo (ActivityPub) che consentirà alle piattaforme Meta di "parlare" con il fediverso, e quindi anche con Mastodon, altro social simile a Twitter che di quel microcosmo oggi è l'attore principale. Si tratta di una piccola rivoluzione che apre la strada verso la prossima generazione dei social media, dove i contenuti potranno fluire liberamente da una piattaforma all'altra. Ma tra gli abitanti del fediverso c'è già chi teme l'approdo di Meta e il surplus di pubblicità e bias algoritmico che questa integrazione potrebbe introdurre in un sistema nato per offrire agli iscritti un'esperienza radicalmente diversa da quella dei social tradizionali.

Qui sopra il simbolo di Threads e, in alto, Mark Zukerberg, 39 anni, presidente e CEO di Meta

GLI OBIETTIVI

Che Zuckerberg stesse puntando verso un ecosistema unico, che facesse per i social quello che ha fatto Apple con app e device, è apparso evidente fin dall'introduzione dei Reels su Instagram. Piuttosto che cedere fette di mercato al rivale TikTok, per cavalcare il trend dei video brevi Meta ha scelto di puntare tutto su una soluzione integrata, con meno funzionalità del rivale ma capace di tenere gli utenti inchiodati sulle piattaforme targate Menlo Park. Anche con Threads l'imperativo rimane quello della soluzione proprietaria, arrivando così a creare un impero capace di coprire a 360 gradi l'intero mercato social, aprendo in più la strada verso la fetta vergine del fediverso. Rimane però da sciogliere il nodo delle coperture fornite dai fact-checker, cioè le aziende terze - oggi assenti su Threads - che si occupano di verificare le fake news. A ridosso del lancio negli States, proprio questo vuoto ha portato 24 organizzazioni per i diritti civili a criticare Meta per aver fatto un passo indietro rispetto a X nella creazione di un ambiente digitale più sicuro per gli utenti.

Raffaele d'Ettorre

I siti che producono finte notizie con l'intelligenza artificiale sono aumentati del 1000%: così si manipola il pubblico influenzando elezioni e opinioni L'argine restano le testate tradizionali che difendono ancora l'informazione di qualità

IL CASO

Nella fabbrica dei falsi la democrazia rischia

I siti web che producono false informazioni utilizzando l'intelligenza artificiale sono aumentati del 1.000% da maggio negli Stati Uniti, alimentando i timori che le elezioni presidenziali del 2024 possano essere fortemente condizionate dalla capillare diffusione di bugie sui candidati, sulla situazione economica, sulle guerre in corso. A scoprire quanto l'AI stia contribuendo alla disinformazione online è stata NewsGuard, un'organizzazione che monitora i testi diffusi nel web e scopre quelli prodotti dall'intelligenza artificiale in base agli errori di grammatica e di sintassi che stanno diminuendo, ma sono ancora presenti.

Un classico esempio di foto fake creata da IA a scopo dimostrativo: il falso arresto di Trump

RILANCI

NewsGuard ha recentemente scoperto che un sito chiamato *Global Village Space* ha diffuso una notizia creata dall'AI secondo la quale lo psichiatra di Benjamin Netanyahu si era suicidato e aveva lasciato una nota nella quale accusava il premier israeliano di essere coinvolto nella sua morte. Netanyahu, per quanto se ne sa, non va dallo psichiatra, e la notizia era del tutto falsa, ma è stata comunque rilanciata in tv da uno show iraniano e ripresa su TikTok, Reddit e Instagram in arabo, inglese e indonesiano.

Le agenzie di spionaggio una volta diffondevano false informazioni attraverso organizzazioni complesse, impiegando decine di persone e molto lavoro. Oggi, grazie a Internet e all'AI, due adolescenti in una cantina possono produrre e diffondere decine di articoli al giorno, e a maggior ragione lo possono fare potenze straniere che siano interessate a condizionare le elezioni di un altro paese per fare eleggere un amico. Si sospettava che fosse già accaduto nel 2020 con le ingerenze provenienti dall'Est europeo e indirizzate a gruppi afroamericani e cristiani in America, ma ora si teme che l'anno prossimo andrà anche peggio. L'intelligenza artificiale generativa è in grado di produrre video con finti conduttori di telegiornale, può manipolare foto di candidati e imitare le loro voci. È capitato nelle elezioni slovacche di qualche giorno fa, con voci clonate che facevano pronunciare ai leader politici frasi che non avevano mai nemmeno pensato. «Questi siti generano ormai centinaia di articoli e false informazioni al giorno – ha detto al Washington Post Jack Brewster, ricercatore di NewsGuard – è per questo che li chiamiamo super diffusori di disinformazione». I siti che usano l'AI hanno nomi generici, come iBusiness Day o Ireland Top News, e la gente fa fatica a distinguerli da quelli più attendibili. «La maggior parte delle persone – ha detto Jeffrey Blevins, esperto di disinformazione all'Università di Cincinnati – non ha abbastanza preparazione culturale per capire che cosa è vero e che cosa è falso e questi siti possono proliferare e condizionare le decisioni dei cittadini non solo in America».

RAPIDITÀ

È sorprendente la facilità e la velocità con la quale la disinformazione si diffonde in rete. I 30 post falsi sulla guerra tra Israele e Hamas più seguiti sono stati visti complessivamente da 90 milioni di persone, tre milioni ciascuno. Ventidue milioni di utenti hanno visionato un altro post nel quale si diceva che l'immagine di un bambino ucciso dai terroristi era stata creata dall'intelligenza artificiale. Molte di queste false notizie sono corredate da pubblicità di famose aziende multinazionali, che scelgono di comparire dove gli algoritmi indicano che ci sono più utenti.

È una situazione preoccupante, e gli esperti di comunicazione sono molto allarmati. Tutti i segnali dicono che in futuro una larga parte della popolazione sarà facilmente condizionabile dalla disinformazione online.

QUALITÀ

Chi profetizzava invece la fine dei giornali di carta e delle tradizionali organizzazioni giornalistiche dovrà, e c'è da augurarselo, ricredersi: i vecchi giornali che in questi tempi difficili hanno difeso la qualità invece di accanirsi solo a tagliare costi e personale, hanno ancora organizzazioni del lavoro e gerarchie di comando nelle quali le notizie da rendere pubbliche vengono verificate e sottoposte a controlli, e chi sbaglia viene sanzionato. Le testate storiche che sono sopravvissute per decenni, e in qualche caso per secoli, lo hanno fatto solo grazie alla loro serietà e affidabilità, che oggi torna a essere una merce rara più importante che mai, necessaria al funzionamento delle democrazie. Chissà, forse la gente si stancherà di non sapere più con certezza quello che succede e non avrà più fiducia in quello che legge online. Per le vecchie testate giornalistiche è un'occasione da non perdere.

Vittorio Sabadin

I NUMERI

1000%
L'incremento negli Usa da maggio dei siti che diffondono fake news

30
I post di disinformazione sulla guerra tra Israele e Hamas diventati virali

24
I post virali con false notizie su Israele che hanno ricevuto pubblicità

Apre Lets, Trieste ha il suo Museo della Letteratura

PRESENTAZIONE

Aprirà ufficialmente nella prossima primavera, ma ieri si è "concesso" per una preview in omaggio al genetliaco di Italo Svevo: è Lets, il nuovo Museo della letteratura di Trieste, ideato e promosso dal Comune quale luogo di incontro, di progettazione e di realizzazione delle attività della città letteraria, uno spazio in cui conoscere meglio molte voci letterarie iconiche del Novecento. Oltre agli spazi che raccontano Svevo, dove confluirà l'allestimento del Museo Sveviano, tante le aree "nobili" a Palazzo Biserini, in piazza Hortis: a cominciare dalle sale dedicate a James Joyce e a Umberto Saba, voci letterarie eccellenti del Novecento che si sono incrociate a Trieste.

PALAZZO BISERINI Le nuove sale del Lets, museo della letteratura

ELEMENTO IN DIVENIRE

Ma il Lets sarà, in generale, la "casa" di tante anime culturali e linguistiche riunite nel nome della letteratura. «Un primo auspicio - ha sottolineato l'Assessore comunale alle Politiche dell'educazione, Maurizio De Blasio - è che questo luogo di cultura e studio, in vista dell'apertura definitiva nei prossimi mesi, possa diventare un punto di riferimento per Trieste, ma anche per i turisti e gli studenti che arrivano in città da altrove. Un secondo auspicio è che nonostante in seguito il museo resti in divenire, come una struttura che continua ad arricchirsi, testimoniando il fondamentale ruolo della cultura umanistica, pari a quello dello sviluppo tecnologico nel progresso civile della società». Affacciandosi alla "Libreria" suddivisa in 19 moduli tematici con 7 postazioni girevoli, con teche multifunzionali e postazioni interattive e con una dotazione di 1.012 libri a disposizione del pubblico, si potranno apprezzare e approfondire tanti aspetti di questo ricco e variegato mondo letterario e conoscerne i protagonisti di ieri e di oggi: da Claudio Magris a Boris Pahor, da Mauro Covacich a Susanna Tamaro, Paolo Rumiz, Pino Roveredo, Anita Pittoni e molti altri.

CINEMATOGRAFO

In prossimità della Libreria si accede al "Cinematografo delle Storie", uno spazio che racconterà Trieste e la letteratura attraverso il cinema, interpretando in questo modo l'interesse che la città suscita in molti registi che la scelgono come set, ma anche di libri che si sono trasformati in film.

IL LETTINO DI FREUD

Nell'area dedicata a Italo Svevo, una postazione "freudiana" con divanetto nero di prammatica. Il percorso museale sarà caratterizzato da una "edicola della Storia", che conterrà i dettagli utili al visitatore e la postazione "Le voci sulle onde" consentirà di ascoltare gli audiolibri del progetto LETSlisten, con interviste e programmi radiofonici e molto materiale sonoro.

OGGI

Mercoledì 20 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Katia Di Benedetto** di Cordenons, che oggi compie 16 anni, da mamma ANgelica, papà Ilario e dal fratello Andrea.

FARMACIE

CHIONS
▶ **Comunale, via V. Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS
▶ **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA
▶ **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶ **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶ **Comunale di via Montereale 32/b**

PRATA
▶ **Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶ **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶ **Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.15 - 20.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 21.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.40 - 19.40 - 22.20.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.45.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.50 - 21.30.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 16.50 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 17.00 - 18.15 - 19.00 - 19.45 - 21.15 - 22.15.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 17.00 - 20.00 - 22.00.
«DOC - NELLE TUE MANI 3» di J.Oleotto : ore 18.30 - 21.00.
«WONKA» di P.King : ore 19.15.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 19.30.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FERRARI» di M.Mann : ore 14.35 - 19.00.
«WONKA» di P.King : ore 14.40 - 19.10.
«WONKA» di P.King : ore 16.55.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.30.
«POSSO ENTRARE? AN ODE TO NAPLES» di T.Styler : ore 19.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.40.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.00 - 21.25.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.05 - 19.20 - 21.15.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.35.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.30.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 16.45 - 21.20.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.40 - 21.30 - 22.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 16.00 - 18.50 - 21.50.
«WONKA» di P.King : ore 16.20 - 17.00 - 18.00 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.20.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 16.30 - 19.30 - 22.30.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.50.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.45 - 19.00 - 20.45 - 22.05.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.50.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 22.15.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 22.20..

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori